



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 19/10/2006

CC N. 66

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 13, 17, 19, 20 LUGLIO 2006

L'anno duemilasei addì diciannove del mese di Ottobre alle ore 18.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Cesarano Ciro nella sua qualità di VICEPRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	DS-UNU	X		18 - Martino Marco	FI		X
3 - Fasano Luciano	DS-UNU	X		19 - Poletti Claudio	AS	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	DS-UNU	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	DS-UNU	X		22 - De Vecchi Manuel	RC		X
7 - De Zorzi Carla A.	DS-UNU	X		23 - Napoli Pasquale	DLM-UNU	X	
8 - Sacco Giuseppe	DS-UNU	X		24 - Del Soldato Luisa	DLM-UNU	X	
9 - Brioschi Fabio	DS-UNU	X		25 - Risio Fabio	DLM-UNU	X	
10 - Longo Alessandro	DS-UNU	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	DS-UNU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	DS-UNU	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI		X
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	AS	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 28.

Il Vicepresidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 26289

OGGETTO

PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 13, 17, 19, 20 LUGLIO 2006

In apertura di seduta, il VicePresidente, dato atto che il verbale relativo alla seduta consiliare del 13 luglio 2006 è stato inviato ai Capigruppo, chiede la presa d'atto dello stesso con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 17
Voti favorevoli: n. 12
Voti contrari: n. 0
Astenuiti: n. 5 Berlino – Bonalumi – Bongiovanni – Fuda - Petrucci

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che il verbale suddetto è stato approvato.

In seguito, il VicePresidente, dato atto che il verbale relativo alla seduta consiliare del 17 luglio 2006 è stato inviato ai Capigruppo, chiede la presa d'atto dello stesso con il seguente risultato (all. B all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 19
Voti favorevoli: n. 12
Voti contrari: n. 0
Astenuiti: n. 6 Berlino – Bonalumi – Bongiovanni – Fasano - Fuda - Petrucci
Non partecipa al voto, pur presente in aula, il consigliere Zucca

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che il verbale suddetto è stato approvato.

In seguito, il VicePresidente, dato atto che il verbale relativo alla seduta consiliare del 19 luglio 2006 è stato inviato ai Capigruppo, chiede la presa d'atto dello stesso con il seguente risultato (all. C all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 19
Voti favorevoli: n. 13
Voti contrari: n. 0
Astenuiti: n. 6 Berlino – Bonalumi – Bongiovanni – Fasano - Fuda - Petrucci

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che il verbale suddetto è stato approvato.

In seguito, il VicePresidente, dato atto che il verbale relativo alla seduta consiliare del 20 luglio 2006 è stato inviato ai Capigruppo, chiede la presa d'atto dello stesso con il seguente risultato (all. D all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n. 17
Voti favorevoli: n. 12
Voti contrari: n. 0
Astenuiti: n. 5 Bonalumi – Bongiovanni – Fasano - Fuda - Petrucci

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che il verbale suddetto è stato approvato.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 13 LUGLIO 2006

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Seggio Giuseppe, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Boiocchi Simone.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Sono presenti 11 consiglieri quindi la seduta non è valida.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2006

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, De Vecchi Manuel, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 consiglieri quindi la seduta è valida. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei esprimere, a nome del partito dello SDI e mio personale, le più affettuose condoglianze e la vicinanza al Consigliere Laratta, siamo vicini a lui in questo momento con tutto il nostro cuore.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente io le volevo chiedere una sospensiva per una riunione dell'ufficio di Presidenza per quanto riguarda la prosecuzione dei lavori di questa seduta e delle sedute successive in quanto ci sono state delle problematiche inerenti ad una prima convocazione e seconda convocazione, c'erano dei punti che erano rimasti in sospeso nell'ultima seduta e vorrei fare un minimo di ordine alla seduta di quest'oggi.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA (ORE 19:51 – ORE 20:32)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Invito i consiglieri a prendere posto nei loro banchi. Grazie. Volevo comunicarvi una cosa perché abbiamo valutato un po' il funzionamento delle prime e seconde convocazioni ed è una cosa sulla quale stavamo già ragionando come ufficio di Presidenza da qualche settimana dato che il problema si è posto con una certa frequenza in questi tempi.

Nella fattispecie si ragionava su due elementi, il primo è che mancando il numero legale in corso di seduta e non all'inizio dell'adunanza si intendesse comunque la seduta successiva in seconda convocazione.

Questo è contrario a una prassi sempre adottata dal nostro Comune ma è quello che sta in genere in disposizioni normative.

L'altro punto è il fatto che la seduta di seconda convocazione ha per oggetti all'ordine del giorno i punti che erano all'ordine del giorno della seduta in prima in cui è venuto a mancare il numero legale.

Allora su queste due cose ci stavamo interrogando già da qualche settimana perché appunto come vi dicevo di recente sono ritornate a presentarsi le occasioni in cui il Consiglio andava convocandosi in seconda.

Adesso vi anticipo una decisione che abbiamo preso e che prenderemo con una comunicazione scritta dell'ufficio di Presidenza in osservanza a quanto per altro è stabilito già dalla legge perché vi sono circolari ministeriali, risoluzioni del Ministero dell'Interno che danno indicazioni in tal senso.

Per quanto riguarda la seduta di seconda convocazione si intende che si vada in seconda convocazione sia se manca il numero legale all'inizio della seduta, cioè se la seduta va deserta e sia se manca il numero legale nel corso della seduta.

Quindi si va in entrambi i casi in seconda convocazione, sia se va deserta l'adunanza e sia se manca il numero legale nel corso della seduta.

Secondo aspetto, la seduta di seconda convocazione si intende convocata limitatamente ai punti che sono stati oggetto dell'ordine del giorno della prima e che non sono stati esauriti nel corso della prima seduta in quanto è venuto a mancare il numero legale, quindi questo è il secondo dato che metteremo per iscritto in un'interpretazione autentica come ufficio di Presidenza del nostro regolamento Consiglio.

Allora la prima, ripeto, è che ogni adunanza che vede mancare il numero legale sia all'inizio che nel corso della seduta si intende sciolta e inviata in seconda convocazione.

La seconda clausola è invece che in seconda convocazione si intende convocato il Consiglio Comunale limitatamente all'ordine del giorno che era rimasto in sospeso nella prima.

Allora detto questo noi stasera siamo convocati in seconda convocazione, ovviamente noi faremo questa comunicazione scritta mercoledì, ovviamente si intende che da mercoledì, e quindi per quanto riguarda le

sedute di questa sessione da mercoledì si ritornerà in prima, quindi mercoledì saremo ancora in prima convocazione e giovedì saremo, se sarà presente il numero legale ancora in prima convocazione.

Per quanto riguarda invece i lavori di questa sera noi abbiamo un punto in sospeso che è quello relativo all'ordine del giorno della Statale 36.

A questo punto io direi partiamo prima con le comunicazioni, tanto il punto è in sospeso quindi svolgiamo come di consueto le comunicazioni, dopo di che passiamo ad affrontare il punto sospeso all'ordine del giorno.

Dopo di che vi farò una proposta che probabilmente già conoscete perché era stata già anticipata a conclusione della scorsa sessione che è quella di votare un'inversione dell'ordine del giorno che anteponga al punto successivo in discussione interrogazioni e interpellanze, la votazione della ratifica della prima variazione di bilancio e la votazione della seconda variazione di bilancio.

Comunque questo riguarda la seconda fase della seduta, adesso iniziamo con le comunicazioni e poi riprendiamo il punto in sospeso che è l'ordine del giorno della Statale 36.

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Io prendo la parola perché non mi trovo d'accordo con questa interpretazione che è stata data dall'ufficio di Presidenza anche per una ragione certo di prassi che sempre si è seguita del nostro Consiglio Comunale, e poi per il merito della vicenda stessa.

La distinzione fondamentale che c'è è tra la seduta andata deserta e la seduta sciolta. La seduta andata deserta è la seduta che fin dall'inizio, quindi appello, inizio della seduta non ha il numero legale, in questo caso non c'è il numero legale, la seduta è deserta e si va in seconda convocazione.

Quando invece la seduta inizia ed è nell'interno della serata, della seduta stessa che viene a mancare il numero legale, cioè durante l'adunanza si dice, al comma 6 dell'articolo 5, quindi a un comma diverso rispetto a quello a cui è trattata invece la seduta deserta che la seduta è sciolta.

La seduta sciolta non presuppone necessariamente la seconda convocazione, e io penso che non possa neanche essere da solo l'ufficio di Presidenza a dare un'interpretazione di questo tipo, questo è un tipico caso di punto che non è presente nel regolamento rispetto al quale in uno dei primi 34 articoli che abbiamo approvato del nuovo regolamento abbiamo messo il punto e si dice che quando manca l'interpretazione diretta del regolamento si deve riunire la Commissione Affari Istituzionali che deve proporre al Consiglio Comunale eventualmente un nuovo comma del regolamento sul punto.

Mi pare che diventi un punto di regolamento perché non basta l'ufficio di Presidenza. Ne è una terza riprova anche il modo con cui il Presidente, lei firma le convocazioni, quando lei firma le convocazioni dice nel caso in cui vada deserta la seduta di prima convocazione si terrà quella di seconda, nel caso in cui vada deserta la seduta di prima convocazione dell'altro giorno si terrà seduta di seconda convocazione l'altro giorno e non invece nel caso in cui viene dichiarata sciolta la seduta, quindi sono due casi diversi.

Io su questo punto chiedo che ci possa essere la continuazione della prassi che si è tenuta finora e invece per dirimere questo punto una prossima riunione straordinaria se volete della Commissione Affari Istituzionali con questo punto d'interpretazione all'ordine del giorno che produca una proposta a stralcio eventualmente di nuovo comma per il regolamento del Consiglio Comunale, se si vuole andare in questa direzione.

PRESIDENTE:

Volevo solo precisare una cosa, che in questo caso comunque si tratta di un'interpretazione autentica non riferita al dettato del regolamento ma riferita a dispositivi normativi di legge più generali, cioè a risoluzioni e a circolari del Ministero dell'Interno, infatti su questo diciamo che anche prendendo a riferimento il primo articolo nei principi generali del nostro regolamento che dice: "le riunioni del Consiglio Comunale sono disciplinate dalla legge e dal relativo regolamento d'esecuzione al presente regolamento", il rimando in questo caso per una possibile interpretazione autentica ma riferita ad un contesto che non è l'autonormazione del Consiglio è rimando a dispositivi normativi che sono presenti sia nella guida normativa che nel codice degli enti locali e così via e che rimandano alla disciplina della prima, seconda convocazione del numero legale.

Quindi non è una scelta dell'ufficio di Presidenza presa in autonomia e guardando solo al panorama della regolamentazione interna al Consiglio ma guardando a questi aspetti che peraltro erano stati sottoposti alla nostra attenzione già qualche tempo fa in quanto il Segretario aveva attirato la nostra attenzione su questo

modo un po' insolito nostro di trattare la seconda convocazione non rendendo indifferente la seduta deserta e la mancanza del numero legale nel corso della seduta.

Su questa cosa la mia idea per essere franchi era che sarebbe stato meglio chiudere la sessione prima di entrare nel merito di questa discussione anche perché chiaramente proponendo un'interpretazione nel corso della sessione questa incide sul modo di disciplinare la sessione medesima che è in corso.

Altri pareri erano presenti in ufficio di Presidenza e quindi questo non è stato il parere predominante.

Proseguiamo comunque con le comunicazioni visto che poi s'è riprenotato sull'argomento il Consigliere Zucca e il Consigliere Cesarano.

Consigliere Sacco prego ha la parola.

CONS. SACCO:

Buonasera Presidente. Anche io volevo fare una riflessione un po' su quanto adesso comunicato, è chiaro che la prassi fa anche essa della legislazione e che andare a trovare le interpretazioni delle circolari e la valutazione sull'opportunità di fare diversamente da parte dell'ufficio di Presidenza crea dei problemi, crea dei problemi di opportunità innanzitutto, ma, seconda cosa, interrompere una prassi in un momento molto delicato della nostra vita istituzionale poiché si approssimano le ferie, e quindi mi è sembrato proditorio in questa fase qui andarsi ad impegnare in un'interpretazione, magari anche corretta e magari anche giusta me che nulla toglieva si potessero rimandare a un momento più tranquillo della vita istituzionale e anche magari discutendo nelle commissioni che quindi erano in grado di recepire o apportare delle motivazioni o dei pareri.

Quindi francamente sono un po' sconcertato per questa decisione proditoria che è stata presa e sono fortemente contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Innanzitutto Presidente volevo farle notare che la sospensiva è stata chiesta per definire gli ordini del lavoro e non per questa discussione, questa è la prima cosa.

Deve essere costume da parte dell'ufficio di Presidenza e da parte di tutti quanti quando si chiede una sospensiva dire che cosa, dopo di che entrare in aula e dire altro.

Qui voi avete peccato, quando le parole si dicono sono agli atti, chiediamo subito lo sbobinamento della cosa e vediamo il perché è stata chiesta la sospensiva.

Quindi la sospensiva era stata chiesta per determinare i lavori che nessuno di voi tre ha detto che cosa bisogna fare.

PRESIDENTE:

No lo abbiamo detto, quando abbiamo ripreso abbiamo detto la sequenza che seguiamo questa sera, è stato detto subito.

CONS. FIORE:

Signor Presidente io non mi permetto di interromperla, se lei mi vuole interrompere lo faccia anche con cortesia schiacciando il bottone e prendendo la parola.

Quando io parlo non voglio essere interrotto, glielo dico subito, per principio, poi mi può tirare via la parola ma non essere interrotto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Lei signor Vicepresidente è pregato di parlare a microfono, il Presidente non può interrompermi, il Presidente si prende la parola e me la tira via la parola, non interrompermi in un attimo e poi ridarmi la parola, questo deve essere chiaro.

Quindi visto e considerato che le cose sono in questi termini io sono pienamente convinto e d'accordo con quello che diceva il Consigliere Zucca che mi ha preceduto anche su una parte del suo discorso, nessuno mi obbliga, ma lo dico ad alta voce, come Consigliere Comunale a sapere tutte le normative e le leggi vigenti, nessuno mi obbliga, nel momento in cui c'è una normativa, una legge vigente che non è stata mai

applicata all'interno di questo Consiglio Comunale è tenuto mi sembra all'ufficio di Presidenza dirci sulla base di che cosa si possono cambiare le idee.

Ripeto, nessuno di noi, almeno io parlo a titolo personale, non sono tenuto a sapere tutto delle normative altrimenti non so cosa ci vuole, e non ho neanche un ufficio in cui posso immediatamente capire.

Quindi rispetto a questa sessione lei giustamente faceva notare che siccome è prassi, ed è prassi consolidata che si è fatta sempre in questa maniera è chiaro che per quanto riguarda questa sessione comunque la prassi deve essere mantenuta, lei non può decidere con l'ufficio di Presidenza che mercoledì si va in prima convocazione, assolutamente, è prassi quindi deve verificare le cose fino in fondo.

C'è una sessione aperta, la sessione si è aperta con la vecchia prassi, non è che si è aperta con un'altra maniera, si è aperta con la vecchia prassi, quindi l'interpretazione che davo io come Consigliere Comunale, ma credo anche gli altri, è di mantenere quella vecchia prassi per questa sessione dopo di che spero che le ferie riescano a far decidere all'ufficio di Presidenza e al Consiglio Comunale che bisogna fare altre cose, viva le ferie così vi dà o ci dà un momento di lucidità più dovuta a tutto quello che si sta discutendo.

Finisco dicendo che su una questione del genere abbiamo fatto una sospensiva bella consistente, signor Presidente si fa una riunione di Capigruppo dove determina l'elenco dei lavori, perché l'elenco dei lavori lo facevamo, si chiede una sospensiva come fare le sedute, cosa già determinata dalla riunione dei Capigruppo, dopo di che si viene in aula a dire altre cose, mi sembra che non sia corretto in questa maniera quello che fa l'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Un paio di precisazioni, la prima è che è stato detto come procedevamo questa sera, infatti si riaprirà con il 36, l'ordine del giorno Statale 36 e si proseguirà con una richiesta di inversione dell'ordine del giorno per dare priorità alle variazioni di bilancio.

Quindi è stato detto come si organizzeranno i lavori.

In secondo luogo è stato posto questo punto in discussione durante la sospensiva dell'ufficio di Presidenza ed è stato affrontato anche perché io nel merito sono d'accordo che vada disciplinato in quel modo, cioè in conformità a quanto stabiliscono le disposizioni normative del Ministero dell'Interno.

Dopo di che il mio orientamento che per altro però in ufficio di Presidenza è minoritario è che non interverrei nel corso della sessione solo perché non cambierei a partita in corso le regole, solo per un principio elementare per cui le regole le si cambiano... anche perché comunque cambiandola chiaramente incide sulla sessione che è già aperta, però nel merito c'è un accordo totale sul fatto che dobbiamo allinearci.

C'è un contrasto tra la fonte regolamentare e la fonte Ministero degli Interni, ecco questo è un punto che è un po' oggetto di tensioni e di sofferenze, però dal punto di vista della valutazione la valutazione dell'ufficio di Presidenza è compatta ed è concorde in maniera unanime sul fatto che ci si debba adeguare alle disposizioni del Ministero dell'Interno.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, due cose, la prima nel merito, io penso che quello che l'ufficio di Presidenza decide per rispetto dell'ufficio di Presidenza ha un peso altrimenti se quest'aula vuole mettere in dubbio le decisioni dell'ufficio di Presidenza, per quello che riguarda il gruppo della Lega Nord viene messo in dubbio l'intero ufficio di Presidenza.

Perché se l'ufficio di Presidenza decide qualcosa, mi dispiace anche sentirla dire la mia posizione è minoritaria, hanno deciso gli altri, anche la Lega si trova in minoranza però quando questo Consiglio decide qualcosa fuori di qui il Comune ha deciso, non gli altri hanno deciso e a noi non ce ne importa niente, la battaglia si fa e poi si difendono le decisioni del Consiglio e del Comune, fuori di qui, dentro si fa battaglia.

Lei ha fatto la sua battaglia all'interno dell'ufficio di Presidenza, forse l'ha persa, mi dispiace per lei però io penso che fuori sarebbe il caso di difendere l'intero ufficio per non mettere in questa brutta posizione due Vicepresidenti che sembrano quelli che invece vogliono fare il contrario di quello che vuole fare lei.

Dopo di che io penso anche che l'errore dell'ufficio di Presidenza sia stato quello forse di non aver contato che la maggioranza ha qualche consigliere in ferie e che quindi certo fa più comodo discutere in dieci invece che in diciassette, magari non è così e ne sarei veramente felice, se fosse così vorrebbe dire evidentemente che certe manovre bisogna farle pensandoci prima e preparandosi bene.

Io invito l'ufficio di Presidenza a non fare strane marce indietro dopo essere rimasto un'ora in riunione per decidere il da farsi, il da farsi lo avete deciso, avete dato un parere, posso dire che obiettivamente forse era meglio formulare un parere del genere in presenza del Segretario al quale sarebbe stato possibile chiedere, anche per non mettere in difficoltà chi lo sostituisce a un parere autentico su quello che voi avete deciso.

Per il gruppo della Lega Nord questo è deciso e questo comunque va bene.

La seconda comunicazione invece legata a questo, siccome lo scorso Consiglio è andato deserto solo per fare presente al Consiglio, e perché resti agli atti, che il sottoscritto non è stato raggiunto in tempo dalla comunicazione che il 7 luglio non ci sarebbe stato Consiglio come invece dal Presidente Fasano annunciato in aula quando ha detto ci vediamo domani in seconda convocazione e che quindi il Capogruppo della Lega Nord pronto per il primo appello era qui ad aspettare e adesso sottolinea un piccolo problema, che non essendo un lavoratore autonomo ma non lavoratore dipendente necessita di giustificazione per il lavoro per essere uscito per venire a svolgere la mansione di Consigliere Comunale che gli è stata data con le scorse elezioni.

Faccio presente a tutti che io c'ero, testimoniato dalla telefonata fatta al Vicepresidente Cesarano per sapere dove fosse tutto il resto del Consiglio e dell' sms mandato assolutamente in tempo anche al Presidente del Consiglio, questo penso che sia un problema nel quale bisogna tenerne conto, se succede di nuovo il mio consiglio è trenta telefonate da un minuto evitano poi i problemi che difficilmente con qualche problema si risolvono.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi in risposta a questo che stava ponendo come problema, ovviamente sul fronte della giustificazione non ci sono problemi di sorta, accogliamo il suggerimento, cioè la prossima volta si provvederà a inoltrarvi una telefonata, anche perché molti di voi hanno, mi risulta, la domiciliazione per le comunicazioni di Consiglio presso l'ufficio Consiglio stesso e quindi se sono comunicazioni che devono raggiungervi celermente vi raggiungono forse dopo perché restano giacenti qui.

Consigliere Massa prego ha la parola.

CONS. MASSA:

Presidente io devo dire che mi trovo d'accordo con gli interventi che ho sentito dai banchi di maggioranza, ritengo che se si fosse dovuto intervenire su questo aspetto specifico della normativa occorre farlo per tempo e non arrivare in Consiglio e chiedere una sospensiva, riunire l'ufficio di Presidenza e in qualche modo operare un blitz che stride con le prerogative del Consiglio tutto.

Io credo che questo, non entro nelle questioni di merito, le questioni di merito si potevano affrontare nell'ultima Affari Istituzionali in una Commissione dei Capigruppo, si è scelta un'altra strada con un intento che è nettamente politico, è un intento che ha a che fare con le questioni inerenti alla conduzione degli ordini del giorno del Consiglio.

Se vogliamo affrontare questa questione, disponibilissimi, non è il modo di cambiare le regole quando le regole ormai fanno parte di una consuetudine, giusta, sbagliata, non voglio entrare nel merito, ma a nessuno era stata posta questa questione, non è stata posta rispetto alla vicenda della modifica dell'articolo 5 del regolamento, si è discusso di questo e non si è discusso sull'interpretazione da dare sulla convocazione in seconda convocazione.

Io credo che questo sia grave nel metodo, come Consigliere mi sento privato delle mie prerogative, non ho avuto la possibilità di entrare nel merito della questione, subisco la decisione dell'ufficio di Presidenza che nessuno mette in discussione ma ripeto questo è un blitz e non è accettabile da parte dei consiglieri nessun tipo di blitz, neanche da parte dell'ufficio di Presidenza.

Io avrei una seconda comunicazione che però visto che non è attinente alla questione mi riservo di fare successivamente, quindi se ritiene opportuno continuare la discussione su questo... io ci terrei anche a capire se c'è un'inappellabilità a questa decisione dell'ufficio di Presidenza perché anche su questa questione qui io vorrei capire se queste sono le tavole della legge e quindi il Consiglio non ha parola alcuna rispetto a questa vicenda e i Capigruppo non possono dire niente su questa questione, vorrei capirlo.

Se ritiene la seconda convocazione la faccio successivamente.

PRESIDENTE:

Volevo soltanto precisare se forse non si è ancora capito che sul fatto che l'orientamento debba essere quello non c'è distinzione nell'ufficio di Presidenza, siccome non possiamo contrapporre una consuetudine

in contrasto ad una disposizione normativa del Ministero degli Interni, una disposizione normativa del Ministero degli Interni che ci dà anche certezza dal punto di vista giuridico circa le condizioni che determinano il quorum strutturale di prima e seconda convocazione e che determinano anche il modo in cui si procede in seconda.

Su questo c'è assoluta convergenza, il problema è rispetto al fatto di farlo subito o farlo nella prima sessione, mi rendo conto che c'è della tensione che è suscita da questo ma guardate che l'orientamento è stato preso in tutta serenità rispetto ad un punto sul quale si tratta di uniformarsi ai dispositivi di legge, dopo di che il nostro regolamento ha più buchi neri di questo tipo, adesso cercheremo di porvi rimedio con un lavoro più complessivo e una proposta più complessiva, però questo resta un problema aperto.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia era solamente una richiesta quando è finita questa fase delle comunicazioni di una brevissima sospensiva, anzi questa comunicazione specifica di una brevissima sospensiva di un minuto.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io volevo intanto rispondere al Consigliere Fiore che lamentava la richiesta della sospensiva per la riunione dell'ufficio di Presidenza per quanto riguarda il discorso di stabilire un attimino, fare un punto della situazione sull'ordine del giorno.

Avevo annunciato anche che si discutesse in questa sospensiva della prima, della seconda convocazione perché ritenevo, a seguito di una mia attenta documentazione che ho fatto anche alcune verifiche sono venuto a conoscenza di una circolare, sapevo che il Consiglio Comunale di Cinisello adottasse una prassi, quello che nel corso della seduta, nel momento in cui venisse a mancare il numero legale la seduta successiva era in prima.

Ho verificato che il Ministero dell'Interno su quest'argomento ha stabilito che la prima convocazione all'appello nel momento che viene a mancare il numero legale o nel corso della seduta la seduta successiva è in seconda convocazione solo ed esclusivamente per quei punti rimasti all'ordine del giorno in sospeso o diversamente che erano... praticamente che non erano stati chiusi.

Per cui la seduta successiva della seconda convocazione da tenersi non giorno diverso solo ed esplicitamente su quegli argomenti rimasti in sospeso, dopo di che gli argomenti nel momento in cui nell'avviso di convocazione venisse anche evidenziata la convocazione della seconda la seduta successiva degli argomenti, in questo caso di una sessione partivano come prima convocazione, praticamente con il quorum della maggioranza che richiede della metà più uno non contando il Sindaco.

Per quanto riguarda questa mia richiesta del Vicepresidente nel fare presente questa cosa devo sostenere il Presidente che lui ha chiesto che questa applicazione venisse fatta in una sessione successiva, ma ovviamente non si può ritenere che una prassi possa superare una normativa, a quanto punto io ho chiesto al Presidente e all'altro Vicepresidente che noi siamo in una seduta, al di là che questo regolamento non prevede che si possano convocare sessioni, ma al di là di questo io ho espresso il mio parere, ho chiesto di continuare su questa seduta in seconda convocazione in quanto nell'ultima seduta era venuto a mancare il numero legale, tra l'altro all'appello e in un modo che non ritenevo molto corretto come si era svolto l'appello, ma al di questo ho chiesto al Presidente che nella seduta successiva venisse applicata questa risoluzione ministeriale che è molto chiara e ovviamente non porta dubbi di un'interpretazione diversa.

Ovviamente nel momento in cui, io credo che il nostro compito è quello di far rispettare la normativa, ripeto la prassi non può superare una normativa come lo statuto non può superare il regolamento, ho chiesto con fermezza al Presidente di applicare questa normativa.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera. Io credo che l'ufficio di Presidenza abbia fatto bene a, su sollecitazione eventualmente di qualche vice, a dare un parere in merito a quelle che sono le normative di legge, e credo che su questo punto

una normativa molto chiara ci sia, forse siamo in difetto noi come Consiglio, come regolamento a non averla attuata.

Questa risoluzione non è di oggi ma del '99 quindi ha un po' di anni, noi purtroppo abbiamo un regolamento come già citava il Presidente che fa acqua da tutte le parti e non riusciamo a farne uno nuovo, però le normative, le leggi esistono e noi come Consiglio siamo tenuti a rispettare le normative e le leggi, non è che noi delle prassi facciamo le norme, noi siamo tenuti a rispettare le leggi e le leggi ci sono, ci sono le circolari e queste vanno applicate, che ci piaccia o che non ci piaccia, che sia stato sollevato in maniera tendenziosa come fa capire Massa o no, d'altra parte anche chiedere la seduta di seconda convocazione, fare andare deserto un Consiglio è una furbizia caro Massa e ci si assume le responsabilità.

Credo che le motivazioni e le osservazioni sugli articoli e sui regolamenti si debbano discutere in Consiglio, io credo che non sia stasera il caso di fare un lungo dibattito sulla posizione che ha preso l'ufficio di Presidenza e per quello che mi riguarda inizierei a discutere i punti degli ordini del giorno, però il suggerimento e la tesi che è venuta fuori dall'ufficio di Presidenza è estremamente condivisibile ed è, al di là del parere di qualcun altro invece una cosa molto giusta che ci impegna alla ripresa dei lavori del Consiglio Comunale a rivedere anche questa posizione, anche questo articolo del nostro regolamento.

Quindi io non mi scandalizzo se questa sera hanno assunto una posizione, l'hanno assunta conseguentemente, siccome qualcuno si legge anche le leggi, conseguentemente alle leggi esistenti, dopo di che se noi fino ad adesso abbiamo fatto non modo questo non toglie che dobbiamo continuare a sbagliare.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Anche io credo che non si debba aprire un dibattito sull'argomento, però ci tenevamo a precisare la posizione del gruppo consiliare della Margherita dicendo che consideriamo legittimo il fatto che l'ufficio di Presidenza manifesti un orientamento verso una questione, probabilmente sul tema specifico e considerato il fatto che siamo verso le ultime sessioni prima delle vacanze estive sarebbe stato almeno opportuno dopo l'ufficio di Presidenza convocare una Capigruppo di maggioranza e minoranza per partecipare, condividere quello che era un loro orientamento e non arrivare poi a svolgere un dibattito in aula.

Tenuto conto però che di fatto è stato dichiarato quello che è stato più volte ribadito come un orientamento, non è stata sancita per iscritto una decisione, noi crediamo che l'ufficio di Presidenza così come ha manifestato un orientamento possa arrivare invece a scrivere una decisione magari differente, che tenga conto anche del dibattito che c'è stato in aula e arrivare così a mercoledì con una posizione magari più condivisa.

Questo è consiglio che ci teniamo a manifestare, quindi Presidente lei ha detto che avete dichiarato in aula arrivando mercoledì poi con una decisione per iscritto, io credo che l'ufficio di Presidenza possa tenere conto di quello che è stato il dibattito manifestato da tutti i Capigruppo e quindi tenere conto delle cose che sono state dette.

Secondo noi l'opportunità di non considerare il fatto della seconda convocazione proprio nelle ultime sessioni prima delle vacanze estive probabilmente non è l'orientamento più condiviso dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera, mi scuso del ritardo ma se ho ben capito penso che qualcuno si lamenta che ci sono delle norme che prevedono la seconda convocazione solamente per la seduta e non per le sessioni, le sessioni sono un'altra cosa Consigliere Napoli.

La sessione è una, le sedute possono essere altre per il quale la seduta dopo non ricorre più il numero legale, cioè io voglio far presente a questa maggioranza, e ricordare a questa maggioranza che è stata eletta, ed è stato dato un mandato dalla cittadinanza a governare con una maggioranza, cioè se l'escamotage è sempre quello di trovare la seconda convocazione come arma per poter venire in aula, aver timore della richiesta da parte delle minoranze della verifica del numero legale voglio tranquillizzare questa maggioranza che purtroppo più volte ha avuto il sostegno della minoranza per mantenere il numero legale e non per ultimo circa venti giorni fa in seconda convocazione non avevate il numero legale, vogliamo portare il numero legale a cinque consiglieri? A un sesto? Benissimo, se le norme lo prevedono lo facciamo anche.

Però penso che sia più responsabile Consigliere Massa che la maggioranza sia presente in aula, che la maggioranza abbia la capacità di arrivare in aula con una responsabilità politica che gli è stata data dal mandato degli elettori, se ciò non accade c'è una responsabilità soggettiva e oggettiva di coloro che devono ammettere che non c'è una maggioranza e se ne va a casa, Consigliere Massa non si fa ipocrisia su queste cose, non la si fa perché condivide il fatto che il suo Sindaco è appoggiato dalla maggioranza?

Ma se non c'è questa maggioranza la prima cosa che deve fare il suo Sindaco è dare le dimissioni, se ogni volta siamo qui a discutere e a litigare per fare le sedute onde evitare che i cittadini sprechino i soldi, onde evitare che si butta via denaro pubblico dei cittadini, onde evitare che si faccia uno schermo gigante in Piazza Gramsci e si spenda ventimila euro.

Consigliere Massa su quelle cose lì non si dice niente, no, ci si preoccupa di arrivare qua in Consiglio Comunale e preoccuparsi del numero legale, bisogna venire in Consiglio Comunale a preoccuparsi di un far spendere i soldi di denaro pubblico.

Dopo Presidente quando mi darà la parola per le interrogazioni di denaro pubblico ne devo evidenziare parecchie, però vogliamo finirla di essere ipocriti o no?

Ci sono delle normative che vanno rispettate, una volta il testo unico era del 1915 e sa Consigliere Massa perché si andava in seconda convocazione? Lo sa o no?

Non lo sa allora glielo dico io, perché nel 1915 e nel 1940 i consiglieri comunali potevano anche andare in guerra, e per poter gestire un Comune con un numero di consiglieri sufficienti alla gestione ordinaria si procedeva alla seconda convocazione perché potevano essere quattro consiglieri a fare il Consiglio Comunale, ma per la gestione ordinaria di una città Consigliere Massa.

Ora in guerra ci andate voi quando andate in piazza, in corso Buenos Aires, però non è che devi giustificare il numero legale qui in Consiglio Comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Le ricordo Consigliere Massa, e glielo ricordo per l'ultima volta...

PRESIDENTE:

Non dialogate per cortesia.

CONS. BONGIOVANNI:

Che per il primo governo dopo il governo fascista che è entrato in guerra è il governo D'Alema, è chiaro? Perciò non può sicuramente ironizzare su fatti concreti di storia recente, chiaro?

Detto questo non si può applicare sempre la seconda convocazione perché comunque facciamo mancare il numero legale e poi andiamo in seconda convocazione, ci sono dei problemi, si parla con la minoranza, si accorda su quelli che sono i programmi, i lavori del Consiglio Comunale, dove ci sono lavori che interessano tutta la città si dice no signori miei se avete il numero legale lo discutete oppure signori miei siamo disposti a mantenere il numero legale all'interno di una discussione chiara, trasparente e onesta per tutta la città.

Io sono stanco obiettivamente di venire in Consiglio Comunale e di farmi quelle cose mentali, qualcuno ha suggerito, comunque è un attrezzo da falegname, finiamola cortesemente.

Io quando penso al signor Presidente di darmi la parola per la discussione... ecco io non capisco come mai in una seconda sessione si sia passati alla discussione della Statale 36, quella era un'altra sessione e secondo me andava chiusa, aperta...

PRESIDENTE:

Il punto è sospeso.

CONS. BONGIOVANNI:

Ah il punto è sospeso, per cui... io non vado oltre se non prima di continuare a discutere per un'altra ora so questa questione che chiedere una riunione dei Capigruppo e decidere che cosa fare questa sera, chiaro? Decidere cosa fare questa sera significa evitare quegli sperperi di denaro pubblico come quello di Piazza Gramsci, è chiaro Consigliere Massa? Però di quello lei non ha accennato niente.

PRESIDENTE:

Quello che facciamo questa sera lo abbiamo già detto per cui non c'è bisogno di riunirsi per decidere visto che abbiamo già un programma dei lavori, il problema è capire quanto lo portiamo a termine o meno.

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente. Riprendo alcuni punti perché credo che effettivamente nel metodo e nel tempo ci siano delle anomalie.

In occasioni passate ho avuto modo di porre il problema che mi veniva esposto anche da esponenti della minoranza che era prassi del Consiglio Comunale assumere atteggiamenti diversi o diversificati rispetto al regolamento.

Allora nessuno impugnò la questione tanto che la risposta è, andremo a modificare il regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale.

Benissimo però le richieste furono fatte allora, trovo molto strano che mentre si discute di rinnovo del regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale non si faccia riferimento a norme o a leggi esistenti a livello nazionale.

Lo si fa solo questa sera, o che quella Commissione sta lavorando quindi fuori dai canoni perché le norme o le prassi che io misi in discussione un anno fa fanno riferimento a un nuovo regolamento che sarà per forza rispettoso di norme di legge e di circolari ministeriali.

Questa sera invece, perché allora qui, l'ufficio di Presidenza, voglio chiarire un aspetto, indipendentemente da come sia stato eletto è rappresentativo di tutto il Consiglio Comunale e di tutte le prerogative dei consiglieri singolarmente, devo dire che le mie prerogative sono state stralciate e quindi ritrovo nel metodo la scorrettezza, non tanto nel contenuto, e trovo capzioso quello che è stato fatto perché non credo che le questioni poste un anno fa non facessero riferimento a leggi o a circolari ministeriali, però a qualcuno faceva comodo rispondere che era la prassi.

Questa sera la prassi non va più bene, allora intendiamoci, le ambiguità attenzione a dirle perché io ho una memoria piuttosto viva e non dimentico quello che è stato detto, allora non si possono assumere atteggiamenti diversificati a seconda della parte che fa più comodo perché questo non si è più rappresentativi di tutto il Consiglio Comunale, questo è il problema.

Per precisazione ritengo di dire che non ho sentito che la sospensiva veniva richiesta per discutere di due questioni e il proseguimento dell'ordine dei lavori e le questioni normative che riguardavano la prima o la seconda convocazione, ma bensì si è introdotto un elemento non chiaro, perché poi per dire che si riparte dalla Statale 36, era già stato deciso, non ci sarà voluto quarantacinque o cinquanta minuti, è stato introdotto i a turbativa per introdurre un altro tema che ognuno qui sente a cuore, dopo di che si ritarda il Consiglio Comunale di più di un'ora.

Allora io a questo gioco non ci sto perché rispetto alle obiezioni di un anno fa io sì che mi sento delegittimato, e vorrei dire che va bene data la disposizione ma attenzione lì non ci sono i dei dell'Olimpo a seconda di chi parla o di chi fa le richieste, qui siamo tutti uguali sul piano delle garanzie.

Credo che invece io possa dire altrettanto in questa serata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto il Consigliere Zucca, dopo di che darei la sospensiva dei Capigruppo, facciamo un attimo di chiarimento su questa cosa.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Quando viene detto che vengono trattati solo i punti rimasti in sospeso si intende solo allora quello della Statale 36 o anche gli altri? Cioè voglio dire anche le due variazioni e l'interpellanza, cioè come va interpretata quella dizione, cioè quelli che erano presenti... perché nello stesso giorno noi avevamo quattro punti se vi ricordate, la Statale 36, le due variazioni di bilancio, giusto? E l'interpellanza sul registro delle unioni civili.

Io volevo capire se l'interpretazione allora che viene data da questa sera, non entro nel discorso del metodo, riguarda solo la Statale 36 o anche il resto.

PRESIDENTE:

Il vero problema è che io vi ho anticipato perché non era corretto non anticiparlo, una decisione che avremmo formalizzato prima di mercoledì sera, ed è lì il limite, il vero problema per cui secondo me sarebbe comunque meglio farlo a sessione conclusa, per evitare di incidere sulla dinamica della sessione.

Io a inizio seduta ho proposto e annunciato che avrei proposto l'inversione dell'ordine del giorno per affrontare le due variazioni, in realtà se noi fossimo fin d'ora dentro all'orizzonte dell'adeguamento a queste disposizioni normative noi stasera avremmo già, senza dover fare inversioni in sequenza la Statale 36, le due variazioni e l'interpellanza, e sarebbero i punti che a questo punto vengono recuperati da.

Vi è da dire che però questa seduta di stasera è sì in seconda ma l'ordine del giorno a cui facevamo riferimento è di una sessione precedente, quindi il che complica ancora tutto, questo mi conforta nella tesi che sostenevo all'inizio che però non è condivisa quindi questo è da discutere, per cui converrebbe intervenire disciplinando in maniera drastica e univocamente determinata le seconde convocazioni al termine della sessione in corso perché con la sessione in corso è tutto più complicato, però ovviamente è una valutazione di opportunità in merito ad un aspetto di variazione in adeguamento alle disposizioni normative per evitare di cambiare le regole in corso d'opera.

Solo per questo, è una questione di principio generale che mi porta a dire questo. Io ho ancora iscritto il Consigliere Sonno dopo di che facciamo la sospensiva dei Capigruppo così vediamo di chiudere questa questione.

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Mi sento un po' in imbarazzo trovandomi di fronte a delle decisioni prese in corso del dibattito. Premesso che il numero legale dovrebbe teoricamente, anche praticamente per quello che può riguardare la maggioranza esserci indipendentemente dagli atti che sono in discussione, il dovere di un Consigliere Comunale indipendentemente se è maggioranza o opposizione è quella di discutere nel merito.

Faccio rilevare o a questo Consiglio che da molto tempo questo Consiglio fa molta fatica a discutere di politica, a discutere degli atti che vengono portati in Consiglio Comunale, anche degli ordini del giorno che sicuramente presentati in un momento e poi discussi dopo cinque mesi perciò la necessità di andare a rivedere il regolamento anche sotto questo punto di vista che questo Consiglio torni ad essere un luogo di confronto politico non di schermaglie o di infastidirsi rispetto a una frase, poi si va a casa e via discutendo.

Perciò la necessità che non tanto l'ufficio di Presidenza ma penso che Commissione statuto sia da sollecitare sotto questo punto di vista e invito tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale di prendere atto di questa difficoltà nella gestione del Consiglio, nell'esplicitare veramente le loro discussioni politiche nel merito delle questioni pertanto il regolamento venga affrontato.

Il discorso della seconda convocazione, vorrei ricordare a qualche altro Consigliere che il Sindaco Albertini dopo quattro mesi della prima elezione andò permanentemente in seconda convocazione, questo qui non giustifica però un po' di... no non possiamo utilizzare tutte le varie questioni.

L'altra cosa che comunque per quello che mi riguarda questa sera io non penso che pur facendo riferimento a dei dispositivi di legge possono essere cambiati immediatamente e possa essere chiesta una sospensiva dell'ufficio di Presidenza, l'ufficio di Presidenza decide su una regola che riguarda tutto il Consiglio, pertanto che l'ufficio di Presidenza faccia rilevare questa anomalia, questo non adeguamento del regolamento alle disposizioni di legge va benissimo, lo facciamo il prima possibile, ma io penso che per quello che ci possa riguardare sia la Commissione preposta sollecitata dall'ufficio di Presidenza ad approntare i regolamenti e adeguarli rispetto alle normative di legge.

Perciò io penso che questo modo di porre le questioni estemporaneamente crea difficoltà a tutti perciò la necessità di trovare le condizioni per un dibattito politico, serio dentro a questo Consiglio, un confronto sul governo della città, un confronto sulle questioni politiche, il regolamento venga affrontato compreso l'adeguamento del rispetto alle norme vigenti, però farlo così mi sembra che sia stata una cosa un po' estemporanea, io penso che ha fatto bene l'ufficio di Presidenza a farlo rilevare, oppure il Vicepresidente che l'ha fatto rilevare però voglio dire questo, debba essere demandato alla Commissione anche convocandola domani stesso che venga cambiato il regolamento, venga adeguato il regolamento.

Perciò se finora il regolamento è stato interpretato in questa maniera che debba fare in sequenza questa sessione e poi si adeguano le normative che si devono adeguare con la Commissione preposta, noi abbiamo una Commissione statuto pertanto voglio dire si sollecita la convocazione di questa Commissione per poter affrontare questa questione.

PRESIDENTE:

Andiamo in sospensiva, in auletta di maggioranza sono convocati i Capigruppo. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 21:27 – ORE 22:07)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Due decisioni, la prima, per quello che riguarda la disciplina del numero legale e la seconda seduta rispetto a quanto dicevo prima, non lo ripeto perché non serve, si è deciso che si procederà a una comunicazione dell'ufficio di Presidenza in cui verrà formulato un parere di autenticità dell'interpretazione dell'attuale regolamento stante le disposizioni normative vigenti però alla fine di questa sessione.

Quindi non interveniamo a sessione in corso modificando le regole e generando delle ulteriori complicazioni, lo facciamo consapevoli del fatto che questo è un vulnus che va sanato, lo facciamo in corrispondenza della prima sessione anche perché la motivazione più ragionevole di questo mi sembra possa essere la seguente, anche perché noi abbiamo sempre ragionato in termini di sessione.

Seconda decisione, la sequenza dell'ordine dei lavori che adesso vi comunico perché riguarderà i lavori della serata di stasera e delle prossime due serate.

Questa sera ripartiamo ovviamente dal punto lasciato in sospeso la scorsa sessione, Statale 36; a seguire prima e seconda variazione di bilancio, ricordo che la prima è una ratifica e la seconda è una deliberazione del Consiglio.

Dopo di che chiudiamo la serata con l'interpellanza del Consigliere Zucca sul registro delle unioni civili.

Poi mercoledì 19 abbiamo deciso di dare priorità ai punti di governo di questa sessione, quindi mercoledì si parte dalla proroga del termine per il pagamento degli oneri di urbanizzazione con scadenza cadente in giorno festivo dove si tratta di fare semplicemente una ratifica di un parere ANCI, e si prosegue con la modifica articolo 5 regolamento Consiglio, il regolamento del difensore civico e la relazione del difensore civico.

Faccio una postilla, ovviamente il difensore civico era preavvisato per il giorno 20, qualora non possa esserci il 19 la relazione del difensore civico verrà posticipata ad altra sessione.

Giovedì 20 faremo interrogazioni e a seguire si è concordato per il seguente pacchetto di mozioni e ordini del giorno.

L'intitolazione di una Via o Piazza in memoria di Monsignor Luigi Giussani; l'ordine del giorno di minoranza sui temi della sicurezza cittadina; l'ordine del giorno sul monitoraggio dei call center, sempre di minoranza; e l'ordine del giorno di maggioranza sulle bombe al fosforo bianco.

Ovviamente il pacchetto dell'ordine del giorno andrà in discussione in sequenza e ovviamente qualora non si riuscisse a chiudere la discussione di tutti gli ordini del giorno si procederà a posticipare la discussione di quelli che sono rimasti in sospeso a future sessioni, anche perché giovedì 20 chiude il Consiglio.

Io ho iscritto il Consigliere Boiocchi, se nulla osta su questa proposta io direi di partire con i lavori di questa sera riaprendo il punto in sospeso che è Statale 36.

Consigliere Boiocchi prego ha la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Io solo per ribadire come già detto nella Commissione Capigruppo di prima che la posizione della Lega Nord sul rinviare alla prossima sessione di Consiglio Comunale il fatto di affrontare il problema sollevato prima dall'ufficio di Presidenza non ci vede assolutamente favorevoli, per noi era invece necessario affrontarlo subito perché una volta che si è scoperto che con il rosso ci si ferma è necessario fermarsi da subito e non aspettare due mesi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, proseguirei con la discussione di questa sera con il primo punto in discussione che è quello lasciato in sospeso dalla precedente sessione, cioè l'ordine del giorno sulla Statale 36.

Io ricordo che la discussione fu interrotta per assenza di numero legale, tuttavia non mi sembrava che vi fossero altri interventi in programma, per cui se non ci sono interventi io dichiaro conclusa la discussione e mi appresto a partire con le procedure delle operazioni di voto.

Io non ho altri interventi quindi andiamo alle operazioni di voto. Sull'ordine del giorno in questione è stato presentato un emendamento a nome del Consigliere Valaguzza che era già stato distribuito a suo tempo per il quale darei la parola al Consigliere Valaguzza per una sintetica illustrazione prima di mettere al voto l'emendamento in questione.

Prego Consigliere Valaguzza ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Abbiamo discusso e valutato, si tratta semplicemente di iniziare le trattative con Autostrade per arrivare ad aprire una bretella di uscita in direzione della via dove c'è l'Atlas Copco che possa consentire di trasferire il traffico che oggi grava sulla nostra rotonda direttamente sul territorio di Sesto San Giovanni.

Mi sembra una soluzione semplice, poco costosa che però porterebbe dei grandi vantaggi sia alla società Autostrade perché eviterebbe quell'interminabile coda che si riscontra tutti i santi giorni in corrispondenza della zona del quartiere di Via Romagna etc. e dall'altro lato consentirebbe a Cinisello di avere solo il traffico che arriva da noi e non costringere a fare un lungo ghirigoro a chi invece deve andare a Sesto San Giovanni.

PRESIDENTE:

Apriamo su quest'emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto a favore o contro? Consigliere Gasparini prego per la dichiarazione di voto.

CONS. GASPARINI:

Rispetto all'emendamento dal punto di vista del principio c'è accordo anche se debbo dire al Consiglio che questo tema è stato già posto ai tempi del comitato Robecco e fu fatta già una richiesta di verifica su questa fattibilità e di fatto la società Autostrade, non solo anche la Provincia di Milano e la Regione Lombardia dissero no a questa cosa perché un'autostrada non può precipitare dentro una strada urbana senza uno svincolo e un percorso reale.

Siccome lì non esiste, c'è sempre comunque una diminuzione, un'esigenza di ridurre attraverso percorsi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GASPARINI:

Di fatto precipiterebbe subito in Via dei Gracchi che è a cinquanta metri dall'uscita, non c'è la possibilità di passaggio.

Quindi da questo punto di vista io propongo questa cosa, fare un emendamento a quell'atto rischia di riproporre una cosa che tecnicamente non è possibile, ricordo che quest'uscita che c'è dal peduncolo nord in Via De Amicis che già c'è una decelerazione ma non sufficiente, verrà finalmente risolto il problema con la rotonda finanziata dalla Statale 36 perché quella cosa non è in piena sicurezza, ha già comunque una decelerazione abbastanza lunga.

Nel senso che il Codice dice che per uscire da un'autostrada dove puoi andare fino a 130 chilometri all'ora devi avere un percorso di decelerazione molto più lungo di quello che è cinquanta metri.

Detto questo però personalmente non credo che sarebbe sbagliato fare intendere che questo documento impone questo tipo di cosa, così come è stato presentato dal Consigliere, se al termine dell'ordine del giorno si dice che si chiede all'ulteriore verifica sulla fattibilità di un'uscita che già su questa cosa potrebbe essere anche accettabile come richiesta di uno studio aggiuntivo a questa cosa qua...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GASPARINI:

Io devo dire che personalmente non me la sento di votare così questa cosa perché è stata già frutto di una richiesta e uno studio fatto da parte delle cose quindi oggettivamente da questo punto di vista mi sentirei in contraddizione con me stessa molto sinceramente, perché valutare l'opportunità e la possibilità di aprire un'uscita sull'autostrada è stata già fatta e c'è già una relazione tecnica su questa vicenda.

Da questo punto di vista è possibile fare una cosa in cui valutare ulteriormente la possibilità di alleggerire l'uscita della... di Cinisello Balsamo, boh! Non lo so prevedendo diverse uscite nel tratto autostradale, non so qualcosa del genere.

Io esprimevo una mia opinione personale, io voto contro, però da questo punto di vista cercavo di dire al Consigliere Valaguzza che non c'è una contrarietà al merito ma una coerenza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Il mio voto sarà sicuramente favorevole come credo anche il voto del gruppo di Forza Italia perché condividiamo tutto quello detto dal Consigliere Valaguzza e tutte le ragioni che ha portato.

Vorremmo aggiungere soltanto un'altra considerazione che il Consigliere credo che stasera abbia omesso, il fatto che quello spazio adesso viene utilizzato come luogo di abbandono di rifiuti, proprio stasera passando c'era una bellissima lavatrice dismessa lasciata lì abbandonata e tantissima spazzatura, quindi un'operazione di questo tipo potrebbe anche risolvere un problema di questo luogo che viene lasciato all'abbandono più completo potrebbe essere risolto.

Quindi il nostro voto con questa considerazione viene rafforzato e io personalmente voterò in modo favorevole, comunque questa segnalazione anche per invitare chi di dovere a pulire anche quella zona lì che viene sempre lasciata al degrado più assoluto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per cui procediamo alla votazione dell'emendamento Valaguzza. Votazione elettronica e palese.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 contrari, 6 favorevoli, 0 astenuti. Vorrei avere la strisciata, grazie. Confermo, 18 contrari, 6 favorevoli, 0 astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto si vota l'ordine del giorno, ricordo ordine del giorno urgente presentato in data 29 maggio 2006 dai consiglieri Zucca SDI, Sacco UDS, Massa RC e Napoli Margherita in merito alla Statale 36 punto 46 del nostro ordine del giorno.

Per le dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto procediamo alla votazione dell'ordine del giorno. Votazione palese ed elettronica.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Io ho 18 favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti. Vediamo la strisciata dopo di che passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

Il Consigliere Zucca non è riuscito a votare, può dichiarare al microfono la votazione, grazie.

Il Consigliere Zucca dichiara voto favorevole alla delibera. 19 voti favorevoli, 3 astenuti e 1 contrario. Il Consiglio approva.

A questo punto passiamo alla prima variazione di bilancio che è ratifica di variazione di bilancio adottata con delibera di Giunta.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Faccio una mozione d'ordine perché non vorrei che passasse il concetto di accettare i voti dopo la votazione espressa a voto elettronico perché è pericoloso, io riconosco che il Consigliere Zucca era in aula, però il Consigliere Zucca sarebbe dovuto intervenire prima del termine della votazione per comunicare l'impossibilità di voto perché comunicare il voto dopo chi è votato, io ipotizzo per una mancanza ad esempio di numero legale l'accettare subito dopo, a mio parere è illegale come è illegale il voto dopo la votazione.

Tant'è che se si accetta il voto dal Consigliere Zucca ritengo illegittima la delibera all'ordine del giorno ma ritengo legittimo il parere del Consigliere Zucca sulla delibera, cioè lui era favorevole ma non è riuscito a

votare, sarà l'ufficio di Presidenza che valuterà le motivazioni per le quali il Consigliere Zucca non ha votato e la prossima volta se il suo punto di votazione non funziona fare una dichiarazione prima del termine della votazione e venga messa agli atti.

La votazione dopo l'ultimazione del voto io la ritengo illegittima.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni c'è da tenere presente anche che comunque la nostra strumentazione non è precisa e che probabilmente il Consigliere che ho visto essere seduto al suo banco si è accorto anche lui in ritardo, capita spesso con questo strumento.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Ho richiamato anche a voce il Presidente per segnalarle prima che lei pronunciassse la chiusura che non riuscivo a... tanto che ho parlato anche con il nostro tecnico, comunque io sono anche uno dei presentatori della cosa quindi non è dubbio su che cosa avrei votato.

PRESIDENTE:

Valuteremo se accoglierlo anche se mi sento di accoglierlo per i problemi della strumentazione. Passiamo al primo punto in discussione dopo l'ordine del giorno rimasto in sospeso che è la prima variazione di bilancio adottata con delibera della Giunta consiliare.

Do a questo proposito per una rapida illustrazione del punto la parola all'Assessore Mauri. Prego.

Ricordo nel frattempo che arrivi l'Assessore Mauri che il punto è il 51. Prego.

ASS. MAURI:

Prima variazione di bilancio che è stata presa con la delibera 193 del 7 giugno riguarda sostanzialmente, i dati li vedete dai numeri che sono sulla delibera ma riguarda nel merito, cosa che forse è un po' più da spiegare, le modifiche che sono state fatte.

La variazione ha un aumento complessivo dell'entrata di 347 mila e rotti euro di cui 81 mila e rotti sono entrate tributarie e la maggior parte è dovuta all'adeguamento dell'addizionale sull'energia elettrica.

259423 sono entrate derivanti dai contributi a trasferimenti correnti dallo stato e regione etc. etc.

Per il contributo statale e per l'Iva come rilevato dal sito del Ministero. Seimila e rotti per proventi dei servizi pubblici diversi.

La parte spesa, questa somma a 390 mila, la parte spesa mostra complessivamente un aumento di 390 e una diminuzione di 42 che si sostanzia, e questo è il motivo per cui alla fine è stata fatta una variazione di bilancio che viene portata a ratifica.

Si sostanzia nell'aumento della spesa dovuta al procedimento di arbitrato da avviare con la società AM per la questione dell'arbitrato del gas, ovvero del valore da riconoscere alle reti di cui il Comune ritiene legittimamente di possedere la proprietà ma deve essere stabilito in valore da corrispondere all'AM stessa, su questo valore c'è una distanza notevole rispetto alle valutazioni fatte dalla Multiservizi come esperto del Comune e dagli esperti dell'AM, la differenza va dai dodici, poi ridotti a dieci e qualcosa che abbiamo messo noi abbiamo messo noi in bilancio ai trenta che AM ritiene di dover avere dal Comune.

Quindi dovendo procedere a nominare gli arbitri di parte nostra, l'Avvocato nonché l'arbitro, poi il Presidente del collegio entro i termini dovuti per legge la Giunta ha adottato questa delibera che oggi vi portiamo a ratifica.

Rispetto alla prima stesura la ratifica inserisce una seconda deliberazione di cui tenere conto, in realtà è una rettifica di numeri che non incidavano né potevano incidere perché in realtà i numeri corretti sono riportati nel corso dell'atto ma erano riportati in un allegato che non dava delle somme quindi non incideva nel merito.

Abbiamo ritenuto una volta che gli uffici hanno rilevato l'errore di fare questa rettifica che è una sostanziale puntualizzazione per cui l'allegato A della 193 ha i totali come vedete, e questo è materiale che vi è stato inviato, come vedete rettificati in termini corretti, quindi alla fine al Consiglio Comunale viene sottoposta la ratifica di due deliberazioni, cioè la prima variazione e la delibera successiva di rettifica dell'allegato che però non cambia minimamente il merito che è quello che vi ho detto e cioè di mettere l'ente in condizione di partecipare all'arbitrato per le reti del gas.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Prego Consigliere Petrucci ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

Io non ho capito molto bene soprattutto la motivazione, anche perché è solo accennata e non quantificata di quest'esigenza di fare una seconda delibera di ratifica alla prima delibera di variazione di bilancio.

Credo che la motivazione, se è quella di prevedere l'entrata che però non è stata ancora accertata perché mi pare di aver capito che le trattative sono molto distanti e quindi non concluse, se non ho capito male, non capisco perché si debba in questa prima variazione mettere dentro l'eventuale successo di questa trattativa che si sa quando... se è questo il problema, perché dalla rettifica che abbiamo in mano noi la tabella ci dice che la prima delibera era 102 mila 700 e rotti e passa a 103, quindi c'è quasi un milione di euro.

Vorrei un chiarimento in merito a questo.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Mauri. Grazie.

ASS. MAURI:

No, la rettifica è dovuta al fatto che nel deliberato della 193, cioè della prima variazione di bilancio sono riportati in termini corretti i valori dello stanziamento iniziale e dello stanziamento risultante, e li vedete nella tabellina che sta al punto 3 della variazione.

L'allegato A per un errore della procedura che gestisce la parte contabile all'ultima riga riporta invece dei dati discordanti, dati discordanti che sono stati rettificati, tanto per avere un atto con tutte le cose a posto ma che in realtà non erano influenti sulla variazione che è stata fatta perché non davano, basta guardare che tabelle, non davano queste somme.

Nel fare la somma la procedura ci ha infilato delle cifre che ha preso chissà dove, ma visto che l'allegato A è la variazione, cioè individua quali sono le voci variare, cioè cambiate da uno stanziamento iniziale ad uno stanziamento successivo, i numeri sono numeri che riportano, e lo si vede ritornando alla tabellina che vi dicevo prima, il cambiamento con la variazione positiva sulle entrate e la variazione in aumento sulle uscite, questo si può facilmente verificare.

Questo è l'unico elemento ed è un elemento puramente di correzione di un errore materiale, non ha niente a che vedere con il problema della valutazione delle reti e dell'arbitrato, qui non stiamo discutendo e né potremmo fare modifiche su quanto abbiamo inserito come valore delle reti e quindi possibilità di pagare etc. etc. qui stiamo semplicemente portando a ratifica lo stanziamento per l'atto preliminare a quella che sarà un'operazione che quando gli arbitri avranno terminato il loro lavoro dovremo assumere come comune e quindi rispetto alla cifra che gli arbitri diranno, ma ci vogliono probabilmente sei o otto mesi almeno.

Stiamo semplicemente portando a ratifica la variazione di bilancio dovuta appunto all'urgenza di nominare gli arbitri che mette a loro disposizione secondo le tabelle di legge la somma per il compenso agli arbitri, non per compensare l'AM rispetto alla rete, la quale resta inalterata nella parte degli investimenti del bilancio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Ritengo che la spiegazione sia stata sufficientemente chiara questa volta però ho capito anche che in questo Comune c'è un po' di difficoltà a fare i conti perché arriviamo a fare una ratifica di una variazione solo per un merito calcolo di contabilità penso, se ho capito bene.

Io credo che ci sia qualche problema perché con i computer che ci sono oggi fare questi calcoli mi sembra questi un'assurdità inconcepibile.

L'altra domanda che volevo fare è l'ammontare di questa rettifica di questa variazione, se ho capito bene serve solo per prevedere la composizione dell'arbitrato etc. etc. a quanto ammonta? Perché non... quello che ci costa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Comunque è un costo che come amministrazione avremo. 390 mila euro, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore ha la parola.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente. Io volevo intervenire solamente su quest'errore materiale che c'è stato perché sono degli errori che possono accadere fermo restando che gli uffici sono stati molto attenti rispetto a questo tipo di discorso.

Intervengo su questo perché io nella lettura della prima delibera dove c'è l'allegato A avevo riscontrato comunque una differenza di 28 mila euro, mi sono messo in contatto con gli uffici e gli uffici mi hanno constatato e mi hanno fatto verificare il perché di quest'errore.

È stato proprio un errore di termine di passaggio cartaceo e che se noi andiamo a vedere anche nell'allegato A le variazioni positive sono uguali alla tabellina, sono uguali nel senso di euro, 347 e 395 quindi c'è stato veramente, così come diceva l'Assessore un errore materiale che non è dovuto agli uffici ma è dovuto se vogliamo a un passaggio di carte errate, è stato solamente questo, la professionalità di questi uffici per quanto mi riguarda è indiscutibile, non a caso effettivamente è arrivato subito nella discussione la nuova documentazione della variazione che non cambia assolutamente niente perché le cifre corrispondono rispetto all'altro.

Volevo fare solo questa precisazione per eliminare qualsiasi cosa che possiamo metterci in testa rispetto agli uffici, sono molto attenti, hanno verificato effettivamente loro stessi quali erano i problemi e subito immediatamente mi avevano dato nell'arco di dieci minuti anche una risposta.

Volevo solamente dire questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Procediamo con la votazione. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale 123 del 7 giugno 2006 avente ad oggetto prima variazione al bilancio previsione 2006 numero 248 del 10 luglio 2006 avente ad oggetto ratifica all'allegato A, alla deliberazione di Giunta Comunale 193 7 giugno 2006 prima variazione al bilancio di previsione 2006.

Votazione elettronica e palese. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 favorevoli, 3 astenuti, 1 contrario. Un attimo che guardo la strisciata e poi dichiariamo la votazione. 3 astenuti, 1 contrario, 17 favorevoli. Il Consiglio approva.

A questo punto mettiamo in discussione la seconda variazione al bilancio di previsione 2006 e pluriennale 2007 e 2008.

La parola ancora all'Assessore Mauri. Grazie.

ASS. MAURI :

Diciamo che questa benché sia la seconda variazione al bilancio in realtà è la prima che interviene in maniera consistente sul documento finanziario approvato all'inizio dell'anno e apporta una serie di elementi di modifica.

È una variazione che incide soprattutto sulla parte corrente che vede una prima applicazione dell'avanzo d'amministrazione e di una serie di entrate straordinarie o comunque che vanno a coprire alcune delle spese che si erano rese necessarie nel corso delle richieste che sono state avanzate dai dirigenti del settore e dagli assessorati.

Io vado abbastanza veloce, penso che comunque il documento sia in sé esplicito quindi poi magari ci riserviamo maggiore tempo per le domande e la discussione.

La variazione ammonta complessivamente a 1 milione e 656 mila 582,58 euro, questa è la modifica apportata complessivamente al bilancio di previsione.

Sulla parte dell'entrata che ha un aumento di 3 milioni 260 e una diminuzione di 1 milione e 604 abbiamo per titoli fondamentali l'applicazione dell'avanzo disponibile determinato dalle risultanze del conto che avevamo visto nelle precedenti sedute per un importo complessivo di 1 milione e 75 mila euro e viene

finalizzato al finanziamento di spesa nel titolo primo e nel titolo secondo, quindi è una quota parte di spese, una tantum correnti sono finanziate con avanzo d'amministrazione e non solo le spese in conto capitale.

Per quanto riguarda invece le entrate tributarie abbiamo maggiori entrate per 300 mila euro per gli arretrati dell'ICI di 126 come compartecipazione all'IRPEF vista la comunicazione del Ministero.

Abbiamo per quanto riguarda invece il titolo secondo sui trasferimenti un'entrata che è fondamentalmente il trasferimento dei contributi A.S.L. per il piano di zona pari a 1 milione e 292 mila euro che viene ovviamente messo a fronte di una serie di spese che sono già determinate e previste.

Abbiamo a fronte di queste maggiori entrate minori entrate per oltre 600 mila euro di cui 127 alla riduzione del contributo ordinario e del contributo del fondo consolidato, 500 a varie risorse che a seguito della ricollocazione dei fondi del piano di zona vengono cambiate come imputazione del bilancio.

Le entrate extra tributarie abbiamo anche qui una maggiore entrata per 332 mila euro costituite principalmente da rimborsi vari da maggiori entrate per i centri estivi e rimborsi diversi; minori entrate per 365 mila euro dove sostanzialmente sono due le voci principali, una il rinvio della carta d'identità e l'altro il mancato recupero di sponsor sul progetto delle sponsorizzazioni che prevedeva un'entrata di 200 mila euro.

Il titolo quarto vede una diminuzione dell'entrata prevista per alienazione di 500 mila euro che trova compenso comunque con l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione perché i tempi della realizzazione dell'alienazione degli immobili di Via Monte Ortigara delle previsioni degli uffici slittano oltre il 2006.

Le entrate sull'accessione dei prestiti vedono una piccola diminuzione, 107 mila euro di mutuo che non verrà acceso perché è limitato a fonte della modifica, della fonte di finanziamento relativa ai lavori di manutenzione straordinaria del verde pubblico che viene appunto passata ad avanzo.

Conto terzo come sempre lo lascio perdere.

La parte della spesa, la spesa corrente abbiamo un risultato complessivo di maggiore spesa di 1 milione e 453 mila, spesa in conto capitale invece presenta un aumento di 250, una diminuzione di 74 e quindi la maggior spesa complessiva in conto capitale di 180 mila perché, perché come dicevo questa è una variazione che viene incontro alle richieste di parte corrente che cerca di consentire l'avvio di una serie di spese ritenute urgenti dai settori, sulla parte in conto capitale evidentemente ci si è riservati una maggiore valutazione e la presentazione di un'apposita variazione entro il mese di settembre con lo stato di attuazione dei programmi.

Quali sono le spese principali della variazione, abbiamo oltre 180 mila euro per i trasferimenti alle scuole, per il costo del servizio di mensa gratuito per il personale docente degli aventi diritto, è una questione annosa sulla quale abbiamo effettuato tutte le verifiche possibili per evitare un ulteriore esborso a carico dell'amministrazione ma che hanno visto una risposta, una presa di posizione anche dall'ANCI che ritiene comunque in questo contesto sia a carico del Comune questa spesa, l'importo che dicevo è relativo agli anni passati, 2003 – 2004 e 2005.

Abbiamo un rifinanziamento di oltre 65 mila euro per il trasporto pubblico locale rispetto a una previsione di spesa in bilancio inferiore, abbiamo un'altra spesa importante, questa necessaria per interventi di riqualificazione ambientale, cioè lo sgombero di materiale di rifiuti presenti oggi nelle casette dell'area Valmonte per un complessivo di 170 mila euro e la messa in sicurezza dell'area stessa.

102 mila euro sono relativi alla fornitura dei libri di testo alle famiglie ma sono in realtà uno storno sulla precedente collocazione di bilancio.

145 mila euro sono una spesa aggiuntiva al budget dei centri estivi necessitata dalla forte richiesta che quest'anno si siamo trovati a dover affrontare per questo servizio e quindi benché in parte compensata da un'entrata porta ad un ulteriore costo che è a carico del Comune sul far fronte a quest'esigenza che credo sia dovuta a una situazione sociale a cui è giusto che l'ente locale tenti di dare una soluzione in questa situazione.

Servizi per infanzia e per i minori abbiamo maggiori spese per 83 mila euro e somme diverse, comunque riconducibili al finanziamento che dicevo prima da parte dell'ASV il piano di zona.

Abbiamo in corrispondenza però anche diverse minori spese, cioè tecnicamente storni che i settori hanno fatto su loro funzioni e soprattutto sono quelle rispetto all'anagrafe, e siamo ancora al rinvio della carta d'identità e per il settore sociale, quello che fra la parte maggiore, per il piano di zona di cui si diceva.

Investimenti, sugli investimenti l'operazione ha voluto da un lato consentire di finanziare alcune spese relativamente contenute ma che necessitavano in termini di urgenza e dall'altro di mettere a disposizione una quota dell'avanzo a sostituzione di fonti di entrata diverse che erano di difficile realizzo in questa prima metà dell'anno, quindi la certezza d'avvio di tutta una serie di lavori.

Vediamo che sono i 180 mila euro che dicevo prima per i lavori sull'impianto elettrico e la struttura della Villa Forno richiesti dalla sovrintendenza e dall'Università Bicocca, il finanziamento con l'avanzo, si registrano inoltre i cambiamenti alle fonti di finanziamento per 250 mila euro lo Chalet Svizzero, il muro di

cinta della Villa Ghirlanda; 74 sull'acquisizione di hardware e software per il CED; 50 mila per acquisto di immobili e attrezzature della scuola materna; 20 mila per la scuola elementare; 10 mila per la scuola media; altri 10 mila per sostituire i furti e altrettanti 10 mila per i servizi bibliotecari, quindi si è trattato delle cose di maggiore uso ed urgenza.

20 mila sono nelle manutenzioni collaterali alla gestione del verde urbano; 30 mila per i progetti di sostegno ambientale; 10 per mobili ed attrezzature ancora i servizi all'infanzia e per i centri di aggregazione giovanile.

Direi che qua mi fermo perché poi gli altri sono sistemazioni, le ricadute sul pluriennale sono relativamente contenute, sono comunque descritte nella parte finale.

Le tabelle danno tutto il dettaglio, l'unica cosa sulla quale richiamo l'attenzione è la tabella sulle fonti di finanziamento degli investimenti che appunto dettaglia in termini più precisi quanto io ho illustrato credo per sommi capi però toccando i tempi importanti delle scelte che sono state fatte dalla Giunta con una precisazione che certamente rispetto alle richieste questa volta c'è stata una maggiore difficoltà nell'accogliere completamente le richieste fatte infatti su una serie di punti sono state apportate alcune riduzioni con la possibilità di verificare, a seguito di quelli che saranno gli elementi che però per adesso non abbiamo ancora in termini precisi di eventuale modifica della situazione della finanziaria 2006 e possibilmente di indicazioni sul 2006, alcune delle cose sono contenute nel documento del DPEF ma sostanzialmente ho l'impressione che tutto resti abbastanza congelato e quindi siamo costretti ad operare all'interno di un quadro che abbiamo avuto modo di discutere, ci vede abbastanza compressi, se posso usare un termine di questo genere.

L'ultima cosa volevo richiamare appunto sull'allegato H ed era la situazione dell'avanzo d'amministrazione che come potete vedere è stato applicato in una quota necessaria per far partire una serie di investimenti come quelli che si diceva prima nell'illustrazione ma comunque è stato applicato in maniera anche da poter mantenere una riserva utile a una successiva verifica della situazione generale e quindi una possibilità di applicazione o in questa variazione dicevo possiamo situare già ora per la fine di settembre o comunque rendendosi disponibili in ogni caso e per ogni evenienza con l'assestamento di bilancio previsto per novembre.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Mauri. Ci sono interventi? Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che questa variazione non abbia molto da discutere perché la più grossa cifra naturalmente viene da un avanzo d'amministrazione quindi si fa fronte a quello che già esiste e mi sembra che le entrate minori rispetto a quelle previste non siano poi così tanto rilevanti.

Quindi credo che sul fatto delle entrate c'è poco da discutere mentre invece credo che sulla parte delle spese si potrebbe avere qualche segnalazione, qualche critica.

Alcune di queste spese che si va incontro con questa variazione di bilancio hanno anche origini lontane, mi riferisco per esempio alla spesa di 181 mila euro che anche l'Assessore citava su cui è stato chiesto parere dell'ANCI ma penso che era già risaputo che questo contributo sul contributo era chiaro che lo dovesse pagare la collettività e quindi in questo caso il Comune per cui è una spesa non nuova, ma comunque che poteva essere quanto meno prevedibile che si andava incontro.

L'altra spesa di 170 mila euro dovuti principalmente agli interventi di riqualificazione sulla Val Monte io credo che anche questa è chiaramente una cosa che con il tempo si può prevedere perché ormai dall'acquisizione di quest'area sono passati diversi anni, la gestione di quest'area prevede naturalmente degli interventi anche perché sappiamo tutte le segnalazioni, le interrogazioni fatte in queste Consiglio di qual è il problema e quindi più si va avanti a non decidere, a non risolvere il problema di cosa fare su quell'area e chiaramente più si avranno delle spese che di volta in volta si andranno ad accumulare.

Se non vado errato questa non è la prima che si accumula dovuta appunto al fatto che su quell'area ancora non abbiamo le idee molto chiare.

L'altra spesa riguarda i centri ricreativi ma anche qui credo che era nell'area, si sapeva comunque che le richieste erano superiori a quelle stanziare in fase di bilancio tanto è vero che alcuni nostri suggerimenti chiedevano di aumentarle queste cose visto il successo di quest'attività, e quindi anche questa è una spesa che non è naturalmente nuova, questo per dire che io ritengo sempre troppo prudenzialmente in questo

Consiglio si fa il bilancio con questo criterio prudenziale pur sapendo che poi alla fine alcune di queste spese sono necessarie, quanto meno non si possono sicuramente tagliare.

La parte degli investimenti registra una parte di cifrette abbastanza normali, 10 mila, 20 mila per acquisto di attrezzature o roba di questo genere, ma la spesa più grossa di queste va allo Chalet Svizzero, anche qui io credo che su questo ci erano già stati degli interventi di ristrutturazione su questo Chalet in passato, non capisco che cosa abbiamo sistemato, mi pare che le rampe erano state appena rifatte se non vado errato, da come lo ricordo qualche anno fa che non si poteva effettivamente salire era stato fatto un intervento su cui adesso l'accesso, almeno l'unica volta che ci sono andato io era abbastanza semplice, quindi non riesco cosa vuol dire aver rifatto queste rampe, cioè le abbiamo fatte con un sistema più affidabile, diverso, non lo so non riesco a capire qual è l'intervento.

Credo che tutte le altre cifre comunque abbiamo una segnalazione poco attendibile.

L'altra cifra su cui... questa però è una novità come abbiamo visto anche in altri momenti che è quella dei 180 mila sull'Università della Bicocca perché ci sono stati dei problemi che non erano, questi sì forse prevedibili e quindi una spesa che abbiamo affrontato e che non era sicuramente da questo punto di vista prevedibile.

Per il resto penso che tutte le altre erano spese prevedibili e quindi questa variazione non mi pone grandi problemi.

Detto questo però vorrei cinque minuti di sospensiva per mettere a fuoco qualche particolare.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Io concederei la sospensiva richiesta dal Capogruppo di Forza Italia per cinque minuti, dopo di che se ci sono altri consiglieri che intendono svolgere un intervento pregherei di prenotarsi in modo tale che poi andiamo rapidamente verso la chiusura della discussione e il voto.

Sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 23:07 – ORE 23:18)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Prego i consiglieri di prendere posto ai loro banchi, io non ho altri iscritti per cui se nessuno vuole intervenire procediamo con le operazioni di voto.

Chiusa la discussione generale apriamo l'operazione di voto, seconda variazione al bilancio di previsione 2006 pluriennale 2007/2008.

Votazione palese. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Io ho 16 favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti. Aspetto la strisciata e dichiariamo se la votazione è valida.

Dopo di che vi chiederei cortesemente la votazione per immediata effettività. Se nessuno nel frattempo che venga dichiarato il voto manifesta problemi per il voto, niente.

Ripeto, abbiamo 3 contrari, 16 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto votazione per immediata effettività della seconda variazione di bilancio che abbiamo appena votato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, 4 astenuti, 3 contrari. Aspetto la strisciata. In attesa della strisciata il Consigliere Zucca mi aveva chiesto una breve sospensiva prima dell'avvio del nuovo punto, conferma?

Dichiaro valida la votazione, 17 favorevoli, 3 contrari, 4 astenuti. Il Consiglio approva anche l'immediata effettività.

A questo punto abbiamo all'ordine del giorno l'interpellanza del Consigliere Zucca, Capogruppo dello SDI la Rosa nel Pugno sul registro delle coppie di fatto.

Prima di aprire la discussione volevo sapere se intendeva ancora chiedere una breve sospensione.
Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Poche parole, nella seduta del 14 novembre 2005 era stato votato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a muoversi nel senso della creazione di un registro delle unioni civili anche a Cinisello Balsamo.

Da allora, quindi da anche otto mesi, siccome non avevamo avuto notizie precise era stata proposta allora un'interpellanza, nella serata stessa in cui si doveva discutere era però arrivata una nota che la Dottoressa Pazzi scriveva all'Assessore Viapiana che cortesemente ci aveva fatto avere una copia a tutti.

In questa nota signor Sindaco la Dottoressa Pazzi dice: "qualora si ritenesse opportuno procedere anche nel nostro Comune ad istituire il registro bisognerà sicuramente procedere all'espletamento di alcuni passaggi".

Non c'è il Sindaco? L'interpellanza era al Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Questa dizione a me, penso anche ad altri che erano intervenuti non era piaciuta molto nel senso che sembrava rimettere in discussione quello che era stato invece un voto del Consiglio che aveva impegnato la Giunta a fare un certo lavoro.

Perché sembra, anzi così scrive, in modo difficilmente equivocabile, qualora si ritenesse opportuno procedere anche nel nostro Comune ad istituire il registro, questa è una cosa che non regge, non sta in piedi perché la Dottoressa Pazzi avrebbe dovuto essere in possesso, prima di scrivere questa nota, dell'ordine del giorno che appunto impegna all'istituzione di questo registro, a me sembra un classico atteggiamento, non so forse di chi ritiene un po' di lavarsi le mani o comunque di non assumersi responsabilità particolari al riguardo.

Quindi in questo senso io chiedevo allora all'Assessore prima di tutto un pronunciamento politico inequivocabile da parte della Giunta perché anche nella fascetta che è stata allegata dove c'è scritto provvedimento della Giunta Comunale, la Giunta prende atto.

Prende atto di una relazione che dice qualora si ritenesse opportuno procedere, allora io senza sapere né leggere e né scrivere a questo punto ho preparato una proposta di regolamento comunale sulle unioni civili che propongo quale iniziativa di tipo consiliare, quindi una proposta di delibera consiliare che si intitola istituzione del registro delle unioni civili, approvazione del regolamento perché ho l'impressione che se aspetto, se aspettiamo con questi ritmi, perché dopo otto mesi si pone in discussione se deve essere fatto, che qualcuno prepara il regolamento io penso che arriva la fine della legislatura e fa una brutta fine.

In questo modo passerà poi certo dalla Commissione Affari Istituzionali oppure da altra Commissione perché l'ufficio di Presidenza dovrà anche decidere a quale Commissione attribuire un regolamento di questo tipo che può essere anche visto dalla Commissione presieduta dal Consigliere Fiore piuttosto che... quale Consigliere ha già in capo la proposta di regolamento relativo alla Commissione consuntiva sulle pari opportunità e così via.

Comunque sarà la Presidenza a dire chi dovrà gestire questa... e quindi io ho proposto e consegnato a questo punto alla Presidenza una proposta di iniziativa consiliare a riguardo per quello che è il seguito regolamentare, è una proposta che nell'ambito dell'autonomia e potestà amministrativa del Comune di Cinisello vuole tutelare la piena dignità dell'unione civile e promuoverne il pubblico rispetto, è una proposta che dice che cosa deve intendersi per unione civile, qual è il regime amministrativo delle unioni civili, si stabilisce che la disciplina comunale delle unioni civili ha rilevanza esclusivamente amministrativa fin quando una legge, auspicabile a mio parere, non ne regolamerà, e nel programma di governo vedremo, ne regolamerà l'istituzione e il contenuto, il regolamento poi stabilisce da chi può essere chiesta l'iscrizione nell'elenco, in che modo devono avvenire queste iscrizioni, le modalità con cui ci si può non solo iscrivere ma anche togliere per il venire meno di condizioni.

Cioè se due che hanno stabilito l'unione civile decidono di sposarsi è chiaro che viene meno l'unione civile, e le modalità di disciplina comunale appunto di questa unione civile, in più viene qui proposto che la competenza, visto che era una delle domande che fa la Dottoressa Pazzi, la competenza sia dell'ufficio comunale stato civile.

Adesso io mi limito in quest'interpellanza mancando il Sindaco, volevo avere la massima dichiarazione di autorevolezza su questo punto, ma se il Sindaco non c'è non è possibile da parte della Giunta in modo che fossero le sue parole il pronunciamento della sua Giunta in modo che risuonasse anche in questo Consiglio

Comunale qualche cosa di laico, di democratico e di moderna sinistra liberale e quindi non so se c'è il Vicesindaco che vuole dire qualcosa lui o l'Assessore Viapiana che... l'Assessore Viapiana sembra che sia da me torturato su questa cosa ma per me non è assolutamente un problema, non so se c'è l'Assessore Trezzi che magari in riferimento alla Commissione di Fiore vuole dire qualcosa rispetto alle sue... qualsiasi altro Assessore ma venga fuori però un pronunciamento politico da parte della Giunta su quest'argomento perché mi pare che ci sia un po' una situazione kafkiana al riguardo.

Giunta se ci sei batti un colpo.

PRESIDENTE:

Io darei la parola all'Assessore Viapiana per la risposta all'interpellanza, dopo di che ho iscritti quattro consiglieri e procediamo con la parte rimanente della discussione.

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente. Ho già avuto modo di dire l'altra volta che secondo me, però è un parere molto personale quindi... non vi è nulla di contrario rispetto alla proposta e all'ordine del giorno fatto dal Consigliere Comunale da parte di questa Giunta, lo dico in sostituzione del Sindaco perché non c'è.

Noi in Giunta abbiamo ampiamente discusso della questione anche perché non ci ha portato via francamente molto tempo, vi è solo stato un problema, e l'ho detto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

No nel senso che come maggioranza credo che non abbiamo avuto modo... non abbiamo da un punto di vista istituzionale dovuto fare grandi sforzi rispetto a questo... per cui credo che se è rispetto al tempo posso capire, infatti anche l'altra volta ho riferito al Consiglio e al Consigliere Zucca in modo particolare che rispetto alla tempistica chiaramente vi è un ritardo.

Ritardo dovuto però al fatto di voler fare le cose perbene e a una serie di lavori che comunque gli uffici devono fare e quindi in senso compiuto poi alla fine decidono gli uffici, il dirigente quale è prioritario o quello che non è prioritario rispetto alla complessità della macchina comunale.

Detto questo è già iscritto all'ordine del giorno della Giunta precedente, quindi mercoledì scorso ed è stata ovviamente sospesa perché mancava il Sindaco in modo particolare e per l'approfondimento, perché una parte di questa discussione l'abbiamo già fatta in quest'aula credo non più tardi di quindici giorni fa o venti giorni fa dove il Consigliere Gasparini aveva posto l'accento sulla questione particolare, cioè dire può la giunta da sé emanare un regolamento e quindi attuare la proposta di ordine del giorno, quindi attuare a tutti gli effetti il registro delle unioni civili.

Così non è perché le interpretazioni che danno gli uffici ci siamo presi un'ulteriore settimana, gli uffici hanno fatto ulteriormente indagini rispetto a quei comuni, tipo Desio, ne dico uno solo, dove è stato sì formulato un ordine del giorno ma si è fermato all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, quindi non si è dato seguito all'unione delle coppie civili, qualcuno ha citato Sesto, Sesto non l'ha mi dicono gli uffici, quindi io vi dico quello che mi dicono gli uffici.

Nonostante questo noi abbiamo provveduto, e lo avevo già anticipato l'altra volta, a formulare un regolamento brevissimo, perché oggi con la facoltà che ci dà la legge non ha molto valore dal punto di vista del fattivo, delle unioni di coppie civili quindi è molto limitato, è un fatto che però noi riteniamo giusto dover portare avanti anche per l'ordine del giorno del Consiglio Comunale e quindi nella Giunta di dopodomani, quindi di mercoledì verrà credo, presumo deliberato, l'argomento e quindi anche il regolamento che poi andrà in Commissione e da quel momento ovviamente gli uffici si adopereranno per attuarlo, punto, questo è lo stato dell'arte, non c'è nulla di particolare, è stato fatto esattamente questo.

Poteva essere già deliberato mercoledì scorso ma ripeto non c'era il Sindaco e gli uffici hanno rivisto le posizioni di quei comuni dove era stata evidenziata la... invece lì si sono fermati a un semplice ordine del giorno importantissimo ma non hanno mai attuato poi di fatto il registro delle unioni civili.

Se ci sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE:

Procediamo, prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Nel dire che noi siamo tra i firmatari di quest'ordine del giorno con molte altre forze di maggioranza di questo Consiglio Comunale.

Riteniamo che sia oggi improcrastinabile l'effettiva messa in opera di quello che l'ordine del giorno del Consiglio Comunale votato a maggioranza chiedeva.

Noi riteniamo che per agevolare l'istituzione del registro delle unioni civili la strada più breve sia quella per la quale la Giunta in capo anche alla facoltà di organizzare, che gli deriva dalla legge... dirigente di organizzare i servizi emani un regolamento che consenta con la dovuta pubblicità al registro di diventare patrimonio comune della città.

Riteniamo che il passaggio che proponeva il Consigliere Zucca, regolamento, discussione e Commissione possa allungare ancora di più i tempi, noi riteniamo ci sia un fatto, il Consiglio Comunale ha già votato, ha già deciso, ha già dato mandato alla Giunta su quello che deve essere l'obiettivo finale di quest'operazione.

E io mi permetto di dire Assessore Viapiana che non credo che non vi siano problemi da parte di questa Giunta, lo dice lei stesso che ne avete ampiamente discusso, non ci ha portato via molto tempo, credo che sia una contraddizione di termini che la dice lunga su come vengano affrontate questioni di così grande importanza.

Assessore Viapiana io ho avuto con lei dei colloqui in corridoio che non mi permetto di riferire però non mi prenda per stupido, credo che abbiamo passato il segno e lo abbiamo passato su una questione credo politicamente rilevante e mi dispiace che il Sindaco se ne sia andato, mi dispiace molto perché questo è un fatto che merita la dovuta attenzione e lo chiedo come partito di Rifondazione Comunista, merita la dovuta attenzione.

È un fatto sul quale o per la quale non siamo disponibili a farci mettere la sordina o la mardocchia da chiunque, se qualcuno ha dei mal di pancia che li può esprimere in diverse maniere ma credo che il Consiglio Comunale una decisione l'ha presa, l'ha votata, stiamo aspettando da mesi che questa decisione diventi fattiva, mi chiedo cosa aspettiamo ancora e dietro quali scuse... Assessore Viapiana lei continui... una volta sono gli uffici, una volta è la Giunta, una volta è questo e una volta è quell'altro, si assuma le sue responsabilità, ci dica quando lei ha intenzione di portare all'attenzione e rendere efficace la decisione di quell'ordine del giorno, non ci dica vedremo, forse faremo, ci dica quando e come.

È un invito esplicito perché su questo dobbiamo misurarci.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparini prego ha la parola.

CONS. GASPARINI:

Ora premesso che l'argomento è un argomento capisco caldo e credo che non possa sfuggire a nessuno che i registri e il registro che è oggetto dell'ordine del giorno già approvato dal Consiglio Comunale ha un valore politico e simbolico e credo che sia almeno auspicabile che il Governo Prodi possa in tempo abbastanza veloce definire diritti chiari per coloro che sono i conviventi, di fatto non è sicuramente un registro istituito da un Comune che a fronte può affrontare il problema delle assistenze, delle pensioni, di tutte quelle cose che oggettivamente, coppie di due vedovi che convivono, coppie di amici... cioè persone che convivono non possono oggi avere dalla legge, per le case sì, si può fare tutta una serie di cose ma su alcune tematiche sicuramente non è possibile avere alcune possibilità di far valere il diritto di essere conviventi.

Detto questo io credo che... quindi stiamo parlando di una cosa che è molto simbolica e molto politica, e siccome è simbolica e politica non capisco perché la Giunta non affronti questa cosa nel modo e nei tempi dovuti, anche perché la Giunta non è un organo che decide politicamente rispetto al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale si è già espresso e ha fatto un ordine del giorno che non è cosa da poco, adesso io non avevo... nel senso che è già un regolamento e ha degli indirizzi chiari, quindi non è un ordine del giorno che invita a, è un ordine del giorno che forse Assessore lei non l'ha riletto.

In maniera molto precisa dice: per le motivazioni esposte entro trenta giorni di dare atto che l'elenco deve essere fatto così, di prestare i criteri per... due persone non legate, due... già abbiamo detto più volte che con questo mandato non serve nessun regolamento da approvare al Consiglio perché la Giunta ha già l'obbligo, e l'aveva entro trenta giorni di prendere un registro, fare una comunicazione ai cittadini dicendo che viene istituita una cosa dandogli il valore che ha, e mi sembra da questo punto di vista, veramente io concordo con questo diceva una parte dell'intervento del Consigliere Zucca e anche di Massa, io credo che

sia da questo punto di vista un errore di rapporto fra Giunta e Consiglio quello di non attuare questa cosa, mi sembra un potere esagerato quello dei funzionari di scrivere delle cose che peraltro rimandano a chi, rimandano a chi delle cose, cioè dopo otto mesi una cosa così semplice in fondo, che ripeto non ha nessun valore legale, l'ha dal punto di vista politico, ma una cosa così semplice la Giunta non può, dal punto di vista proprio gestionale non aver trovato una strada per attuarla.

Quindi io chiedo da questo punto di vista due cose, io penso che un regolamento questo Consiglio Comunale non lo debba approvare, se lo è già dato, ci sono 8 punti precisi di indicazione sui limiti di come fare questo registro, siccome è un registro che ha un valore politico e di pressione perché peraltro su molte partite i conviventi hanno già una... ad esempio l'accesso alle case popolari le hanno i conviventi, le leggi tutelano per alcuni aspetti anche i conviventi.

Qui stiamo parlando di altro, l'obiettivo è altro e non lo risolve sicuramente un Comune, detto questo io chiedo di valutare se veramente, io con l'Assessore Viapiana con il quale ha parlato... concordava con me che moltissimi di questi comuni qua citati non hanno volto un regolamento e quindi di fatto non serve un regolamento per fare questa cosa.

Le indicazioni sono state date e io mi fermo qua, anche io chiedo che questa cosa venga attuata da parte della Giunta perché non c'è nessuna discussione politica da fare ma l'attuazione di un indirizzo già... dal Consiglio Comunale a maggioranza, però il Consiglio Comunale l'ha già preso questo tema.

Quindi l'invito da parte del gruppo dei DS in questo caso è quello di chiudere questa situazione valutando, anche il regolamento del Consigliere Zucca ma per capirci Consigliere Zucca rispetto alla sua proposta di un regolamento quello che io credo che sia non accettabile, che attraverso un regolamento si vada ancora a differire del tempo l'applicazione di questa cosa, almeno che qualcuno, ma allora a questo punto voglio veramente discuterlo al di là dei ruoli politici ma nel merito di carattere istituzionale, dei ruoli delle competenze qualcuno dice che ci vuole un regolamento per attuare questa delibera.

Perché se qualcuno viene a dire che ci vuole un regolamento ce lo doveva dire otto mesi fa e ci doveva dire a questo punto qual è la bozza di regolamento per attuare questi otto punti perché il Consiglio si è già espresso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Su quest'argomento che considero puramente di carattere politico non credo sia opportuno riaprire il dibattito che c'era stato nella fase di approvazione, anche perché come gruppo consiliare della Margherita noi ci eravamo espressi negativamente.

Ma detto questo e precisato questo aspetto per sgomberare il campo da qualsiasi questione di carattere politico da parte del gruppo consiliare della Margherita non c'è mai stato nessun tipo di, o sorta di mandate gli assessori che ci rappresentano di impedire l'attuazione di questo punto, quindi se di ritardi bisogna parlare, cosa peraltro tutta da verificare questi sicuramente non sono imputabili perché sono di carattere politico ma eventualmente alla gestione degli uffici.

Comunque proprio per dimostrare la disponibilità, l'attuazione di quelli che sono i principi democratici ai quali come gruppo consiliare noi pur non essendo stati favorevoli su quella questione ci rimettiamo io consiglio l'eventuale regolamento di non passarlo alla Commissione Affari Istituzionali che avendo già in discussione il regolamento del Consiglio, le commissioni consiliari e tutta una serie di questioni che ovviamente i Capigruppo sono a conoscenza rischierebbe poi come argomento di rimanere in coda e quindi di fatto di essere rallentato e messo così un po' in standby, quindi vi consiglio come Presidente della Commissione affari istituzionali, proprio per dimostrarvi la trasparenza del nostro comportamento eventualmente di valutare l'assegnazione ad altre commissioni o addirittura di non attuare, laddove ci fosse la possibilità regolamenti di tipo specifico.

PRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego ha la parola.

ASS. VIAPIANA:

Alcuni interventi forse a caldo, invito poi a ripensare chi li fa perché mi pare, ripeto sempre un'enfaticizzazione eccessiva e si voglia a tutti i costi rimarcare delle posizioni politiche ma questo ci mancherebbe altro, siamo in Consiglio Comunale e ognuno è libero di fare ciò che crede meglio e più opportuno, però nell'opportunità io credo che sia opportuno sempre contare fino a dieci perché non fa mai male.

Quello che però mi sento di dire da Assessore che l'impegno è stato massimo e su questo lo posso garantire di fronte a chiunque e soprattutto al Sindaco che ha scelto questa Giunta che è testimone di quanto ci stiamo impegnati nel fare un percorso.

Poi però dobbiamo avere tutti presente, e faccio soprattutto riferimento a chi ha fatto il Sindaco, a Daniela Gasparini per due mandati di questa città che sa bene quanto è nelle mani della dirigenza e quindi dell'apparato del Comune alcune decisioni.

Questo non vuol dire che anche qui i dirigenti non si siano impegnati, ripeto fanno le loro verifiche e danno dei loro pareri, non delle opinioni ma dei pareri tecnici rispetto a quello che decide, poi vi è anche un'altra strada che è di livello consiliare.

Allora il Consiglio Comunale e la Giunta ha il dovere di rispettare l'ordine del giorno, su questo noi non abbiamo dubbi, di rispettare quello che è un ordine del giorno e quindi dare esecutività, l'esecutività in questo caso lo ripeto a voce alta perché è scritto e ve lo ha pure comunicato, è quello di produrre un regolamento che poi produrrà un registro delle unioni civili, punto, non ci sono altre soluzioni.

Se il dirigente cambia idea io sono felice non è che ho problemi, dopo di che può anche essere il Consiglio Comunale, e lo ripeto, e lo si può andare a verificare perché basta andare sul sito internet di questi comuni e verificare se il registro delle unioni civili di alcuni comuni che si portano ad esempio è in vigore questo registro.

Non è in vigore, è fermo un ordine del giorno, punto, quindi rimane solo una voce politica, importantissima ma è voce politica, questo è il punto, poi se si vuole tenere conto delle opinioni degli altri va benissimo però vi invito a fare le verifiche, non è che si può pensare che... questa è la verifica finale di quello che mi dicono gli uffici, verificati dal sottoscritto perché poi non è che... uno fa anche le sue verifiche, quindi questo è lo stato dell'arte, ripeto, dopo di che non capisco francamente la difficoltà di aver fatto un ordine del giorno e poi non voler mantenere una discussione in Consiglio Comunale, questo francamente mi sfugge.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Dopo gli interventi di Rifondazione Comunista e dei DS mi sarebbe molto facile sfrugliare sulla compattezza di questa maggioranza o giù di lì.

Però forse non ne vale neanche la pena, ci sono questioni ben più importanti, però io credo che sia giusto che questo Consiglio valuti un problema politico ben più grande, ed è il legame, il vincolo, l'impegno che esiste tra quanto deciso dal Consiglio Comunale e quanto effettivamente realizzato dalla Giunta e mi sono fatto una domanda semplice, se l'ordine del giorno fosse stato votato all'unanimità da questo Consiglio noi avremmo avuto nelle vie della nostra città l'ordine del giorno affisso, quindi tutti i cittadini avrebbero avuto la possibilità di leggere il contenuto dell'ordine del giorno.

Dopo di che a un cittadino che viene in Comune e dice io voglio iscrivermi cosa gli dice la Giunta, ma c'è un funzionario pazzo che sta fermando la politica? È così forte questo funzionario?

Allora io credo che noi dobbiamo avere chiari quali sono i compiti della Giunta e quali sono i compiti dei funzionari e della dirigenza.

La lettura pura e semplice dell'ordine del giorno fa capire che non c'è neanche bisogno del regolamento perché il regolamento è già scritto, sono i punti che sono stati inseriti nell'impegno alla Giunta, quindi non c'era da fare uno sforzo mentale di trovare le parole, bastava fare la fotocopia della parte impegna la Giunta, mettergli sopra un foglietto azzurro, no, credo sia rosa qui a Cinisello, e diventava un atto della Giunta.

Quindi la domanda che io faccio è sostanzialmente questa, perché la Giunta non ha adempiuto ad un impegno preciso che il Consiglio Comunale mi aveva dato? E qua voglio andare in aiuto a chi è favorevole a questo tipo di iniziativa, e io vi consiglierei di rivoltarlo questo documento perché se lo guardate bene, se lo leggete bene, è sfuggito anche a Daniela, non c'era un impegno a farlo entro trenta giorni dal voto del Consiglio, non so se era già scritto così o qualcuno furbescamente l'ha scritto meglio ma qua dice che

bisogna individuare l'ufficio entro trenta dalla data della corrispondente delibera di Giunta, ma se la Giunta non farà mai questa delibera voi non potrete mai chiedere il rispetto dei trenta giorni.

E allora volevo avere questo registro entro trenta giorni? Ripresentate questo ordine del giorno mettendo non più entro trenta giorni dalla delibera della Giunta ma dicendo semplicemente che la Giunta deve deliberare quanto in suo potere entro trenta giorni, altrimenti verrà data la sfiducia in modo formale, questa sera l'abbiamo fatto in modo politico, ma questa sera io ho sentito una sfiducia all'Assessore Viapiana insomma, in termini politici è stata data.

Volete farla diventare qualcosa di vero? Metteteci un termine entro il quale la Giunta deve votare il documento che voi avete presentato.

Del resto Assessore se lei non ha nulla in contrario perché non lo avete fatto, non può darmi perché deve fare un regolamento, il Consiglio non ha vincolato il Consiglio a fare un regolamento, il Consiglio ha detto prendi la delibera come Giunta, quindi la decisione politica deve essere presa, tant'è che l'invito si dice semplicemente, ma neanche di fare il registro, si dice di individuare gli uffici che devono tenere l'elenco, quindi chi ha scritto questa cosa l'ha scritta con un po' di *grano salis* perché si è messo al riparo di alcune iniziative che potevano essere protese, ad esempio dalla minoranza che non condivide questo argomento e impugnando la delibera vi faceva saltare il registro.

Ma nell'impegno non avete scritto di fare il registro, avete detto vediamo entro trenta giorni dalla delibera di Giunta, vediamo l'ufficio che deve tenere l'elenco, ma che regole devo metterci per un elenco, se io ho già scritto che basta che uno venga qui, mi dimostri, sono i punti, due persone non legati da vincoli di matrimonio, poi dice le iscrizioni devono avvenire solo dietro la domanda, se uno dei due dopo aver fatto la domanda cambia idea può tornare lì a farsi cancellare, quindi la casistica dell'elenco mi sembra proprio quella dell'elenco dei morti Fiore, è lo stesso tipo di elenco.

Quando uno muore lo mettiamo nell'elenco, deve essere pubblico e chi vuole va lì e lo vede, non c'è differenza.

Allora Assessore io che non condivido quest'argomento le chiedo, nella prossima Giunta di adottare la delibera che il Consiglio Comunale ha detto a tutta la Giunta di prendere, se poi non farete questo vuol dire che questo Consiglio Comunale vuole preso regolarmente in giro o può essere preso regolarmente in giro perché gli ordini del giorno non sono impegnativi ma sono solo un esercizio con il teorico tanto per dirci qualche cosa e va bene.

Un ordine del giorno di un Consiglio obbliga, lei dice di no? Allora probabilmente abbiamo un concetto diverso della democrazia perché cosa lo votiamo a fare, come mai in alcuni casi quando c'è la maggioranza si fa subito, con l'immediata esecutività e quando dice non esiste, ho imparato qui da voi che il Consiglio è sovrano, può cambiare le decisioni anche della Giunta e in qualche occasione l'ha pure fatto.

E allora una volta che io ho il voto del Consiglio la Giunta non fa quello che gli è stato detto di fare, io ho rivolto un invito all'Assessore, verificate voi se alla prossima Giunta ci sarà la delibera, caro Massa se nella prossima Giunta non faranno quello che avrebbero dovuto fare ripresenti l'ordine del giorno, lo rivoti cambiando le ultime due righe e dicendo che nella prima Giunta dovranno farlo, allora forse avrà soddisfazione e avrà probabilmente stanato chi cerca di nascondersi dietro i regolamenti ma in realtà non condivide l'iniziativa.

PRESIDENTE:

Consigliere Casarolli prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci siamo riuniti, siamo qua, abbiamo deciso... anzi fa bene a ricordarmelo lo avrei detto dopo l'intervento della Consigliera Casarolli, abbiamo deciso ovviamente di, siccome riteniamo che il punto possa ragionevolmente chiudersi nell'arco di un'ora di procrastinare al più la discussione fino alle 0.45, ovviamente vi invito, adesso io non ho più interventi prenotati a parte Zucca e il Consigliere Casarolli, vi invito a disciplinarvi nei tutti del dibattito in modo da poter assolvere a quest'impegno.

Mi scuso perché ci eravamo consultati poco fa però in effetti pensavo di approfittare ancora di un intervento invece adesso vedo che sono le 23.56, è stato giusto dirlo e comunicarlo adesso.

Prego Consigliere Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Credo che ormai sia diventato un caso quello del registro delle unioni civili a Cinisello, sono passati otto mesi, mi sembra che la questione sia prettamente politica altrimenti non riesco proprio a capire dove sta il guaio visto che non è nemmeno necessario creare un regolamento per riuscire a gestire questo registro.

Bastano le semplici modalità operative di gestione, il regolamento non deve ripassare dal Consiglio, Assessore lei ha chiesto come mai non vogliamo far ripassare dal Consiglio un regolamento, uno perché lo abbiamo già votato, un ordine del giorno che deliberava un registro, e numero due perché vorrebbe dire allungare ancora i tempi che ormai mi sembra è la cosa che si voglia fare qui dentro, chiaramente e anche abbastanza sfacciatamente ormai.

Per quanto lei dica che è politicamente d'accordo mi sembra che i fatti dimostrino tutt'altro, quindi vediamo di non chiamarlo regolamento del registro delle unioni civili ma modalità operative di gestione che non c'è nessun bisogno di ripassare dal Consiglio Comunale e risolviamo il problema in un'ora domani mattina penso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Due cose piuttosto veloci, la prima ribadisco il mio dispiacere politico per la non presenza del Sindaco a questo dibattito, Sindaco o Vicesindaco perché lo ritengo per tante ragioni un punto politico che comunque può caratterizzare in senso positivo la Giunta e anche un'eventuale dichiarazione autorevole di chi presiede la Giunta penso che possa servire a tutta la maggioranza, perché come è chiaro a tutti tutta la maggioranza ha bisogno di essere, non dico guidata ma forse coordinata in questo momento.

Non si sente questa esigenza e questa responsabilità politica, a me sembra in effetti non positivo questa mancata sensibilità tenendo conto tra l'altro che i presentatori dell'ordine del giorno che ha raccolto una maggioranza del Consiglio Comunale sono due gruppi, il gruppo di Rifondazione Comunista e il gruppo dei Verdi che non sono i gruppi rompiscatole, tipo SDI e Rosa nel Pugno che magari avrebbero diritto... ho detto rompiscatole perché è stato detto in una riunione ufficiale rispetto al gruppo SDI e Rosa nel Pugno quest'espressione.

È vero che noi abbiamo detto anche altre cose di altri quindi siamo pari, uno ad uno, non è che le cose ce le facciamo dire e basta, ma comunque adesso non c'entra niente questo.

La prima questione era che io ritengo che da un punto di vista politico fosse importante la presenza del Sindaco e un suo intervento perché l'interpellanza era diretta a lui, io ringrazio sempre Viapiana però io l'interpellanza l'ho fatta al Sindaco.

Di interpellanze ne vengono fatte pochissime in questo Consiglio Comunale e quando vengono fatte, fatte tra l'altro da mesi prima sarebbe bene poter rispondere, anche perché Fiore ha ragione, se andiamo addirittura a vedere il regolamento del Consiglio Comunale, e io sono contentissimo che il Presidente abbia fatto parlare anche consiglieri di altri gruppi, ma lo svolgimento dell'interpellanza così come... in Consiglio Comunale non è come è avvenuto questa sera, guardate che è una cosa diversa, c'è un interpellante che fa una domanda all'interpellato e poi sulla base della risposta c'è l'eventuale gradimento etc.

Io comunque sono contento che sono intervenuti Capigruppo e sono stato zitto, magari un po' scientificamente, ma sono stato zitto.

Volevo dire questo, perché ho presentato allora, anche io sono consapevole, il Consigliere Gasparini ha perfettamente ragione e anche gli altri consiglieri intervenuti, cioè il testo che è stato votato dal Consiglio Comunale negli otto punti di per sé, guardate era la scrittura del regolamento, tra l'altro sul regolamento va detto che i vari comuni, io qui ho un elenco di circa una trentina di comuni, anche grossi, Firenze, Bologna, Perugia, Empoli, Siena, Modena, Reggio Emilia, sono molti i comuni dell'Italia centrale devo dire, hanno modalità diversa nell'affrontare il problema, molti hanno il regolamento, i più grossi hanno il regolamento, probabilmente perché prevedono, hanno previsto che ci possa essere magari una casistica da tenere presente, hanno un'indicazione nel regolamento di punti che vanno al di là di quelli che io dico essenziale, perché negli otto punti ci sono tutte le questioni essenziali che sono state votate dal Consiglio Comunale.

Quindi gli otto mesi sono stati una pausa di riflessione molto larga che adesso bisogna assolutamente concludere, io ho proposto un regolamento, perché ho messo qualche punto in più degli otto ma non è tanto questo il problema, come elemento di pressione, e quindi l'ho messo a protocollo, se ritiene la Giunta nello scriverle, nell'approntare quanto utilizza, se lo utilizza anche parzialmente nei punti essenziali io però sarò il

primo a tirare questa proposta di regolamento però intanto voglio che ci sia all'ordine del giorno un regolamento senno tutti possiamo essere tirati vanti ancora per quattro, cinque, sei mesi.

Perché se il punto è di volontà politica, e la volontà politica il coltello lo ha per il manico una parte sola gli altri sono in una situazione di dover abbozzare e attendere una risposta.

Quindi mantengo questa presentazione della proposta di regolamento come iniziativa consiliare con l'impegno che prendo di fronte a tutti di ritirarlo nel momento, e nessuno sarebbe più contento di me naturalmente, di vedere entro breve tempo un'iniziativa della Giunta che dà risultato, dà vita a quanto il Consiglio Comunale ha deciso.

Io penso che si vuole vedere dietro questa questione del registro delle unioni civili qualche cosa che spacca la città così come spacca il paese, la legge nazionale, guardate che se si va a vedere nel profondo siamo di fronte a un'esigenza di tipo culturale, generale che c'è nel nostro paese, certo è la legge nazionale, la modifica del diritto di famiglia nazionale della legge dello stato civile nazionale quello che determinerà i contenuti essenziali.

C'è stato nel programma di governo Prodi secondo me un significativo passo avanti in questo senso, l'hanno sottoscritto forse che anche, magari in questo Consiglio Comunale si sono su qualche punto divise, io penso che sia un punto dove sia possibile trovare in Consiglio Comunale un'unità.

PRESIDENTE:

In merito a quanto si diceva sulla discussione delle interpellanze volevo soltanto dire questo, che è vero che la discussione delle interpellanze avviene secondo la formula stabilita dall'articolo 24, tuttavia non essendovi altri punti cogenti in chiusura di serata e essendovi un problema generale che devo dire non riguarda l'assessorato qui che sta rispondendo a questa delibera ma riguarda più in generale otto dispositivi, otto mozioni di indirizzo che questo Consiglio ha preso nella prima metà della sua vita, nella prima metà della legislatura trovando nessuna risposta dal punto di vista dell'adempimento di questi atti, allora io ho ritenuto in questo senso legittimo utilizzare questo spazio, ripeto non tanto per il merito della discussione ma anche per il metodo.

Perché dal punto di vista dell'ufficio di Presidenza che su quest'inadempienza nei confronti di otto dispositivi è già intervenuto, più volte anche in forma scritta, non essendovi trovata mai una risposta esiste un problema di quali strumenti adottare per poter sollecitare un'attenzione rispetto a decisioni sovrane del Consiglio di indirizzo sulle quali però io credo che il tempo inizi a diventare un po' troppo dilatato, un po' troppo lungo.

Io ho ancora iscritto Petrucci, dopo di che chiuderei la discussione perché credo che le posizioni hanno avuto modo di esprimersi e la chiuderei ribadendo il concetto per cui io credo, al di là del tema in discussione nel merito questa sera che occorra un impegno forte della Giunta e del Sindaco a garantire tempi e modi affinché le otto delibere di indirizzo adottate da questo Consiglio siano deliberate che trovino corso e conseguenza nell'azione amministrativa, perché altrimenti veramente si assiste ad un impoverimento dell'azione istituzionale di questo organo.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io ero convinto che quest'interpellanza non avrebbe avuto molto spazio di discussione perché mi sembrava giustamente e correttamente come qualcuno ha accennato una risposta della Giunta, dopo di che finiva l'argomento ma è venuta fuori invece una discussione che ahimè c'è già stata questa discussione, chi è pro, chi è contro, io la mia posizione l'ho espressa in quel momento, credo che però dalle risposte che sono venute fuori questa sera ci siano due ordini di problemi e qui non è il caso di chiudersi dietro veline o altre cose.

Il primo problema secondo me è che qualcuno ha preso sottogamba quest'ordine del giorno al momento della votazione, l'ha anche votato e poi forse ci ha ripensato e quindi ha complicato, secondo me la vita in sede di Giunta e quindi siamo arrivati a nove mesi, il parto ancora non è avvenuto, non so quando avverrà e quindi credo che ci sia qualche problema di tipo politico.

L'altro è, e sarebbe grave questo, l'altra supposizione sarebbe che questo Consiglio giustamente fa degli ordini del giorno, li approva ma poi l'esecutivo, forse dico una parola grossa, se ne frega, è grossa come parola, io spero che non sia questo secondo caso, e se allora non è questo secondo caso io credo che l'ordine del giorno era molto chiaro, non c'era bisogno di inventare niente, secondo me il regolamento è una cosa successiva, l'albo si poteva fare, bastava mettere quattro fogli con il titolo etc. etc. e diventa un registro, non c'era bisogno di allestire, ma probabilmente, ripeto per me è più valida la prima ipotesi, qualcuno ha votato

in questo Consiglio con leggerezza un ordine del giorno che non condivideva e cerca in tutti i modi di non metterci la propria firma perché questo forse gli crea qualche problema, allora bisognava pensarci prima.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, per cui non essendovi altro da discutere e deliberare chiuderei la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2006

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Martino Marco, Poletti Claudio, De Vecchi Manuel, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

Presiede la seduta il Vicepresidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 14 consiglieri per cui la seduta essendo in seconda convocazione è valida. Riepilogo rapidamente i punti all'ordine del giorno di questa sera come di consuetudine con le comunicazioni, dopo di che passeremo al primo punto all'ordine del giorno per quanto riguarda la delibera del termine dei pagamenti degli oneri di urbanizzazione con scadenza cadenti in giorni festivi.

Al secondo punto modifica all'articolo 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale e modifica del regolamento delle commissioni articolo 14.

Terzo punto abbiamo la proposta d'iniziativa consiliare relativa alla modifica del vigente regolamento del difensore civico e al quarto punto avevamo la relazione del difensore civico però su questo punto il Presidente comunica che il difensore dopo aver avuto... da parte del difensore civico non la sua possibile presenza per quanto riguarda la discussione della relazione e a questo punto propongo di rinviarla alla prossima sessione in una data ovviamente da decidere.

Il difensore civico anche domani sera non può essere presente, a questo punto la rinvieremo a settembre in una nuova seduta.

Queste sono le comunicazioni per quanto riguarda la relazione che io vi ho anticipato, a questo punto io aprirei con le comunicazioni, ho alcuni consiglieri iscritta a parlare.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Mi è stato segnalato oggi che in Via Segantini non funziona la linea telefonica, non so se stato dovuto da un trancio di un cavo a causa dei lavori che vengono effettuati in Via Libertà, comunque pregherei l'Assessore se non è al corrente di verificare e di ripristinare al più presto la linea.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Ho sentito da lei Presidente che il difensore civico domani non potrà essere presente alla... oggi lo sapevo, era stato comunicato, ma per domani non eravamo a conoscenza di questa impossibilità, è una data però che abbiamo fissato da tempo, anche mi pare sulla base di una concertazione per fare in modo che fosse di comune gradimento, era stata fissata addirittura l'ultimo giorno della sessione.

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Zucca...

CONS. ZUCCA:

Se è un caso di assoluta forza maggiore naturalmente alzo le mani, altrimenti mi sento... sono un po' perplesso su queste vicende, già c'è la questione che la relazione non si capisce bene se è stata presentata in tempo, sulla relazione ci sono cose da dire, vorrei capire un attimo che tipo di atteggiamento ha il difensore civico con noi, con il Consiglio Comunale e con l'amministrazione, però se è un caso di forza maggiore naturalmente alzo le mani.

Spero che non sia un caso di forza minore.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca scusi se non ricordo male in Commissione Capigruppo il Presidente comunicò che il difensore civico forse non poteva essere presente per impegni presi in precedenza in quanto noi avevamo fatto un'inversione dell'ordine del giorno diversamente da quello che era stato deciso in precedenza, a quel punto lì il Presidente ha chiamato il difensore civico e il difensore civico per impegni, ripeto presi in precedenza ha comunicato al Presidente la sua indisponibilità a poter partecipare questa sera alla discussione della relazione, e ovviamente anche a quanto mi ha comunicato il Presidente... il Presidente anche domani sera e mi ha chiesto di comunicare al Consiglio Comunale di dirvi che la relazione verrà discussa nella nuova

seduta, a settembre quando inizieremo i nuovi lavori del Consiglio in accordo ovviamente con il difensore civico per quanto riguarda la sua disponibilità a partecipare.

CONS. ZUCCA:

A me risulta comunque che questa della sessione del 20 luglio sia stata da tempo stabilita nella riunione dei Capigruppo a meno che il Presidente stabilisce una data senza essersi assicurato prima, ma non penso che sia così, che può partecipare il difensore civico perché in questo caso giro sul Presidente quella che è la responsabilità del difensore civico.

VICEPRESIDENTE:

Io le dico quanto mi ha comunicato il Presidente del Consiglio, poi eventualmente quando lui arriverà farà una sua comunicazione più precisa nel merito.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Buonasera, volevo fare due comunicazioni. Una perché ci tengo a sottolineare, molte volte ho sentito comunicazioni e interrogazioni su cose che non vanno, a me è capitato invece l'altro giorno di fare una telefonata, seguendo tutto l'iter del centralino, uno, due, vuoi parlare con questo schiaccia quello con l'ufficio ecologia perché dietro l'INPS praticamente da qualche giorno stazionata un divano abbandonato, ho chiamato l'operatrice e la signorina mi ha detto gentilmente guardi non è qua però prendo nota, e devo dire, io non ho detto chi ero, niente, ho solo detto guardi c'è un divano... il giorno dopo il divano è stato portato via dal personale dell'Aimeri.

Credo che questo sia un segno positivo di una cosa che funziona e quindi ci tenevo a mettere a conoscenza il Consiglio di questa piccola vicenda che mi è accaduta.

Un'altra piccola vicenda che mi è accaduta è che dopo due interrogazioni che ho fatto sulla sicurezza nei cantieri e sulla necessaria attenzione che andava posta su questo tema, ripeto in Italia muoiono 3 persone circa al giorno per infortuni e incidenti sul lavoro e un milione e più sono i feriti permanenti, che in occasione dell'allestimento del maxi schermo in Piazza Gramsci mi trovavo a passare di lì in bicicletta e mi vedo due operatori al maxi schermo arrampicati in alto, otto, dieci metri senza alcun dispositivo di protezione.

Un po' seccato da questa cosa perché ritenevo che insomma dopo due interrogazioni almeno un'opera dell'amministrazione comunale potesse vantare tutti i crismi della sicurezza mi avvicino al signore che sovrintendenza ai lavori, questa volta gli dico chi sono, dico io ho fatto questa cosa qua due volte e a lei sembra che queste persone là in alto siano sicure? Basta scivolare da otto metri e vi assicuro che non è bello, anzi ci si fa molto male e a volte anche si muore.

Il signore del Comune questa volta mi ha risposto non è colpa nostra, è colpa della ditta appaltante, io cosa gli dico, lei è qui deve intervenire, altrimenti cosa devo fare? Lui mi fa, faccia un'altra interrogazione, non faccio il nome della persona che mi ha risposto così perché devo dire che mi ha fatto venire il sangue agli occhi.

Allora passa una pattuglia di vigili urbani, li fermo, li mando lì davanti al maxi schermo e gli dico queste persone, nel frattempo giustamente scese, erano senza cintura là in alto che si arrampicavano tranquillamente e il vigile giustamente dice guardi non è una nostra competenza ma è della Polizia di stato.

Ma quello che io voglio stigmatizzare è il tipo di risposta che io ho avuto dall'operatore del Comune, allora se noi mandiamo delle persone sui cantieri o a vedere come si lavora nei cantieri queste persone minimamente devono far rispettare, minimamente rispettare le norme sulla sicurezza e sulla messa in opera dei lavori.

Allora io mi chiedo se su una cosa così piccola come montare un maxi schermo assisto a una cosa del genere ma cosa succede rispetto al nuovo centro culturale, cosa accade nei cantieri della metrotranvia? Cosa accade nei mille cantieri che Cinisello sta subendo in questi mesi?

Allora invito ancora una volta la Giunta, gli Assessori a non sottovalutare quest'aspetto della sicurezza, Sesto San Giovanni, comune a noi vicino meno di due settimane fa ha avuto il morto nel cortile dei Salesiani, un operaio è caduto da tre metri, è morto.

Io non voglio trovarmi in un Consiglio Comunale a commemorare un lavoratore morto perché qualcuno non fa rispettare le norme di sicurezza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io vorrei chiedere al Consigliere Massa, ma lei è in maggioranza o in minoranza? Questi sono problemi vostri della maggioranza, non della minoranza, quindi lei deve fare nome e cognome dell'impiegato comunale che gli ha fatto quell'affermazione.

Se lei fa politica lo deve dire perché questo fa parte della sua maggioranza e non della nostra minoranza, questo è il discorso, faccia nome e cognome perché come lei ha detto la sua comunicazione è nulla, questo è il discorso.

Io me la prendo con il suo assessore, con la sua maggioranza non che il Comune dà al Consiglio Comunale, questa è una cosa gravissima, a parte il fatto lo schermo, 20 mila euro, poi si viene a piangere se si danno settemila euro ai consiglieri che lavorano, che stanno fino all'una, le due di notte.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Assessore lei stia zitto, proprio lei che al Consiglio Comunale tre volte c'è e dieci non c'è e non dà nemmeno le risposte, comunque aspetto una sua risposta, quella lì di via Terenghi non via Oggioni.

Ancora la aspetto la sua domanda, da un anno, cosa devo fare, devo andare dal Prefetto? Io ci vado personalmente non è che mando qualcuno a scrivo, io ci vado personalmente.

Comunque Consigliere Massa quindi lei se la prenda con la sua maggioranza, la fatto bene a comunicarlo perché così il Consiglio sa tutto quello che succede, comunque lei ha fatto un autogoal questa sera, va bene così grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Consigliere Bongiovanni prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo solidarizzare con il compagno Massa perché obiettivamente devo dire che ben fa...

(intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la predo di non interloquire con i consiglieri in aula.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente lei non faccia quello che le dice Massa perché so già io cosa devo dire, non si preoccupi, cioè non è che lei deve dirmi cosa devo dire perché il signor Massa le dice di non farmi dire.

VICEPRESIDENTE:

Io non so neanche cosa abbia detto il Consigliere Massa.

CONS. BONGIOVANNI:

Appunto, perciò cortesemente non diventi il braccio armato di Massa. Io dicevo che condivido pienamente quanto ha detto il Consigliere Massa perché ho constatato pure io che quella sera lì c'erano delle limitazioni alla sicurezza e questo qui è un fatto che ovviamente va sottolineato.

Sono sconcertato pure io dal fatto che un dipendente comunale non abbia rispetto dell'istituzione, tra parentesi penso che magari non conosca Massa, penso, per cui è legittimo che potesse dialogare magari con un cittadino qualunque, quindi può darsi che per questo le abbia dato questa risposta.

Però io consiglierei al Consigliere Massa, se è possibile, come giustamente il Consigliere Scaffidi le dice di fare nome e cognome che c'è la possibilità, all'interno del nostro regolamento di fare delle comunicazioni a porte chiuse con ovviamente la legittimità da parte di tutti i consiglieri al segretezza di quanto lei dice, proprio per dare modo al settore competente l'eventuale richiamo alla persona che le ha risposto così male.

Comunque direi che sul problema della sicurezza bisognerebbe veramente fare un Consiglio Comunale aperto perché le problematiche sulla sicurezza sono tante e devo dire Assessore Imberti, ne approfitto, per dire che molti cantieri che abbiamo aperto in Comune da parte dell'amministrazione comunale peccano di

sicurezza, ma peccano veramente molto sulla sicurezza, e questo mi sembra giusto sottolinearlo, ed è sicuramente negativo se dovesse succedere qualcosa all'interno del nostro territorio, della nostra amministrazione per qualche cantiere nostro, di nostra competenza che accada un infortunio per mancanza di sicurezza.

Per cui sotto questi aspetti solidarizzo con l'intervento del Consigliere Massa, però sarebbe più opportuno fare nomi e cognomi nell'eventualità, magari non lo vuole dire in Consiglio, lo dica all'Assessore Imberti così almeno ogni tanto vi incontrate e dialogate perché obiettivamente diventa anche difficile sentire il Capogruppo di Rifondazione Comunista, uno delle risorse più importanti della maggioranza che è obbligato a fare un'interrogazione, anche se non giornata di interrogazioni ma comunque una comunicazione interrogazione per far sapere questi fatti.

Fossi stato al posto suo io avrei preso l'Assessore e gli avrei comunicato la cosa, però è giusto che lo dica pubblicamente così almeno rende anche responsabile tutto il Consiglio da un impegno morale che abbiamo tutti sulle problematiche della sicurezza, le problematiche della cantieristica che ha veramente un peso notevole sul nostro territorio e che dovrebbe essere quanto meno maggiormente seguito dal settore competente.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Fiore prego ha la parola.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente e buonasera. Io volevo fare una domanda, sono anche in difficoltà nel senso che queste sono comunicazioni e quindi... però siccome la cosa è, per quanto mi riguarda molto importante e anche per i cittadini di Cinisello Balsamo io faccio riferimento al Decreto Bersani.

All'interno del Decreto Bersani c'è il discorso che alcune questioni vengono demandate alle amministrazioni comunali, tra cui anche è operativo immediatamente anche il discorso per l'identificazione delle firme per il trapasso delle macchine, non voglio fare un'interrogazione però mi interessa capire questo.

Voglio capire dall'amministrazione comunale se è già avviato all'interno del Comune di Cinisello Balsamo e che è avviato io credo che l'amministrazione comunale debba fare in maniera tale che si avvisi alla cittadinanza con manifesti.

Perché questo per il cittadino è un risparmio che usufruirà di questo servizio, è un risparmio enorme rispetto a quello che chiedono gli altri, quindi rispetto a queste cose è chiaro che almeno su alcune questioni che sono di applicazione immediata l'amministrazione comunale spero che già si sia mossa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Io non ho altri consiglieri iscritti a parlare per cui a questo punto dichiarerei chiusa la fase delle comunicazioni e passerei al primo punto all'ordine del giorno di questa seduta.

Primo punto, termine per i pagamenti degli oneri di urbanizzazione con scadenza cadente dei giorni festivi.

A questo punto do la parola all'Assessore per illustrare la delibera. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente. Velocemente, è una delibera di Consiglio che va a sancire un'interpretazione rispetto al termine del pagamento degli oneri d'urbanizzazione con scadenza cadente nei giorni festivi.

Come i consiglieri sanno vi è, con casi anche esplicitati nella relazione di premessa la necessità di andare a dare un indirizzo, anche da questo punto di vista, quindi di funzioni sulle interpretazioni rispetto ai pagamenti effettuati in ritardo sulle liquidazioni inerenti i contributi in caso di scadenza cadente nei giorni festivi.

Laddove già la nostra normativa prevede gli aumenti di contributi pari al 10% entro i 120 giorni, il 20 entro 60 e 40 oltre la fase di ritardo, per quanto riguarda invece la giurisprudenza e la norma si prevede che laddove vi sia il pagamento delle ritenute effettuate il primo giorno lavorativo successivo però ad un festivo, anche se post cadenza, tale atto con la semplificazione delle materie in disposizione tributaria viene considerato come entro i termini previsti di pagamento, e quindi da questo punto di vista l'interpretazione dà mandato al dirigente per definire gli atti conseguenti appunto perché in tutte le pratiche edilizie e gli atti conseguenti rispetto alla pratica in essere e alle future presentazioni ci sia l'interpretazione in cui il primo

giorno non festivo, successivo però alla scadenza venga considerato comunque giorno utile per il termine di pagamento.

Questo per permetterci di avere una chiara fase d'indirizzo in materia di riscossione di tributi e dare anche certezza sia ai cittadini che rispetto all'applicazione d'aumenti legati al contributo, su questo sicuramente il primo giorno lavorativo pur non essendo espressamente previsto possa essere nella giurisprudenza urbanistica del nostro paese come considerato in termini estensivi e quindi anche accettato per quanto riguarda il pagamento senza sanatorie e senza addebito d'aumenti contributivi.

È una semplice delibera d'indirizzo ma che risulta molto utile e funzionale ai nostri cittadini. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Invito i consiglieri se intendono intervenire sulla delibera di iscriversi. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera. Credo che non si possa non essere contenti di quest'atto e di questa delibera, il problema è perché ci abbiamo messo così tanto e perché tanti cittadini hanno pagato negli anni precedenti delle tasse che non dovevano pagare perché in tutti i comuni di questo paese penso che abbiano adottato questo sistema e comunque tutti gli enti pubblici adottano il sistema che nei giorni festivi di sabato e domenica il giorno primo utile e quello del lunedì.

Era strana cosa che l'ufficio tecnico di Cinisello invece considerasse questa una norma non regolare e quindi i cittadini sono stati vessati da tasse aggiuntive.

Non so se è il caso ma potrei consigliare a qualche cittadino che conosco e che ha pagato queste cose di fare ricorso, non so come metterla perché sembra quasi una burla per chi fino ad adesso ha avuto un regolamento diverso, comunque tutto sommato credo che sia utile approvare questa delibera e metterci al passo con gli altri comuni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bonalumi prego ha la parola.

CONS. BONALUMI:

Io volevo che venisse chiarito il fatto che comunque questa delibera non dispone che per l'avvenire, non dispone che per il futuro, io vorrei che fosse chiarita questa cosa perché siccome l'approfondimento è stato fatto in seguito a una richiesta per la verità verbale di un privato che si è trovato, mi pare di aver capito a pagare l'aumento del contributo è evidente che il soggetto che ha sollevato il problema non ha diritto a alcun rimborso se evidentemente come mi pare di capire dal tenore della delibera questa non dispone che per l'avvenire.

Allora bisognerebbe essere chiari sul punto perché se avesse diritto al rimborso il soggetto che ha sollevato il problema, ripeto sia pure verbalmente allora per tutti i casi che non si sono prescritti vale la stasa norma, quindi attenzione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi. Prego Consigliere Gasparini.

CONS. GASPARINI:

Io sono anche curiosa da questo punto di vista perché quando ho visto questa delibera mi sono detta ma perché, perché la legge dice che tutte le scadenze della domenica si pagano il giorno successivo, e quindi da questo punto di vista mi sembrava sostanzialmente un atto dovuto che se scade la domenica non si paga il venerdì perché questo è per le tasse, questo è per la cosa, quindi mi domandavo rispetto a questo punto, siccome mi ha incuriosito la domanda che ha fatto il Consigliere Bonalumi, non vorrei che di fronte a una situazione che per me ad esempio era scontata creassimo dei soprusi senza volerlo come Consiglio Comunale.

Chiedo soltanto questo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gasparini. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente. Due punti, non risultano in questa fase altri casi rispetto a quello sollevato e la delibera prevede però, l'ho posto all'attenzione al punto 2 che il presente atto non fa riferimento solo alle future presentazioni ma anche agli atti e le pratiche edilizie in essere, quindi in questa fase attiva, questa è l'interpretazione data dall'ufficio.

Quindi il presente atto fa riferimento sia alle pratiche edilizie agli atti, quindi presentate già all'amministrazione e sia di quelle di futura presentazione, al punto 2.

Quindi in realtà l'interpretazione data dagli uffici è quella anche sulle pratiche in essere, poi il Consiglio ovviamente può decidere se si tratti esclusivamente di riferire agli atti di futura interpretazione ma non modificando l'interpretazione essendo corretta che anche chi ha già presentato gli atti possa giustamente beneficiarne in modo da renderla poi conosciuta rispetto a questa fase.

Anche perché ripeto non risulta ci siano altre fasi di sospeso rispetto a questa pratica.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Imberti. Consigliere Bonalumi prego.

CONS. BONALUMI:

Però c'è una questione di interpretazione relativamente al significato da attribuire alle pratiche edilizie agli atti, questo è un termine per la verità poco giuridico perché non si capisce il senso anche che gli si possa dare perché se ci riferiamo a pratiche edilizie, agli atti per i quali evidentemente è ancora in corso l'istruttoria e non sono stati ancora pagati gli oneri, questa dovrebbe essere l'eccezione perché altrimenti non si capirebbe il terzo punto dove si dice che la delibera non comporta oneri a carico dell'amministrazione, per cui se la pratica ad esempio del soggetto che ha sollevato il problema fosse agli atti ancora è evidente che bisognerebbe restituire quanto già pagato e allora la delibera comporterebbe oneri a carico dell'amministrazione, e quindi dobbiamo ritenere, ma io credo che un chiarimento debba essere fatto, magari anche in separata sede ma è importante, chiarire che si fa riferimento a pratiche edilizie agli atti, evidentemente agli atti perché già protocollate, per li quali però magari sono in attesa di istruttoria e quindi sono in attesa che gli uffici facciano il calcolo degli oneri di urbanizzazione dei costi di costruzione.

La esistono pratiche agli atti ancora in itinere per le quali gli oneri sono già stati versati ed è evidente che queste pratiche non si può fare riferimento, io ritengo per una questione di equità, ma soprattutto per non andare in contraddizione con il fatto che la delibera non comporta oneri per l'amministrazione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. IMBERTI:

Condivido l'interpretazione del Consigliere Bonalumi da questo punto di vista proprio perché la necessità di non andare a valersi su oneri rispetto alla... non porta retro attività se non su pratiche edilizie non concluse rispetto...

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Imberti, io non ho altri consiglieri iscritti a parlare a questo punto dichiaro chiusa la discussione e passo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Ovviamente il gruppo consiliare della Margherita voterà favorevolmente a questa proposta perché di fatto si va a meglio precisare un fatto che come è già stato esplicitato precedentemente è di fatto un atto dovuto nel rispetto di una normativa più ampia.

Però ci tenevo a sottolineare, a precisare come purtroppo anche da questi piccoli episodi si evidenzia come il settore urbanistico nella parte operativa stia affrontando alcune difficoltà, sicuramente di carattere gestionale e ormai da tempo vado dicendo che bisognerà approfondire l'argomento e mettere una lente d'ingrandimento su questo settore perché non è possibile che i cittadini e gli operatori trovino costantemente difficoltà nell'applicazione di atti amministrativi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Se ci sono consiglieri fuori in aula sono pregati di entrare perché procediamo alla votazione della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 21 consiglieri, 19 a favore, 2 astenuti. La delibera è approvata.

A questo punto v'invito a votare anche per quanto riguarda l'immediata esecutività della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Annuncio la votazione per quanto riguarda l'immediata esecutività della delibera. 19 presenti, 17 favorevoli, 1 astenuto, 1 contrario.

La delibera è esecutiva.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno di questa seduta, la modifica all'articolo 5 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e all'articolo 14 del regolamento delle commissioni consiliari.

Invito i consiglieri a prenotarsi se intendono intervenire. Consigliere Napoli essendo lei Presidente della Commissione Affari Istituzionali se intende illustrare la delibera della modifica all'articolo 5.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

In realtà Presidente credo che sia improprio, anche se sono Presidente della Commissione che sia un Consigliere Comunale a presentare un atto in Consiglio Comunale, l'atto va presentato... credo che ci sarà un assessore competente alla partita e poi eventualmente nel mio intervento farò alcuni riferimenti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Illustro io la modifica al regolamento in quanto è una modifica proposta dall'ufficio di Presidenza del Consiglio.

La modifica che interviene sul regolamento è all'articolo 5 va aggiunto un nuovo comma che diventa il comma 9 che si articola in questo modo, nella programmazione dell'istituto del Consiglio l'ufficio di Presidenza sentita la Commissione Capigruppo convoca di norma con cadenza mensile sedute dedicate alla sola trattazione delle interrogazioni.

Questa è una prima modifica che va aggiunto un comma all'articolo 5, dopo di che viene aggiunto un secondo comma che diventa un comma 10 che è articolato in questa maniera, per la razionalizzazione, i lavori il Presidente sentita la Commissione Capigruppo può convocare anche due sedute nello stesso giorno, in questo caso verrà corrisposto il doppio gettone di presenza.

Queste sono le modifiche per quanto riguarda il regolamento del Consiglio, poi c'è un'ulteriore modifica al regolamento della Commissione Consiliare che all'14 articolo viene cassato il comma 2.

Praticamente il comma 2 della modifica del regolamento delle commissioni, quello che viene cassato è di modificare il regolamento commissione come segue.

Ho recuperato il regolamento delle commissioni, articolo 14 comma 2, viene cassata la dicitura: "non potrà essere corrisposto più di un gettone di presenza al giorno con l'esclusione del giorno in cui si viene la seduta del Consiglio Comunale".

Questo è l'articolo che viene soppresso. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io rimango un po' amareggiato perché questo Consiglio Comunale mi sembra che stia perdendo un po' l'orientamento e la dignità di una presenza efficace ed efficiente, non tanto da parte dei

consiglieri ma da parte degli uffici e degli assessori competenti perché io mi sarei aspettato che questo punto, che è un punto che ci ha visto discutere per diverso tempo, per diverse serate per trovare una quadra di un accordo tra le varie forze politiche e l'apparato dirigente e l'Assessore che stasera si discuta senza la sua presenza e senza il dirigente competente che ha firmato l'atto, mi sembra una gravità eccezionale.

Anche perché, io adesso non entro in merito, entro successivamente, questo atto viene accompagnato da una relazione del dirigente che è stata fatta precedentemente, all'ultima riunione in cui l'atto che noi stiamo discutendo stasera, l'ultima versione, è stata approvata, quindi io vorrei anche capire tra le altre cose se dopo l'ultima riunione questa relazione del dirigente rimane ancora in vigore oppure viene eliminata, perché altrimenti io non capisco cosa ci si trova a fare quando poi le responsabilità non vengono assunte pienamente.

Quindi io credo che per discutere questa sera bisogna discutere anche di fronte a chi firma gli atti altrimenti è una discussione tra sordi e io non vorrei che stasera su questo punto ci fosse una discussione tra sordi ma vorrei che ci fosse una riunione tra persone competenti e che si assumano le proprie responsabilità.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci questa è una proposta dell'ufficio di Presidenza che ha portato in discussione in Commissione Capigruppo dove c'è stata un'ampia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, lei se legge la delibera vede che è la proposta dell'ufficio di Presidenza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

La Dottoressa Pazzi, forse si riferisce a lei, ha espresso parere favorevole per quanto riguarda la modifica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci nella delibera c'è il parere del Vicesegretario Dottoressa Pazzi, per cui non vedo qual è il problema, e anche il parere favorevole del Dirigente settore finanziario.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io ho letto la relazione del Dirigente e ne ho ricavato un'impressione diversa da quella del Vicepresidente del Consiglio perché mi sembra proprio che il parere sia contrario perché alla fine quando in modo stiracchiato dice: si esprime parere favorevole alla proposta solo nei limiti in cui l'applicazione delle modifiche regolamentari non contrasti con i vincoli di spesa.

Ma sono due i concetti, uno, il primo di legge che dice nella stessa giornata non possono essere corrisposti due gettoni di presenza, e su questo il Dirigente responsabile dice chiaramente che non si possono riconoscere due gettoni nella stessa giornata.

Poi si fa un ragionamento rispetto al quantum e si dice però tutto sommato se il riconoscere due gettoni nella stessa giornata non comporta lo sfondamento del quantum generale prefissato fatelo pure.

Ma sono due i ragionamenti, io voglio essere sicuro che dal punto di vista normativo è possibile riconoscere nella stessa giornata due gettoni, e questo non mi sembra sia possibile da quanto ho letto in altra documentazione, da quanto ho letto nella relazione del funzionario.

Questo è l'oggetto del contendere quindi non è che noi possiamo accettare di votare una modifica regolamentare senza sapere che fine farà perché l'esplicitazione che il funzionario ci dice che nel caso si sfondi non ce li dà, e come faccio a saperlo io?

Allora o ho diritto ad averlo e allora vengo ed è giusto che mi venga riconosciuto il gettone, non è che alla fine dell'anno mi dicono poiché invece di aver fatto 104 consigli ne hai fatto 109 allora ti tolgo il doppio gettone che ti ho dato prima, non esiste proprio al mondo questa roba.

Quando in un argomento così delicato, e poiché, lo ripeto un'altra volta, in questo Consiglio prendiamo un gettone che è meno dell'ora pagata al trumbè che facciamo venire a casa per aggiustare il rubinetto mi sembra che questo Consiglio si esporrebbe scioccamente, per poche lire magari avendone anche un danno perché se il doppio gettone che ha preso gli fa cambiare gli scaglioni nel 740 che dobbiamo pagare domani ci rimettiamo pure.

Allora scusate o c'è una pienezza del diritto, allora è giusto riconoscere i due gettoni, ma in una situazione d'incertezza così e con una relazione come quella che è allegata da parte del dirigente, ad esempio personalmente io non me la sento di votare questa delibera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Premetto che in Commissione Capigruppo c'erano state alcune perplessità da alcuni consiglieri presenti sulla proposta di dare due gettoni nella stessa seduta, erano stati anche chiesti al Segretario se la proposta aveva alcuni effetti negativi, andava contro il principio di una norma, la Dottoressa Pazzi disse che il suo parere era favorevole.

Ovviamente nella relazione come lei ha evidenziato è un parere un po' limitato, però su questo punto io do la parola al Segretario per esprimere anche lui una sua valutazione in merito a questa delibera.

Prego Segretario.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Lei è prenotato dopo altri consiglieri che sono iscritti a parlare, sennò diversamente mi chiede una mozione e io le do la parola.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

La mozione è questa, il Vicepresidente ha parlato di un dibattito sulla corresponsione di un doppio gettone per una seduta di Consiglio, l'oggetto della discussione non è questo, noi stiamo parlando di due convocazioni di Consiglio nello stesso giorno al quale, secondo me correttamente, i consiglieri comunali precisano in maniera chiara che venga riconosciuto un doppio gettone, ma non perché si tratta di un doppio compenso per una singola prestazione ma perché qui stiamo parlando del fatto di permettere la discussione di più argomenti non arco più prolungato di tempo nell'ambito di una giornata e quindi la convocazione di due consigli comunali.

Questo credo che sia l'oggetto della discussione, poi dopo si può entrare nel merito se sia opportuno o meno, ma è totalmente diverso l'argomento, per quello che attraverso mozione volevo precisare questa cosa prima che intervenisse il Segretario.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Napoli è sotteso che parliamo di sedute diverse, parliamo di gettoni di presenza, ci mancherebbe che poi venissero dati due gettoni nella stessa seduta.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Io credo che il parere della Dottoressa Pazzi che ha sottoscritto la regolarità tecnica così come il Dirigente del settore finanziario Polenghi ha sottoscritto la regolarità contabile di fatto esprime dei pareri favorevoli.

Per quanto riguarda sia la Dottoressa Pazzi in modo molto più articolato e sia Polenghi in modo più sintetico si limitano a dire che non esiste alcun divieto espresso in merito alla proposta, tant'è che voi sapete che molti regolamenti di altri comuni prevedono o il pagamento del doppio gettone in caso di più sedute oppure addirittura in alcuni comuni si paga il secondo gettone strascorsa la mezzanotte, mezzanotte e uno scatta il secondo gettone.

Quindi siccome la legge non prevede nessun divieto secondo il parere, poi dirò anche il mio, secondo il parere non esiste nessun divieto, ricordano entrambi i dirigenti però che esistono dei principi riconfermati anche dalla finanziaria 2006 per contenere la spesa delle pubbliche amministrazioni e che quindi è un elemento che va tenuto conto, se si possono pagare due gettoni però bisogna tenere conto che esiste anche un obiettivo del paese di contenere la spesa.

Però alla fine il parere è favorevole, non credo che si possa interpretare in modo diverso il parere dei due dirigenti.

Per quanto riguarda la mia posizione è nota certamente ai Capigruppo, perché l'ho detta più volte in Commissione Capigruppo, non so se lo conoscono anche gli altri consiglieri, non ho problema a dire che secondo me la delibera è legittima e quindi può essere approvata.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Il chiarimento fatto adesso dal Segretario Generale è sicuramente di conforto perché io non vorrei aver deciso in Commissione Capigruppo una linea su cui la delibera si doveva formalizzare e poi sentirmi dire che è una delibera illegittima.

Però questa relazione che accompagna la delibera della Dottoressa Pazzi è una relazione che forse dopo la riunione dei Capigruppo del 13 o 12 luglio poteva essere anche modificata visto che l'orientamento della Commissione Capigruppo è stato quello di andare anche incontro alle esigenze espresse dal Dirigente Pazzi, mentre invece in questa delibera si è fatta una cosa che è semplice, cioè se è corretta la data in fondo tanto è vero che se guarda la delibera è corretta a mano.

Ora io credo che non ci voglia molto a rifare una delibera e ripresentarla magari ex novo dopo una riunione di Capigruppo, se però l'orientamento... io così come è scritta questa delibera ho qualche perplessità perché non capisco perché deve dirmi il Dirigente, mi deve segnalare che se passo il tetto di spesa non è possibile.

Ma noi in tetto di spesa lo abbiamo già discusso prima, lo avevamo già previsto prima e quindi nessuno sta mettendo in discussione il tetto di spesa, l'argomento della delibera è, è possibile fare due riunioni in un giorno? Questo è l'argomento della delibera, se è possibile il tetto di spesa non c'entra niente e quindi il tetto di spesa è una cosa che si vede all'inizio dell'anno, quando si fa il bilancio e alla fine dell'anno quando viene fatto il consuntivo.

Se fosse stata un pochetto più chiara forse avrebbe tranquillizzato un po' tutti che quello che stiamo facendo non è una cosa irregolare, era questa la mia preoccupazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire che tutta franchezza che ho ben osservato questa delibera, ho ben osservato le modifiche richieste, le modifiche che sono state approntate e direi approvate da buona parte dei Capigruppo, dei commissari degli affari costituzionali che spesso sono Capigruppo che il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questa delibera.

Quello che la evidenziato la Dottoressa Pazzi io penso che non va in contrasto a nulla, anche perché esplicita chiaramente che il tetto della spesa individuato non può in alcun modo essere superata, abbiamo detto anche in Commissione che per noi era fondamentale mantenere i limiti del tetto massimo previsto a bilancio, penso che il Consiglio Comunale al prossimo bilancio volendo può aumentare il numero delle sedute dei consigli o può anche diminuirli. Il concetto di base è comunque un tetto che si va a stabilire durante l'anno in corso, la concezione del doppio gettone o meno era molto limitativa perché devo dire che nella precedente legislatura abbiamo sì lavorato per modificare il regolamento ma in realtà poi ci siamo dimenticati di modificare anche il regolamento delle commissioni perché ciò che bloccava questa situazione era legata all'articolo 14 comma 2 del regolamento delle commissioni che dice espressamente che non poteva essere elargito un doppio gettone nella stessa giornata in cui fossero convocate più sedute, o sedute di Commissione o sedute di Consiglio.

Perciò penso che anche questo aiuta un po' a smentire e a migliorare il nostro regolamento interno che a sua volta aiuta a migliorare anche i rapporti con la dirigenza perché giustamente la dirigenza dice sì io devo

fare rispettare il tetto previsto dal bilancio, perché ad esempio noi mettiamo dei fondi anche nei gruppi ma non è che possiamo splafonare sui fondi che abbiamo nei gruppi, abbiamo un tetto anche lì come abbiamo un tetto nelle sedute di Consiglio.

Faccio presente una cosa molto importante, l'ho già in macchina, tempo fa avevamo posto in problema all'ANCI su questa questione del doppio gettone, l'unica cosa che l'ANCI ci aveva comunicato era che non era possibile elargire un doppio gettone nella stessa seduta di Consiglio, cioè dopo la mezzanotte, essendo anche stessa seduta non potrà essere elargito un doppio gettone.

Ma viceversa rispetto a quello che è il testo unico precedente al 2000 che risale al 1915 se non vado errato evidenziava una cosa diversa, poi con la nuova legislatura abbiamo avuto l'indennità, la verifica dei gettoni da corrispondere e devo dire anzi nascondere nulla, perché è una situazione la quale si può tranquillamente controllare, negli anni precedenti, 2002/2003/2004 si elargiva anche più gettoni durante la seduta, ma non si elargiva il doppio gettone della seduta, c'era la Commissione Affari Istituzionali, la Commissione elettorale, la Commissione... venivano elargiti i gettoni per ogni Commissione fatta.

Per cui ritengo che questa è migliorativa alle prerogative dei consiglieri, la voteremo a favore, mi spiace che ci possa essere l'interpretazione che non si possa elargire un doppio gettone, e non mi scandalizzo perché non si parla di doppio gettone nella stessa seduta ma si parla di sessioni diverse nella stessa giornata, perciò ritengo... anche perché c'è una cosa che tutti quanti i consiglieri devono tenere presente che è molto importante, che chi non partecipa alla seconda sessione, eventualmente ci fosse una doppia convocazione nella stessa giornata gli viene tolto il gettone.

Cioè se uno si presenta alle 18.30 e fa la prima sessione come da regolamento è così, il regolamento dice che qualora tu non ti presenti alla seduta... verrà tolto un gettone, ecco perché mi sono sempre chiesto e mi sono sempre domandato perché un consigliere gli si può togliere due, tre gettoni perché non si presenta in più commissioni o nella stessa seduta di Consiglio Comunale e non gli debba essere riconosciuto viceversa uno o più gettoni qualora si presenta invece in Consiglio Comunale.

Questa cosa va un po' a riequilibrare in maniera equa, certo potremmo sempre migliorarla, questo principio per cui voteremo a favore e siamo pienamente consapevoli delle modifiche che abbiamo fatto e siamo ben contenti se la delibera viene votata.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Tutta una parte delle ragioni per cui noi siamo qua a modificare quest'articolo di regolamento oggettivamente derivano da quanto è stato deciso in quelle giornate di approvazione del bilancio preventivo e quindi delle modifiche che sono state introdotte rispetto al sistema delle indennità, allora non furono calcolate, io penso.

Le ripercussioni e le ricadute anche politiche di quello che veniva proposto, fu chiaramente un errore come si è evinto dall'avvitarsi e dall'irrigidirsi di tutta la dialettica consiliare in questi mesi che come è noto ha visto approvare ben poche delibere, provvedimenti di un qualche spessore, sostanzialmente uno o due in questi mesi con un crescere in progressione geometrica delle sedute che sono andate a vuoto o delle sedute in cui non si è riusciti ad approvare delibere.

Quindi una prima osservazione che vorrei fare è una raccomandazione alla Giunta, che deve mettersi a lavorare per la presentazione, per la pratica istruttoria del bilancio preventivo, lo vorrei dire al Sindaco, all'Assessore al bilancio, a tutti, è di non fare l'errore dell'anno scorso di tenere conto, magari confrontandosi con i Capigruppo almeno di maggioranza, forse con tutti su questo punto ma comunque visto che il bilancio preventivo e comunque il bilancio della Giunta sicuramente, almeno con i Capigruppo di maggioranza per non avere ripercussioni politiche ulteriori.

Detto questo però, per ritornare invece nello specifico di questa modifica per la quale noi siamo favorevoli vorrei solamente fare un'osservazione, per il quale ci siamo già pronunciati nella Commissione, vorrei solo fare un'osservazione rispetto al regolamento delle commissioni perché qui nella delibera viene proposto di cassare interamente l'articolo 14, il comma 2 dell'articolo 14, se cassare non potrà essere corrisposto più di un gettone di presenza al giorno e con l'esclusione del giorno in cui si viene la seduta del Consiglio Comunale.

Ora però lo si può rintracciare anche in modo molto chiaro nella relazione di accompagnamento della Dottoressa Pazzi alla delibera è perfettamente legittimo che possa esserci il gettone di presenza in una

giornata in cui c'è sia una seduta di Commissione che una seduta di Consiglio Comunale, se voi vedete a mezza pagina c'è un chiaro passaggio al riguardo.

Quindi se noi cancelliamo interamente questo articolo noi cancelliamo qualcosa che invece è legittimo e possibile, dove si dice non potrà essere corrisposto più di un gettone di presenza al giorno e con l'esclusione del giorno in cui si tiene la seduta di Consiglio Comunale togliamo una cosa che invece è possibile.

Non so se sono riuscito a spiegarmi, se voi prendete il secondo capoverso di quanto scrive la Pazzi, la norma in oggetto in attuazione di quanto previsto nell'articolo 10 della legge 816/85 che espressamente disponeva che fosse possibile convocare una sola seduta di Consiglio Comunale al giorno corrispondendo un solo gettone di presenza vieta la corresponsione di più gettoni di presenza nella medesima giornata, ad eccezione del caso in cui nella stessa venissero convocate e svolte sia una seduta di Consiglio Comunale che una seduta di Commissione.

Quindi noi dobbiamo fare in modo che la nuova normativa mantenga invece questa possibilità, se noi togliamo espressamente tutto, senza fare la precisazione togliamo anche questa possibilità, e ai fini del raggiungimento del famoso numero dei centocinque penso che possa fare gioco anche quello del mantenere una cosa che è prevista per legge, che è prevista nella norma.

Secondo me bisognerebbe valutare di proporre un sub emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Rispetto a questo atto noi abbiamo già espresso qual è il nostro orientamento in Commissione Capigruppo e lo riassumo brevemente.

Noi non condividiamo questa scelta che ci apprestiamo a fare, non la condividiamo per tutta una serie di motivi, credo che Zucca abbia ragione nel collocare nel tempo il perché questa delibera oggi assume un carattere d'urgenza, questa delibera oggi assume un carattere d'urgenza perché a seguito dell'intervento della finanziaria sugli emolumenti della politica degli amministratori in generale e a seguito di un aspro confronto che ci ha visto anche su posizioni diverse le indennità e i gettoni di presenza dei consiglieri comunali sono stati ridotti.

Io credo che non siano argomenti del tutto avulsi, noi oggi non stiamo decidendo una seconda convocazione perché ci diamo come obiettivo una razionalizzazione dei lavori di quest'amministrazione e di questo Consiglio Comunale.

Noi stiamo affrontando dalla coda una questione di funzionalità e d'efficienza di questo Consiglio Comunale pensando che la seconda convocazione, o meglio giustificando la seconda convocazione come elemento di snellimento e di raggiungimento degli obiettivi che questo Consiglio Comunale dovrebbe comunque raggiungere e comunque si dà.

Cioè se noi non facciamo la seconda convocazione per tutta una serie di motivi non arriveremo a portare a termine neanche il programma di legislatura, ecco io questo lo conteso fortemente, non credo che sia così, credo che chi fa o chi propone questo tipo di ragionamento faccia un'operazione ipocrita, io apprezzo di più che si dica c'è una questione dei costi della politica, riteniamo di essere stati realizzati, mille ragioni sul quale sono disposto a confrontarmi e aprire un dibattito ma trovare degli espedienti di questo tipo per arrivare alle fatidiche 105 sedute e avere lo stipendio annuale, scusate se vado giù come si taglia il salame ma credo che a volte occorra essere anche minimamente corretti nel dire le cose.

Ma avere come obiettivo il raggiungimento di un quantum credo che non sia affatto condivisibile, non è condivisibile nel momento in cui in questo paese verranno chiesti enormi sacrifici sotto tutti gli aspetti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Io non intervengo quando altri consiglieri discutono, se qualcuno non è d'accordo poi chiede la parola e parla al microfono.

Quando in questo paese verrà chiesto magari di pagare un ticket sulla sanità, quando a questo paese verrà chiesto di rinunciare ad alcune garanzie tra virgolette, e credo che siamo in una situazione veramente difficile dal punto di vista della spesa pubblica e credo che chi fa politica ha un più un onere etico che gli deriva dal rappresentare i cittadini, bene o male, e l'onere etico significa anche fornire nei limiti delle proprie possibilità e delle proprie capacità un esempio di comportamento e di correttezza.

Questo tipo di cosa che stiamo andando a fare io non la condivido e so bene che probabilmente la mia non condivisione non inciderà molto sul risultato finale della delibera che andiamo a valutare questa sera perché su questa questione mi sembra che vi sia un po' di trasversalità.

Non voglio però, e ci tengo che i consiglieri capiscano che il mio è un intento non moralistico nel senso comune nel termine, la mia è proprio una questione politica, io pongo una gestione politica alle forze di questo Consiglio e pongo anche una questione di carattere tecnico, organizzativo, io se decido che devo ridurre il costo del funzionamento del Consiglio Comunale lo decido, lo decido e non faccio rientrare dalla finestra ciò che faccio uscire dalla porta.

Credo che questo sia minimamente... non so, non mi viene il termine però credo che questo sia un elemento di verità, poi probabilmente molti consiglieri non saranno neanche d'accordo con me e io non pretendo di avere la condivisione su tutto e su questa questione in particolare, ma ritengo che comunque la discussione su questo tema debba essere fatta con maggiore attenzione, con maggiore attenzione perché non è una questione di alchimia contabile, è una questione che ha aspetto valoriale, è un aspetto anche di correttezza personale che credo sia importante.

Io poi mi riserverò di fare la dichiarazione di voto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Bisognerebbe concludere con Amen per rimanere in tema, nel senso che il Capogruppo di Rifondazione è stato molto ecumenico nel suo intervento, io credo invece che proprio per essere corretti bisogna dirsi una cosa, se anche fosse come sostiene il Consigliere Massa, tra l'altro gli avevo già chiesto di non sostenere questo tipo di posizione già in Commissione perché mi sembrava scorretto nei confronti di tutti gli altri consiglieri comunali sostenere che ci sono quelli bravi e quelli cattivi che cercano di aumentare il numero di sedute, io dico che se anche fosse questo complessivamente anche aumentando il numero di sedute, arrivando al vincolo massimo di spesa comunque noi ci troveremo in una situazione in cui il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo nella sua massima responsabilità si vedrebbe decurtato in compenso preso precedentemente addirittura al di là della percentuale che il governo ha proposto al Consiglio Comunale.

Quindi complessivamente comunque ci sarebbe una percentuale che è al di sopra del 10% perché nei calcoli che un buon amministratore deve fare quando si prende una delibera, soprattutto quanto riguarda anche vincoli di bilancio e di spesa noi arriveremo a una riduzione dei compensi che comunque è di circa il 15%, nella situazione attuale sarebbe una riduzione, così come abbiamo visto tutti quanti che va a colpire in particolar modo il Capigruppo che sono in realtà quelli che dedicano, non che sono più bravi ma che dedicano sicuramente un maggior numero di ore a questo tipo di servizio che attualmente è pari al 30%.

Quindi io credo che questo provvedimento complessivamente non vada a fare altro che a riequilibrare una situazione che ha visto una penalizzazione del Consiglio Comunale.

E voglio fare un'altra precisazione più politica, mi sembra incoerente l'intervento del Capogruppo di Rifondazione rispetto a una posizione che è stata manifestata dal Sindaco Angelo Zaninello che è il Sindaco di tutti ma il Sindaco anche di questa coalizione, perché in fase di bilancio quando si è raggiunto l'accordo complessivo che nei ragionamenti di tipo politico hanno portato l'approvazione di quel bilancio io ricordo a tutti che lo stesso Sindaco aveva sostenuto la proposta che andava complessivamente a portare a una stima di circa 105 sedute all'anno lo svolgimento funzionale di questo Consiglio Comunale.

È chiaro che poi i Capigruppo hanno cercato di trovare lo strumento che permettesse il raggiungimento dei numeri sui quali la Giunta stessa si era dichiarata favorevole, e allora vedete qui a volte si vede la differenza tra chi amministra con pieno senso di responsabilità e quindi fa delle dichiarazioni e poi cerca di aggiungere i risultati di quelle dichiarazioni e c'è chi invece mette lì delle promesse o delle proposte senza poi pensare concretamente a come raggiungerle.

Quindi ci tenevo a fare queste due precisazioni perché credo che vadano assolutamente inserite a pieno titolo nel dibattito.

Con questa delibera noi complessivamente non andiamo ad aumentare le spese di quest'amministrazione e comunque il Consiglio Comunale ha una decurtazione superiore a quella proposta dal Governo, questo è il dato oggettivo inequivocabile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Gasparini prego ha la parola.

CONS. GASPARINI:

Devo dire che in questo caso da Assessore Provinciale in questa discussione mi lascia un po' strana, è una discussione strana perché in Consiglio Provinciale di fatto è normale che ci sono due consigli provinciali e i consiglieri prendono il doppio gettone anche se c'è una Commissione durante il giorno prendono un altro gettone.

E quindi da questo punto di vista credo che se lo fa il Consiglio Provinciale dove ci sono tutti i soggetti politici anche qui rappresentati, e non sia stato posto nessun tipo di problema credo che siamo di fronte a una situazione di rimessa in linea di un'opportunità e possibilità che la legge dà ai consiglieri per lavorare in Commissione, per lavorare nel Consiglio stesso.

Dico questa cosa perché a me sembra altrettanto importante sottolineare che se questa è un'opportunità questo Consiglio si è già limitato nel rispetto della legge rispetto a quello che è il proprio riconoscimento economico, cioè veniva ricordato il 10% che la finanziaria prevedeva è stato tagliato, ulteriori soldi sono stati tagliati quindi a me pare che in questo momento siamo di fronte a consiglieri che possono al massimo fare 105 consigli al testo perché il tema rimane, e quindi da questo punto di vista sicuramente con un costo più basso rispetto al passato.

Dico rispetto al passato perché il Consigliere Massa che ha fatto un intervento devo dire che mi ha un po' lasciata sorpresa, anche perché non è seggio, in Consiglio Comunale c'era all'altra legislatura e quindi da questo punto di vista se è così alto il senso morale dell'intervento devo dire che siccome su queste cose abbiamo discusso a lungo in maggioranza il problema andava posto precedentemente in maniera ancora più chiara perché a questo punto... e allora dice questa cosa perché io credo che dobbiamo evitare di non creare discredito al di là di come la pensiamo anche ma siamo a questo punto di una lunga e faticosa discussione su questi temi e al di là di come la pensiamo nel presente o nel passato io credo che dobbiamo anche dirci, facevo quattro calcoli, che stiamo parlando di 5.600 all'anno...un Consigliere Comunale, e credo, così come... nel mio partito almeno il 25% - 80% di questi soldi vanno alle organizzazioni di appartenenza.

Quindi debbo dire che non stiamo parlando di cifre per le quali preoccuparsi, certo che questo discorso fatto, se fosse a prescindere dall'efficienza del Consiglio e anche dal modo di partecipare sarebbe comunque un errore.

Dico questo perché io credo che, e condivido con il Consigliere Zucca, così come è fatta la delibera noi dobbiamo evitare che se c'è la Commissione e il Consiglio non c'è il doppio gettone perché sarebbe un negare una cosa che per altro è dovuta, e credo che oltretutto sarebbe molto interessante che le commissioni lavorassero di più, e ricordo una proposta che venne fatta dal Consigliere Valaguzza anche in sede di discussione dei primi articoli dello statuto dove diceva ma perché i consiglieri che lo vogliono perché hanno tempo e sono disponibili non possono andare in più commissioni? È vero che c'è un problema anche di formazione di una nuova classe dirigente, poi di fatto se uno non ci va non ci va, però da questo punto di vista sarebbe utile e opportuno fermo restando che abbiamo ridotto di più del 10%, ce il tetto individuale è 105 sarebbe utile di fatto evitare che ci sia poi confusione nella possibilità di fare più commissioni.

Allora io dico questa cosa perché credo che questa delibera, che io condivido, nel senso che alla fine condivido ma mi lascia perplessa perché nel momento in cui viene detto che la legge oggi permette di avere più sedute di Consiglio e di Commissione, cioè si può pagare più gattoni è evidente che stabilita questa cosa spetterà al Consiglio attraverso i propri Capigruppo decidere di fare due sedute di Consiglio Comunale come viene fatto in Provincia, uno alle 17.00 e uno alle 21.00 e di fatto se ci sono due sedute nella stessa giornata sono doppio gettone.

Perché se così come scrive la Pazzi che dice che non c'è più, attualmente quindi non esistono norme che espressamente prevedono divieti di convocare più sedute dei consigli comunali vale anche per le commissioni di fatto si sono convocate anche tre sedute perché c'è l'emergenza di discutere una cosa al mattino, pomeriggio e sera sono pagati tre gettoni, lo dico perché la faccio come questione di principio, come ragionamento ad alta voce rispetto a questo atto deliberativo.

Perché se una cosa... e il principio è quello, poi il Consiglio è sovrano nell'autodeterminarsi, e aggiungo anche qua rispetto a questo Consiglio, a me pare che un Consiglio che ha 54 punti all'ordine del giorno e sono 54 punti all'ordine del giorno di cui gran parte sono di competenza del Consiglio, sono cose del Consiglio e non sono argomenti di governo si dovrebbe interrogare che cosa fare perché quando vedo poi le tonnellate di carte che ci arrivano da anni, dico questa cosa e la dico ad alta voce, ho già avuto occasione di dirlo anche al Presidente del Consiglio perché poi ci conosciamo tutti, e per me è anche un'esperienza nuova

stare in un Consiglio Provinciale, io ho la convocazione del Consiglio Provinciale fino a fine settembre, so quante sono le sedute, in singole o in doppie fino a quella data già in calendario.

Il Consiglio si regola sui suoi compiti, io ho gli ordini del giorno, gli indirizzi, le mozioni, le interpellanze, quando arrivano gli argomenti di governo che passano attraverso le commissioni vanno subito in Consiglio e vengono approvati perché di fatto da questo punto di vista sono argomenti che attengono al programma, c'è un impegno del Consiglio a lavorare sempre le sue competenze arriva l'argomento e va in testa.

Mi sembra doveroso che sia così perché il governo di una città è un governo che riguarda tutti al di là delle espressioni, e il Consiglio ha una vita propria rispetto a quella che la Giunta.

Mi fermo qua perché io credo che sarebbe veramente interessante anche guardando 54 quei punti all'ordine del giorno ripulirli e poi discutere un po' di cose, l'altra sera ho scambiato con il Consigliere Valaguzza... dicevamo certo che è un po' strano che questo Consiglio discute una serie di cose, il Consiglio di una delle città più grandi d'Italia e non dice nulla sulla guerra in Israele e Libano e non prende posizioni su queste cose, cioè non fa politica, e fare politica oggi vuol dire anche, così come nel passato esprimere anche dividendosi, opinioni con ordini del giorno e documenti su tematiche che sono tematiche che hanno valenza di... quanto sono d'accordo sul principio che si possa corrispondere più gettoni durante una stessa giornata perché ci sono più sedute o di Commissione o di Consiglio.

Credo che questa delibera sia troppo pomposa rispetto a questa vicenda così come è stata però formulata potrebbe ancora una volta creare dei problemi di interpretazione e quindi concordo, non ho capito bene se il Consigliere Zucca chiedeva di poter fare in quel caso una sospensiva per mettere appunto un emendamento su questa cosa.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gasparini. Consigliere Sacco prego.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente. Devo dire soprattutto dopo il chiarimento, l'ennesimo chiarimento che il Dottor Arena ha fatto io credo che possiamo osservare il contenuto di questa delibera con molta più serenità, con molta più semplicità anche.

Vorrei fare un commento, esattamente da quando abbiamo approvato il bilancio che era rimasto aperto questo punto, ovvero sia abbiamo affrontato preliminarmente all'approvazione del bilancio una lunga, pesante, devo dire anche noiosa discussione in certe fasi sulla questione di come il Consiglio Comunale doveva partecipare, quindi i consiglieri comunali, era previsto dalla legge dovessero quindi ridurre del 10% i propri emolumenti rispetto ai valori fissati al settembre dell'anno precedente.

Ora la lunga discussione, la modalità con cui tutto questo è arrivato poi ad essere deliberato ha portato a un risultato, il risultato è che se noi raggiungessimo per le condizioni di oggi, per il valore teorico, anzi il valore lordo del gettone di 71 euro e 50 e se facessimo 105 giornate ebbene il Consigliere verrebbe a ridurre rispetto all'anno precedente di un 15%.

Ora siccome noi sappiamo tutti che le 105 giornate non solo non le raggiungiamo ma credo che faremo anche molta fatica a raggiungerne perfino la metà, allora questo vuole dire che non è del 15% che avviene la riduzione ma è pressoché del doppio, allora quando si intavolano certi discorsi di etica e di moralismo io sono certo la persona che li accoglie volentieri perché a testa alta di fronte ai cittadini affronto questi ragionamenti, io dico che, l'ho sostenuto ed è scritto nelle registrazioni dei dibattiti in aula, io dico che il lavoro, l'essere presenti in aula da parte del consigliere non è una professione, è evidentemente una passione e una dedizione alla collettività, ma ammette un rimborso spese.

Allora questo rimborso spese oggi come oggi se lo vogliamo considerare ammonta, al netto delle trattenute per i partiti e delle trattenute fiscali a un lauto valore di circa 30 – 35 euro per una serata che si passa in Consiglio Comunale, e ha testa alta di fronte a qualunque cittadino credo che sono delle grandi buffonate parlare di etica e di moralismo a questi valori.

Se si vuole fare del gratuito populismo possiamo anche giocarci a queste cose ma non è questo il punto, il punto che è avendo noi deciso quello che abbiamo deciso per quanto riguarda le nostre indennità o i nostri gettoni noi abbiamo una grande opportunità per razionalizzare i lavori del nostro Consiglio, questo Consiglio non può rimanere su uno standard di riunioni sull'incirca 40 sedute all'anno, questo evidentemente non è accettabile per una ragione molto semplice, abbiamo in qualche modo improntato la nostra discussione pressoché alla discussione delle delibere amministrative.

Ora proprio come diceva la Consigliera Gasparini c'è una tutta una parte a cui noi ci siamo o disabituati oppure abbiamo rinunciato a discutere, ad approfondire e a confrontarci, e la parte del confronto politico e della parte di indirizzo che noi potremmo molto più approfonditamente fornire alla Giunta Comunale e al Sindaco.

A tutta questa parte noi non abbiamo adempiuto abbastanza per una ragione molto semplice perché abbiamo lavorato in emergenza, io sono convinto che noi dovremo andare su una pianificazione di più lungo termine, la possibilità di fare due sedute in una giornata non solo economizza, e spiegherò perché, ma facilita perché ci può consentire di programmarci le attività e di razionalizzare lo sviluppo delle argomentazioni specializzando le varie riunioni.

Ora perché si arriva ad un risparmio se si approva un discorso della doppia convocazione non a giornata, si arriva un risparmio molto semplice, noi evitiamo, se riteniamo che un certo tipo di lavoro consiliare sia opportuno farlo, evitiamo di convocare per una seconda serata, il che vuole dire che facciamo risparmiare al Comune tutti quei costi fissi che riguardano dall'assistenza, dall'apertura alla guardiania e quant'altro, mi sembra piuttosto ovvio questo, bisognerebbe rifletterci un attimino prima di avventurarsi in certi tipi di argomentazioni.

Un secondo argomento, se ci voleva essere alla furberia in tutto questo discorso era molto più semplice come si fa nella stragrande maggioranza dei comuni che scattasse il gettone dopo la mezzanotte, e questo noi lo abbiamo rifiutato per una questione di etica, allora a questo punto quando si parla di trasversalità questa è un'altra cosa a cui bisogna stare attenti, stiamo parlando di regole che devono essere trasversali, più siamo trasversali nelle regole e più siamo corretti e più facciamo opera di lavoro serio dal punto di vista politico.

Quindi non ci si diano connotazioni negative a questa parola, detto questo mi pare che la sostanza dopo la spiegazione del Dottor Arena, materia del contendere non ce ne è, questa è un'opportunità, non è vietato dalla legge, non freghiamo niente a nessuno perché veniamo fuori con un misero compenso rimborso spese di circa trenta, trentacinque euro per serata, non siamo ridicoli per favore perché c'è un limite a tutto, allora abbiamo un'opportunità per razionalizzare i nostri lavori se la vogliamo cogliere, e abbiamo anche da cogliere secondo me i suggerimenti che sono avvenuti in aula, quella di tenere conto che esiste oggi un regolamento che dichiara non gettonabili in contemporanea una Commissione e un Consiglio Comunale.

Probabilmente da questo punto di vista la delibera recensita di essere un attimino valutata e poi anche emendata.

Ci sono un paio di cose che varrebbe la pena approfittare per emendarli quindi io concludo il mio discorso, e bene sia trasversale, sono molto convinto che si debba votare favorevolmente questa delibera, sono molto sereno e sono fiducioso che questa cosa venga valutata per quella che è e non con un gratuito populismo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie, io penso che le parole debbano essere pesate per quelle che sono quindi invito il mio Capogruppo a pesare le parole quando le dice, tanto così per cominciare, perché io credo che nessuno di noi, almeno spero, che sia entrato all'interno di questo Consiglio Comunale per trenta o quaranta, cinquanta euro al giorno quindi essere ridicoli per questo mi sembra un po' eccessivo.

Credo anche che anche laddove ci siano dei ragionamenti contrari non sia un populismo gratuito, non serve a nessuno e non serve a niente, serve solamente cercare di ragionare sulle cose che si portano all'interno dell'aula.

Quindi io mi sto chiedendo da diverso tempo perché l'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo vada a modificare o vada a chiedere di modificare solamente alcuni articoli che guarda caso, è un caso, fanno riferimento solamente alla presenza dei consiglieri comunali all'interno di questo Consiglio Comunale.

Quindi siccome sappiamo tutti quanti che la presenza corrisponde a gettoni il motivo può innescare una serie di ragionamenti, allora quando si innescano questi ragionamenti uno ci pensa, allora proprio perché la Daniela Gasparini diceva che chi ha fatto più di una legislatura all'interno di questo Consiglio Comunale si è trovato anche ad affrontare alcuni consigli comunali all'infinito per cercare di portare degli atti a compimento.

E allora io ricordo a tutti quanti che oltre alla richiesta di queste modifiche è stata chiesta anche una modifica fatta circa un anno fa dell'articolo 44 del regolamento comunale, e torno a ripetere, mi chiede

perché si modificano solamente questi articoli, nella passata legislatura abbiamo lavorato perché si facesse un nuovo regolamento, il nuovo regolamento è fermo, magari sarà ancora da modificare ma non viene avanti all'interno della discussione per adeguarlo alle esigenze che ci sono oggi in termini politici e all'interno di questo Consiglio Comunale.

Perché voglio far notare che il regolamento che c'è oggi seppur modificato è un regolamento datato che corrispondeva ai tempi in cui c'erano delle forze politiche che avevano una maggioranza schiacciante, e non c'era il discorso delle maggioranze che ci sono oggi e con le elezioni che ci sono oggi.

Quindi stavo dicendo che si è modificato per esempio l'articolo 44 comma 5 che non c'è più all'interno del regolamento del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo dove questo comma diceva che per essere corrisposto il gettone di presenza del Consigliere Comunale doveva stare almeno un'ora all'interno del Consiglio Comunale, diceva questo, ma perché diceva questo? Diceva questo perché dava l'opportunità perché l'intento dell'eletto all'interno del Consiglio Comunale aveva dovuto al fatto che comunque non si poteva venire in Consiglio Comunale e stare tre, quattro minuti, cinque minuti, dieci minuti, poi andarsene e recepire i gettoni di presenza, significa che non portava nessun apporto alla discussione ma anche in termini di presenza all'interno di questo Consiglio Comunale.

Allora questa è una motivazione per cui mi chiedo il perché si sia fatto questo, me lo chiedo ancora, non c'è più, è stato cancellato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

L'articolo, il comma 5 è stato cancellato il comma in cui si diceva che la presenza a meno di un ora, ancora al mio Capogruppo gliel'ho fatto vedere, adesso me ne sta ponendo un altro, va bene, va bene, lo vada a verificare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Va bene all'interno delle commissioni, meglio ancora. Quindi io mi sto chiedendo perché si vada in questa direzione e non si vada invece ad altre direzioni.

Allora siccome io quando arrivo in questo Consiglio Comunale di norma mi siedo a questa sedia, anche se non intervengo ma comunque seguo tutti i lavori del Consiglio Comunale vedo anche quali sono i problemi che ci sono all'interno di questo Consiglio Comunale rispetto al regolamento e chiedo anche al Presidente del Consiglio Comunale che sono stati presentati altri emendamenti, adesso non ricordo quali, per la funzionalità di questo Consiglio Comunale che non sono stati mai portati in discussione qui dentro, non sono stati mai portati in discussione qui dentro, sono lì fermi, mi chiedo il perché, sono lì fermi dall'inizio di questa legislatura se il Presidente Fasano ricorda quali erano le modifiche.

Allora questa è la mia motivazione, la mia obiezione rispetto a questo, la mia obiezione è perché si fanno alcune modifiche di questo regolamento che guarda caso corrisponde, e non prendiamoci in giro, corrisponde anche alle mezze verità dette da Consiglieri Comunali che è quella comunque di arrivare al tetto delle 105 presenze all'interno di questo Consiglio Comunale e non altri che possono dare la possibilità al Consiglio Comunale di poter lavorare al Consiglio Comunale, di poter lavorare bene, e mi riferivo a quello che diceva la Daniela Gasparini sul discorso delle commissioni.

Allora queste commissioni le vogliamo far funzionare? Vogliamo che i consiglieri comunali siano rappresentativi all'interno di tutte le commissioni per cercare anche di capire qual è il senso del Consiglio Comunale, partecipare alle commissioni?

E allora se queste sono le cose, cioè dare un senso di qualità e eliminare anche all'interno del Consiglio Comunale quali sono le possibili paralisi che possono accadere all'interno di questo Consiglio, e cioè faccio riferimento per esempio a tutte queste richieste di sospensive che avvengono e avvengono per ore, ore e ore, faccio riferimento alle mozioni d'ordine, posso fare tutti riferimenti che portano alla paralisi di questo Consiglio Comunale e non alla produttività, e non alla qualità di questo Consiglio Comunale.

Mi chiedo se questo non debba corrispondere all'effettiva, passatemi il termine, paga che il Consigliere Comunale deve avere, io credo che la politica debba essere pagata, la politica debba essere pagata per la qualità del lavoro che svolge anche e per l'effettiva presenza dei consiglieri comunali all'interno della discussione di qualità che si deve fare, debba essere pagata altrimenti si innescano altri meccanismi che non so quali siano ma si possono innescare.

Questo è il senso delle mie perplessità che trovo nella presentazione di questa modifica, perché nel mio senso dico che se ci debbono essere modifiche benissimo andiamo a modificare anche altre cose che possono portare allo svolgimento del lavoro e anche alla qualità dell'effettiva presenza e la partecipazione dei consiglieri comunali.

Allora su questo io mi trovo perfettamente d'accordo. Su altre cose fatte così, buttate in una discussione che è sempre stata fatta, e Zucca ha ragione, che è stata fatta, beh signori non è che si possono correggere degli errori con altre cose che danno solamente quel senso.

Io dico che la riduzione per il Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo è stato del 10%, dopo ci sono stati altri fattori che hanno portato a una riduzione ulteriore, ma non è dovuto da una normativa nazionale, è dovuta al fatto che siccome bisogna prendere il numero ponderato dei consigli comunali nell'arco degli anni, ce lo ha spiegato qui anche il Segretario che quello che facevamo era un'anomalia, lo abbiamo corretto in questo senso.

Quindi va bene la relazione della Dottoressa Pazzi perché sono pienamente convinto e d'accordo, questa proposta i dirigenti l'hanno firmata perché i pareri sono favorevoli e quindi è nella loro lettura che poi c'è il distinguo, ma non si va a toccare il tetto e quindi è favorevole e la Dottoressa Pazzi lo dice, il tetto qual è? Non prendiamoci in giro e i 105 consigli comunali per tutti i consiglieri comunali altrimenti si va a una decurtazione che è quella del conguaglio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io non credevo di suscitare tanta animosità per un intervento che voleva essere semplicemente un intervento di carattere politico, non volevo fare il maestrino e dire cose che magari hanno urtato qualcuno.

Però invece questa sera io finalmente vengo sottoposto a una buona lezione di bon ton sui comportamenti da tenere da molti consiglieri, mi viene detto addirittura da qualcuno che... ma come l'ha deciso il Sindaco, altri ancora mi danno lezioni di carattere lessicale sui termini che dovrei o non dovrei usare, però voglio dire siamo qua anche per imparare, sicuramente.

Quindi le cose che ho sentito dire mi lasciano... io sapevo di avere una posizione diversa e non è che l'ho detto adesso, stasera a microfono in Consiglio Comunale, l'ho detto nella Commissione dei Capigruppo e adesso ci sono forze politiche che stasera non sono presenti ma che come me hanno espresso una contrarietà rispetto a questo atto.

Allora non mi sembra giusto dire... però è chiaro a tutti dire chi sono, quindi io ho espresso una posizione politica, non ho fatto nient'altro, non ho detto che ci sono quelli bravi e quelli cattivi, ho espresso una posizione politica conscio anche del fatto che nella precedente legislatura probabilmente ho votato a favore dell'aumento di gettone ma ho una serie di attenuanti, ho tutta una serie di attenuanti che non sto a giustificare al Consiglio Comunale perché non è il caso.

Io ripeto, non metto in dubbio la legittimità perché l'autorevole posizione del Segretario, quanto dichiarato dalla Dottoressa Pazzi a me è sufficiente, io dico che la seconda convocazione in questo Consiglio Comunale non ha ragione d'essere, lo dimostrano la qualità e la quantità dei lavori che fino ad oggi abbiamo condotto, e non mi si venga a dire che non lo abbiamo fatto perché non avevamo più convocazioni, questa è una falsità, e lì a dimostrarlo prendiamo i verbali, vediamo quante interruzioni durante un Consiglio Comunale abbiamo fatto, ma non le minoranze solo perché scusate mettiamoci anche del nostro, anche le maggioranze, abbiamo fatto a volte riunioni che andavano convocate diversamente all'interno del Consiglio Comunale con i consiglieri comunali che erano qui ad attendere.

Allora non è colpa degli altri come sento qualcuno dire, ma se qualcuno ha intenzione di portare a casa il risultato ma non abbia timore perché il mio parere in questo Consiglio Comunale vale il mio voto e forse quello del mio gruppo quando siamo al completo.

Allora non è questa la questione però non ci si faccia passare per imbecilli, noi esprimiamo la posizione di contrarietà, la esprimiamo con forza e non credo che questo debba suscitare scandalo in alcuno perché io non do un giudizio morale su questi oggi si apprestano a votare questa delibera, non è mio costume e non intendo farlo e non sto a dire quanto io verso al mio partito, non è mio costume e non intendo farlo, però non accetto lezioni.

Nel mio intervento ho detto che apprezzavo molto l'intervento di Emilio Zucca perché è l'unico che ha posto una questione che ci ha visto discutere e che ci rivedrà probabilmente ulteriormente discutere ma quella questione andava discussa non trasferita su altro, e credo che anche altri consiglieri intervenuti dopo di

me hanno detto che la questione della doppia convocazione in questo Consiglio Comunale è un falso problema, è un problema che serve a sanare... sorrido perché il Consigliere Bongiovanni mi fa segno di stringere e siccome detto da lui ha un po' un mi fa... ripeto la nostra è una posizione di contrarietà e l'abbiamo espressa in tutte le sedi in cui c'è stato consentito di esprimerla.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Certo io ho votato un bilancio con una...

VICEPRESIDENTE:

Non interloquista con chi sta parlando, Consigliere Bongiovanni non siamo al processo...

CONS. MASSA:

Io ho votato un bilancio in cui vi era una previsione massima di spesa e a quel bilancio io mi attengo, se i lavori del Consiglio Comunale, se i lavori delle commissioni produrranno 105, 108 sedute benissimo, nessuno mette in discussione quanto lì si è definito ma io non faccio sì che obtorto collo bisogna per forza arrivare a quelle 105.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Io per come si è svolta la discussione ritengo doveroso chiarire la mia posizione in questi termini, io l'ho detto in modo molto chiaro, io sono contrario a questo provvedimento così come è formulato, per due ordini di idee.

La prima, la formulazione del parere tecnico, la seconda, quella più importante però perché il parere tecnico... ma quella più importante è un concetto che io non posso accettare perché noi con la formulazione attuale introduciamo il concetto del doppio gettone, quindi posso pensare che ci sarà in un prossimo Consiglio il mezzo gettone se seguiremo l'idea di Massa oppure avremo il gettone lungo e il gettone extra large.

Se il concetto che noi vogliamo esprimere invece è quello di legare a un lavoro svolto all'interno del Consiglio un gettone allora non ci sono problemi, ma allora non sanciamo più il concetto del doppio gettone, se c'è una seduta ci sarà un gettone, se in una giornata ci saranno tre sedute ci saranno tre gettoni ma il concetto di fondo è seduta - gettone, e non un gettone doppio, un gettone diverso.

Potrei arrivare a fare altri ragionamenti però la logica mi porta a dire due altre considerazioni, la prima, un conto è ragionare sul quantum, sul totale che un Consigliere può sommare nell'arco dell'anno con il tetto previsto dalle norme statali, nazionali etc. il nostro Comune è largamente al di sotto del terzo che potremmo raggiungere, quindi lungi da me una discussione di tipo speculativa, ideologica, dogmatica o strumentale.

I soldi che nell'arco dell'anno i consiglieri comunali percepiscono all'interno di questo Comune è largamente al di sotto di quanto potrebbero legittimamente percepire.

Il problema è sotto invece, il problema sta nel come riconoscere questi gettoni e sulle modalità attraverso le quali si riconoscono questi gettoni devo dire che nella stratificazione legislativa e regolamentare ci sono un po' di pasticci, un po' di dubbi, un po' di differenze di interpretazione.

Allora io credo che noi se vogliamo svolgere un compito positivo dobbiamo avere chiare queste cose, il quantum è ridotto, il modo attraverso il quale arrivare a quel quantum deve essere riorganizzato.

Se la riorganizzazione del riconoscimento va seduta - gettone, perché in una giornata non è possibile riconoscere più gettoni, non un gettone doppio, il gettone per la seduta tant'è che giustamente Bongiovanni faceva rilevare come nel caso di assenza non è sufficiente la presenza alla prima seduta per avere il gettone doppio, e questo sta a dimostrare che la formulazione nella delibera doppio gettone è sbagliata perché introduce un concetto sbagliato.

Quindi seduta/gettone. Altro ragionamento, perché devo mettere il limite di due, la Regione Lombardia con il nuovo Presidente ha convocato i consigli per tutta la settimana compreso sabato e domenica, allora io dico non diciamo che possono essere convocate due sedute, diciamo che nella stessa giornata possono essere

convocate più sedute, potrebbe esserci una seduta mattutina, una seduta pomeridiana e una seduta notturna, e dove andiamo in contrasto? Con nessuna normativa, salvo quella dell'85 ma qui la Pazzi ci dice tutto sommato io ho qualche dubbio perché o la legge l'hanno abrogata allora se la legge è abrogata vuol dire che non c'è più, ma se la legge non è stata abrogata vuol dire che c'è ancora e allora quella parte che non è stata abrogata deve essere rispettata.

Però se i dubbi interpretativi sono da parte della Segreteria Generale che ci dice ma tutto sommato si possono riconoscere anche più gettoni nella stessa giornata purché rimanga tutto all'interno di un quantum ed è il ragionamento che ho fatto prima, il rischio è solo quello di superare il quantum e poi dover dare indietro, quale gettone darò indietro? Quello della terza, quello dimezzato è solo un problema di riorganizzare tutto quello che è il sistema di riconoscimento delle indennità che deve pur essere fatto perché certamente non è giusto caro Consigliere Massa che si pensi di far pagare lo schermo gigante ai consiglieri comunali.

Non ne abbiamo ancora parlato di questa storia perché forse non ne vale neanche la pena, io non so se il nostro Sindaco lo sapeva o non lo sapeva, se era presente quando l'hanno votato o no, però io mi ricordo i pianti e le lacrime del nostro Sindaco dicendo ma dateci una mano, aiutateci, io sono d'accordissimo, sono arrivato persino a dire che potevamo anche decidere di annullare il gettone per l'arco di un anno, ma certamente non sono disponibili ad accettare la riduzione del gettone perché qualcuno ha deciso di mettere lo schermo gigante in Piazza a Cinisello, cosa che non ha fatto Sesto, che forse è più grande di noi, cosa che non ha fatto Monza, cosa che non hanno fatto altri.

Quindi la demagogia lasciamola fuori, stiamo discutendo di trenta euro, e quante sedute di Consiglio in più si sarebbero fatte con quei 20 mila euro che sono stati messi in piazza? La delibera di Giunta dice 20 mila euro, può darsi che sia una... lasciamo perdere.

Io sono contrario a votare questa delibera così com'è formulata, se invece viene riorganizzata secondo non il concetto del doppio gettone ma riorganizzata secondo un giusto riconoscimento del lavoro che può essere fatto in modo diverso anche all'interno della giornata non c'è nessun ostacolo ad affrontare una nuova formulazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Innanzitutto vorrei chiedere la documentazione, adesso fatto salvo che non metto mani sul fuoco rispetto a queste cifre vorrei chiedere la delibera di Giunta immagino riguardante l'installazione dello schermo gigante in piazza perché se è vero che è costato ventimila euro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Permetti che tutto quello che dici tu posso anche almeno verificarlo Valaguzza? Io chiedo al Segretario di avere la documentazione di Giunta rispetto alla spesa che c'è stata su questo.

Però io adesso vorrei intervenire sull'altra questione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Comunque poi mi informerò meglio. Vorrei dire una cosa, innanzitutto sono d'accordo con l'intervento di molti consiglieri che sono intervenuti a partire dal Consigliere Gasparini su questo punto, vorrei però precisare alcune cose, primo, che sono un po' collaterali rispetto al discorso che abbiamo fatto fino ad adesso, vorrei dire che non tutti gli amministratori pubblici di Cinisello perlomeno hanno partecipato allo stesso modo Consigliere Massa allo sforzo per la riduzione dei costi della politica.

Io non so gli altri Capigruppo ma se vado a vedere quello che per esempio negli ultimi tre mesi a questo punto e le confronto con i tre mesi dell'anno precedente il contributo è stato di più del 50% del totale di quanto l'anno scorso avevano percepito, i Capigruppo.

In scaletta poi ci saranno per il Presidente di Commissione ma tutti nettamente superiori al 10%, quando io ponevo una questione d'equità che avrebbe permesso una spalmatura diversa, le cifre ve le ho anche presentate, pensavo appunto a un discorso che facesse poi sembrare partecipato questo sforzo, mi è stato

detto che questo non si poteva fare per le diverse ragioni di cariche e di istituzione, dell'insieme degli amministratori tutti diversi tra di loro.

Benissimo, però Consigliere Massa, che adesso è andato via, deve sapere che qualcuno ha partecipato in un certo modo, qualcuno in un altro e qualcun altro in un altro.

Tra l'altro se devo anche essere sincero io in questi tre mesi ho cercato di capire anche se fosse così vero il grado di partecipazione alla vita pubblica e istituzione in modo così pressante e intenso ad esempio degli assessori rispetto ai loro compiti rispetto invece ai consiglieri comunali, guardate che vi devo dire, a verbale quello che dico, con molta franchezza che dai miei riscontri, dalle mie informazioni viene fuori che ci sono assessori che quasi da qualche mese non si presentano più nei loro uffici o che vanno molto raramente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No, lei è uno di quelli che invece risulta presente, però io lo devo dire, ci sono situazioni di questo tipo.

Sono particolarmente sfortunato rispetto al Presidente del Consiglio perché le mattine che vengo non trovo mai, però sarà una questione di questi mesi, trovo invece sempre Petrucci quando vengo, ogni tanto Poletti, ma noi siamo pensionati a questo punto e quindi abbiamo anche una facilità diversa.

Però vorrei quindi ricondurre un po' le cose anche alle situazioni di stallo amministrativo che noi stiamo vivendo nella nostra città oramai da più di due anni a una situazione che forse ha delle ragioni sia politiche oggettive, forse anche soggettive, questo voglio dirlo.

È stato posto qui il problema, io sono sempre stato d'accordo che il Consiglio Comunale deve avere più spessore politico, più carattere politico e quindi tutta la fase di indirizzo e di controllo deve avere anche la sua piena espressione, espansione, guardate che se c'è una cosa che continuamente viene fatta saltare o per la quale vale poco che ci sia o no il Consiglio Comunale è sulle questioni delle mozioni, degli ordini del giorno, e questo è un fatto naturalmente sul quale dobbiamo riflettere, non è che sui giorni di festa dobbiamo dire non c'è spessore politico in Consiglio Comunale e nei giorni lavorativi va bene... sono le mozioni, gli ordini del giorno, fase di indirizzo di controllo, ci sono invece punti di governo, ma se poi non ci sono i punti di governo il Consiglio Comunale si riunisce quando si riunisce, e si riunisce poco.

Nella scorsa legislatura eravamo accusati, naturalmente io ero in ufficio di Presidenza ma tutto il Consiglio, di fare tutti consigli comunali, forse troppi consigli comunali, però vorrei dire una cosa, innanzitutto non c'era possibilità di paragone tra la produzione di atti di governo della Giunta precedente rispetto a questa, siamo a livelli secondo me cinque a uno, una cosa di questo tipo.

Secondo la produzione così alta implicava anche un lavoro di commissioni e d'interno naturalmente più alto.

Terzo, è chiaro che se è molto più alta la produzione di governo c'è anche la vita del Consiglio Comunale che è più intensa, quindi c'è una spiegazione al perché venivano fatte tante riunioni in Commissione.

Ora noi invece siamo in una situazione diversa in cui forse è più semplice fare il Consigliere Comunale ma vorrei dire ai consiglieri comunali guardate che con questi ritmi a fine anno non meravigliamoci se tutti dovremo ritornare un conguaglio forte, perché i numeri sono quelli che sono, le cifre sono quelle che sono rispetto alle indennità che prendiamo, questo vale per tutti, vale per i Capigruppo, vale per i presidenti di Commissione, consiglieri, sarà molto forte, non meravigliamoci se poi ci sarà un problema che magari si ridiventa politico a quel punto.

Infine io propono un sub emendamento allora all'articolo 14 al sub emendamento al punto 2 della delibera.

L'articolo 14 del vigente regolamento delle commissioni consiliari scrivere invece che solamente cassare il comma 2 per quelle ragioni che dobbiamo mantenere questa possibilità che ci possano essere sia la riunione di Commissione che la riunione di Consiglio tenendo conto che di norma abbiamo un altro punto di regolamento che dice che di norma non dovrebbe essere fatta nella stessa giornata.

Però se noi lo cassiamo completamente quel comma 2 poi non è più possibile farlo, si dovrebbe scrivere qualora nel medesima giornata fossero convocate e svolte sia una seduta di Consiglio Comunale che di Commissione è possibile la corresponsione di più gettoni di presenza.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni non c'è, quindi Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Presidente per chiedere una sospensiva dei Capigruppo in maniera tale da discutere dell'emendamento e poter arrivare in aula con una eventuale votazione, sub emendamento o eventuali altre proposte di emendamento che vadano nella direzione della votazione dell'atto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

La ringrazio Presidente, volevo parlare adesso perché non so se sarò ancora qui alla fine della brevissima sospensiva dei Capigruppo che peraltro in questo Consiglio Comunale non si fanno quasi mai, siccome io mi rompo un po' le balle, e lo dico a verbale, essere qui ad attendere delle ore, una cosa di carattere generale che mi sento di dirla, io su quelli che fanno troppa demagogia o che invocano l'etica sui costi della politica diffido sempre, ricordo che a pagina 22 del programma dell'Ulivo c'è un bel paragrafo in cui si dice e si insulta il Governo Berlusconi perché non ha fatto nulla per contenere i costi della politica, salvo poi nominare 103 fra ministri e sottosegretari.

Per cui bisogna sempre stare attenti perché poi ci si ritorce contro questa specie di situazione, per cui cito una persona molto più preparata di me che ha detto che il problema non è avere 102, 103 sottosegretari, certo il problema è poi trovargli l'ufficio e fargli fare qualcosa, vale anche per alcuni assessori di questa Giunta, il problema è che bisogna dirlo prima, e quindi starei sempre attento a fare di questo tipo di distinzioni.

La seconda è sull'ordine dei lavori, Presidente negli ultimi consigli comunali io credo che si siano spese più ore in sospensiva che in aula, ora per chi non è Capogruppo, io ho tutto il rispetto per il mio e per tutti gli altri Capogruppo che so che si impegnano molto, ma per chi non è Capogruppo io le assicuro che è particolarmente noioso stare qui ad attendere il risultato di queste lunghissime riunioni, in modo particolare su riunioni che attengono quest'argomento che credo abbiano portato via dalle cento alle centocinquanta ore di sospensiva.

Per cui invito lei Presidente a far rispettare, almeno in questo caso, la brevità della sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio, vedrò di fare leva su di voi per convincere i Capigruppo ad accorciare i tempi. Volevo fare solo un'osservazione prima di andare in sospensiva, a proposito del regolamento, è stato già annunciato in Capigruppo, lo diciamo anche in Consiglio, l'ufficio di Presidenza lavorando sul testo di regolamento e di funzionamento del Consiglio Comunale di Narducci che è molto simile al testo che trovate anche sul sito web dell'ANCI cercherà di predisporre una proposta a pacchetto del regolamento Consiglio che poi porteremo in Affari Istituzionali e che poi si augura, questo è l'auspicio, si riuscirà a portare in aula.

Perché credo che comunque dal punto di vista del metodo procedere a stralcio sia un problema perché non si ha mai la visione complessiva del sistema del documento e perché credo che comunque tutti i tentativi fatti finora, malgrado gli sforzi anche di chi è investito di questo compito nell'Affari Istituzionali siano state francamente infruttuosi.

Quindi l'unica possibilità che io ancora intravedo è quella che l'ufficio di Presidenza si faccia carico di lavorare su un testo ampiamente condiviso, almeno in linea di massima, a livello nazionale diversi che è il testo di Narducci e il testo dell'ANCI, sulla base di questo e con qualche adattamento avanzi una propria proposta e poi chi vivrà vedrà, però almeno avremo fatto questo tentativo a sistema di avanzare una proposta e di modificare complessivamente il regolamento comunale e il regolamento delle commissioni.

Andiamo in sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 22:01 – ORE 22:55)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Prego i consiglieri di prendere posto in aula. Io ho un emendamento che è stato presentato dai Capigruppo, al testo in vostro possesso l'emendamento in questione recita quanto segue: sostituire le parole anche due con più - laddove si dice che il Presidente sentita la Commissione Capigruppo può convocare anche due sedute nello stesso giorno.

Qua l'emendamento dice sostituire le parole anche due con più, cassare dopo lo stesso giorno sino alla fine.

In buona sostanza l'emendamento in oggetto propone all'articolo 5 di aggiungere un comma 10 in cui si recita per razionalizzare i lavori il Presidente sentita la Commissione Capigruppo può convocare più sedute nello stesso giorno.

Questo è quanto, per il resto la nostra proposta di delibera resta invariata. Se non ci sono interventi io passerei ad aprire le operazioni di voto.

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Può farci avere il testo dell'emendamento un attimo?

PRESIDENTE:

Sì, faccio fare la fotocopia. Sono in distribuzione le copie dell'emendamento. Procediamo a questo punto con le operazioni di voto, ovviamente si parte dall'emendamento che è stato sottoscritto dai Capigruppo consiliari, emendamento alla proposta 25630 come vi ho letto prima, sostituire le parole: "anche due" con "più", invece di "anche due sedute" "più sedute" e cassare dopo stesso giorno fino alla fine.

La risultante di quest'emendamento è un testo che recita: all'articolo 5 comma nuovo 10 che dice per razionalizzare i lavori il Presidente sentita la Commissione Capigruppo può convocare più sedute nello stesso giorno.

Procediamo, è aperta la votazione sull'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti. Vediamo la strisciata prima di dichiarare l'approvazione da parte del Consiglio.

1 contrario, 18 favorevoli, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto mettiamo in votazione la delibera che ha per oggetto modifica dell'articolo 5 regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale articolo 14 e vigente regolamento delle commissioni consiliari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, li rimane tale e quale, esattamente come prima. A questo punto mettiamo in votazione l'oggetto modifica articolo 5 regolamento Consiglio e articolo 14 del regolamento commissioni consiliari così come risultante dall'emendamento appena approvato.

È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un attimo, sospendiamo un attimo la votazione, chiedeva la parola il Consigliere Napoli per un chiarimento, sospendiamo la votazione e la facciamo ripartire dopo l'intervento.

Prego Consigliere.

CONS. NAPOLI:

Era solo un chiarimento sul fatto che le indicazioni che i Capigruppo avevano dato rispetto al significato di quello che doveva essere la delibera chiedo al Presidente che siano, attraverso questi emendamenti completamente esaurite.

Nel senso che sono completamente esaurite le indicazioni di carattere politico che erano state date anche in fase di dibattito, mi confermo questa cosa?

Quindi sarà possibile dalla votazione in poi fare eventualmente nel caso ce ne fosse bisogno più consigli o commissione nello stesso giorno riconoscendo il giusto ai consiglieri.

PRESIDENTE:

Io adesso ho Bongiovanni ancora iscritto dopo di che vi rileggo il testo come risultante dall'emendamento e sentiamo anche il Segretario rispetto a questo.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Solamente per una chiarezza, noi abbiamo votato un emendamento o abbiamo accorpato i due emendamenti? È un emendamento che accorpa tutti e due? Allora mi può leggere cortesemente come è stato modificato il testo?

PRESIDENTE:

Sì, rileggo io il testo come risulta in maniera definitiva in delibera. Ravvisata la necessità di rendere più scorrevoli i lavori del Consiglio Comunale si propone una modifica a stralcio relativamente all'articolo 5 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dell'articolo 14 del regolamento delle commissioni consiliari del seguente tenore:

Regolamento per il funzionamento il Consiglio Comunale, all'articolo 5 aggiungere il nuovo comma 9, nella programmazione delle sedute del Consiglio Comunale l'ufficio di Presidenza sentita la Commissione dei Capigruppo convoca di norma, con cadenza mensile sedute dedicate alla trattazione delle interrogazioni.

Aveva detto l'ufficio di Presidenza che in realtà è il Presidente che convoca le sedute, quindi nell'articolo 5 il nuovo comma 9 nella programmazione delle sedute del Consiglio Comunale il Presidente sentita la Commissione dei Capigruppo convoca di norma con cadenza mensile le sedute dedicate alla trattazione delle interrogazioni.

All'articolo 5 aggiungere il nuovo comma 10, per razionalizzare i lavori il Presidente sentita la Commissione Capigruppo può convocare più sedute nello stesso giorno, per quanto invece riguarda il regolamento delle commissioni consiliari all'articolo 14 cassare il comma 2.

Quindi lì l'unica cosa è questa dove si dice l'ufficio di Presidenza, in realtà la convocazione è firmata dal Presidente o dal Vice in sua vece ma non è firmata dall'ufficio.

Se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Boiocchi prego ha la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Solo per chiedere un chiarimento perché quello che volevo capire è l'emendamento che abbiamo votato se mi può dire però da chi era stato presentato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Ho chiesto chi è che ha presentato l'emendamento.

PRESIDENTE:

Le dico i Capigruppo...

CONS. BOIOCCHI:

Sono qui da un'ora, comunque basta scrivere i Capigruppo presenti e credo a una condizione...

PRESIDENTE:

Le do l'elenco.

CONS. BOIOCCHI:

...basta che si scrive i Capigruppo presenti...

PRESIDENTE:

Perfetto, va bene. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io prima avevo presentato un sub emendamento che voleva rendere esplicita la possibilità che nella stessa giornata ci potessero essere sia sedute di Commissione che sedute di Consiglio.

Nella seduta dei Capigruppo è stato fatto osservare l'articolo 44 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, mentre il mio emendamento riguardava il regolamento delle commissioni, dice i consiglieri hanno diritto a percepire per la partecipazione ad ogni seduta di Consiglio di Commissione Consiliare un gettone di presenze il cui ammontare è fissato, nei limiti previsti dalle norme vigenti con deliberazione consiliare.

Vorrei chiedere al Segretario se, come mi è parso di capire, vorrei esserne però certo, questo articolo, quindi il comma 1 dell'articolo 44 comprende anche la possibilità che volevo evidenziare nel sub emendamento, perché in questo caso non presento questo sub emendamento, se lei lo interpreta così io evito di presentare il sub emendamento.

PRESIDENTE:

Do la parola a questo punto al Segretario. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, posso confermare che l'interpretazione proposta è quella corretta perché bisogna leggere l'articolo 44 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale abbinato al comma 10 che aggiunge, un nuovo comma insomma, quindi leggendoli insieme... se li leggiamo separatamente non ci arriviamo ma se li leggiamo insieme mi pare che non ci sono problemi di interpretazione.

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione, l'altro aspetto che si corregge, però questo per un piccolo errore materiale dove si dice nel programmazione di seduta del Consiglio Comunale l'ufficio di Presidenza, è il Presidente perché è lui che formalmente convoca le sedute.

Allora votazione dell'ordine del giorno così come risultante dall'emendamento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Chiusa la votazione. 19 favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti. Un attimo che vediamo la strisciata e proclamiamo il voto.

La strisciata conferma il voto perché sono 19 favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti. Quindi il Consiglio approva.

È stato votato nell'emendamento anche il fatto di cassare quanto si diceva dopo può convocare più sedute nello stesso giorno.

Apriamo la discussione del punto successivo all'ordine del giorno che è il regolamento per il difensore civico che è esito di una proposta avanzata dal Consigliere Zucca del gruppo SDI la Rosa nel Pugno.

Gli darei la parola per una rapida illustrazione del punto che è stato oggetto di discussione anche in Commissione Affari Istituzionali e che conclude il suo iter arrivando quindi in aula come proposta compiuta.

Vi ricordo, è già stato detto prima dal Vicepresidente Cesarano che presiedeva al mio posto che purtroppo questa sera non avremo la presenza di Grati perché aveva mantenuto la disponibilità su domani sera e il cambio dell'ordine del giorno dei lavori gli impedisce di essere questi stasera perché impegnato fuori città, ovviamente questo come si era già concordato significherà aggiornare il punto relativo alla relazione annuale del difensore civico quanto prima, cioè nella prossima sessione che convocheremo dopo la pausa estiva.

La parola al Consigliere zucca.

CONS. ZUCCA:

Quindi non ci sarà domani Grati.

PRESIDENTE:

Nei lavori di domani noi abbiamo programmato gli ordini del giorno e le interrogazioni, per cui a questo punto essendo programmata per oggi in seguito a quest'inversione dei lavori all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio la relazione io ho comunicato all'Avvocato Grati l'avvenuto cambio di programmazione, lui si era mantenuto libero per domani sera però purtroppo stasera che avremmo dovuto anticipare quel punto non ce la fa, non riusciva a garantirmi una presenza in aula con tempi certi perché era

impegnato per lavoro a Parma, per cui l'aggiorniamo alla prima sessione utile, cioè quella di ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La Commissione ha esaminato in più sedute questa proposta di riforma del regolamento che ha tutta una parte che riguarda praticamente delle sostituzioni dovute sulla base della nuova legislazione che è venuta avanti dopo il 1994 che se non mi sbaglio è la data in cui, settembre '94 fu approvato questo regolamento.

Le cose essenziali sono che si sostituisce in quasi tutte le situazioni alla parola al Sindaco, la parola al Presidente del Consiglio per dare il senso del rapporto, del riferimento al Consiglio e non più alla Giunta rispetto a questa figura.

C'è un'introduzione all'articolo 4 anche della possibilità di revoca e quindi le modalità con cui avviene questa revoca, c'è una determinazione del sistema delle competenze economiche, c'è all'articolo 6, io parlo al Consigliere Fiore che è l'unico che mi ascolta in questo momento, all'articolo 6 c'è il riferimento alla 267 e alle competenze della 267 al difensore civico, c'è una precisazione rispetto alla relazione del Consiglio Comunale che viene presentata ogni anno, c'è un potere che riguarda la Presidenza del Consiglio Comunale per le decisioni rispetto alle informazioni da dare al Consigliere Comunale laddove il difensore civico ravvisasse di dover fare delle lezioni ad hoc su punti che ritiene di particolare gravità.

C'è fino ad una parte finale di tipo logistica organizzativa rispetto alla quale si danno degli indirizzi generali, comunque le questioni principali sono il riferimento al Presidente del Consiglio e non più al Sindaco, le modalità dell'eventuale revoca, che non erano previste, la questione determinazione delle sue competenze economiche e quarto il rapporto con la legge 267 del 2000 circa le funzioni di controllo che sono attribuite al difensore civico comunale.

Questi sono i quattro punti che sono stati al centro della nostra discussione che alla fine è terminata comunque con una valutazione unanime della Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Molto semplicemente per segnalare quello che ritengo essere un refuso nella ridefinizione del testo, all'articolo 2 al comma 3 si parla della dichiarazione di accettazione che lo stesso dovrà essere consegnata all'ufficio protocollo, invece di essere entro i termini fissati dal pubblico avviso di cui al comma 1 la formulazione a essere consegnata deve essere sostituita con il dovrà pervenire, in modo che vi siano dubbi su quello che è... quello ha spedito la lettera però non è arrivata e compagnia e quindi deve pervenire entro i termini fissati dall'albo.

Quindi quello che è un errore di battitura, essere consegnata deve essere sostituito con pervenire.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Cesarano. Grazie.

CONS. CESARANO:

Io in Commissione Affari Istituzionali avevo proposto alcuni emendamenti per quanto riguarda la proposta di modifica al regolamento del difensore civico.

Era una proposta d'emendamento ma non voleva essere sotto l'aspetto di... una specie di ostruzionismo, era proprio un invito a eventualmente accettare qualche suggerimento più che emendamento.

Ovviamente visto e considerato che era una proposta del Consigliere Zucca, cioè praticamente una proposta del Consiglio Comunale il Consigliere Zucca mi ha comunicato di presentarlo in aula e a questo punto lo presento in aula.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Siccome vedo un abbattimento, adesso non ricordo perfettamente per quanto riguarda le competenze, non ricordo perfettamente quali sono però vedo un abbattimento, mi sembra che sia un abbattimento molto pesante perché mi sembra che prima era l'80% degli assessori, adesso passa al 40%, non lo so, non voglio dire delle cavolate.

Qual è l'arazzo che comporta se c'è una normativa di legge oppure c'è qualche cosa che può dare quest'indicazione così drastica, se lo è rispetto a quello che era prima, è una domanda che io faccio rispetto a questa cosa.

Solo Emilio mi può rispondere perché lui l'ha scritta, o l'Assessore, non m'interessa però che mi si faccia capire perché si è inserito il 40%.

PRESIDENTE:

Darei la parola al Consigliere Zucca per il chiarimento.

CONS. ZUCCA:

Siccome si evince dai documenti nella mia prima formulazione la percentuale era diversa e era superiore, era il 60%.

Alla fine della discussione la Commissione, questo è stato il punto su cui ci si è trovati d'accordo, penso che la Commissione abbia voluto tenere presente, immagino, il carico di lavoro che sulla base dell'esperienza è venuto circa questa figura.

Naturalmente io ho aderito a quella che è stata l'impostazione poi della Commissione.

PRESIDENTE:

Io non altro altri iscritti per cui procederei, chiudendo la discussione ad aprire la fase relativa alla votazione di emendamenti e poi della proposta finale.

Verifico un attimo se sono state già distribuite le copie degli emendamenti presentati dal Consigliere Cesarano dopo di che iniziamo con la fase di presentazione e votazione degli emendamenti.

Consigliere Gasparini prego ha la parola.

CONS. GASPARINI:

Stavo Presidente guardando il regolamento e mi stavo facendo una serie di domande ad alta voce, a questo punto rispetto all'indennità di carica del difensore civico, che oltretutto è in carica, cioè non lo dobbiamo rinominare, andiamo a decurtargli del 50% la sua indennità, da questo punto di vista credo che ci sia un problema di correttezza istituzionale che di fronte a una scelta di questo tipo, una decisione di questo è utile probabilmente comunque dividerla e oltretutto da questo punto di vista mi sembrerebbe anche utile sostanzialmente capire a questo punto come allineare un po' queste benedette indennità.

Perché i presidenti di circoscrizione, i consiglieri etc. tutto sommato come ci potrebbe essere anche una situazione abbastanza illogica, aggiungo però, visto che ho la parola, io ho vissuto la stagione del difensore civico del Comune di Cinisello Balsamo e di altri comuni che erano... vorrei fare un ragionamento che è a futura memoria però visto che stiamo facendo un regolamento... la vicenda dei difensori civici nasce per i comuni nel momento della stagione della 142 nel '90 con quest'idea che questo tipo di strumento sia uno strumento che permette ai cittadini di controllare l'azione dell'amministrazione comunale o comunque di avere qualcuno che lo difende.

Siamo quindi prima dell'elezione diretta del Sindaco e tutta una serie di legge di riforme. Il ruolo del difensore civico, e lo conferma anche la relazione che ho letto di Grati che è arrivata ai consiglieri che è articolata di principio, che però nella sostanza non si differenzia da quello che faceva il nostro precedente difensore civico fa emergere il fatto che nei comuni laddove i sindaci, gli assessori, i bilanci partecipati, i progetti partecipati e i consigli di circoscrizione e quant'altro di fatto i cittadini si rivolgono solitamente dal difensore quando non hanno risposte per cose che per altro i difensori civici non dovrebbero neanche dare loro la parola.

Allora dico tutto questo per dire che personalmente io credo che oggi abbiamo un difensore civico in carica e credo che con lui comunque il patto va rispettato in termini anche economici, credo che con lui vada fatta una discussione perché così come si sono decurtati i consiglieri, che si sono decurtati gli assessori sia giusto anche prevedere per questa cosa qua.

Io ritengo che sia un'istituzione o comunque un servizio, chiamiamolo servizio perché non è un'istituzione che non ha molta ragione d'essere, personalmente ero per andare a un superamento di questa funzione e dico questa cosa perché nel rivedere questo ragionamento dell'indennità di carica io credo che anche, ho visto alcuni emendamenti del Consigliere Cesarano, bene ma già ci costa, se dobbiamo anche pensare che cosa ci costano gli uffici di personale, di tutto vorrei capire, perché da questo punto di vista se il difensore civico poi deve avere 32 segretari, 48 cose per ricevere per caso, non dico scemenze, lo so che non è così, ma per ricevere poi tre persone e poi per quelle tre persone neanche riuscire a poter svolgere un ruolo credo che occorra rifletterci.

Quindi per capirci okay al regolamento, chiedo di sospendere e di rimandare o di verificare, di sospendere la vicenda dell'indennità al momento in cui facciamo il bilancio facendo da questo punto di vista un ragionamento, io sono per ridurlo ma credo che sia corretto che quest'istituzione si confronti con chi ha nominato per fare queste operazioni se non è stata fatta, mi sembra come minimo questa cosa, chiedo di fare una verifica a questo punto di quelle che sono le indennità, nello specifico per quanto riguarda il difensore chiedo anche di verificare come ridurre tutti i costi della gestione collaterale di questa cosa, perché un tempo con l'altro difensore civico usavano impiegati, chi aveva il segretario il segretario per loro, non so adesso come sia, però credo che da questo punto di vista va preso atto di questa vicenda.

Quindi dandogli il giusto servizio ma non è che ci si deve dare prestigio, ruolo, scrivanie, segretarie, autisti, no, non l'hai detto tu l'ho detto io.

Mi fermo qua.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego ha la parola.

CONS. CESARANO:

Intanto io non ho presentato emendamenti per quanto riguarda l'indennità del difensore civico voglio dire, poi se vogliamo proprio vedere per quanto riguarda il discorso del prestigio a cui lei faceva riferimento Consigliere Gasparini io a tale ipotesi ho proprio presentato un emendamento che cassa la parola prestigio, io ho presentato, non so se lei ha gli emendamenti, se gli hanno fatto pervenire gli emendamenti, vedrà che la parola prestigio è stata cassata.

Comunque se eventualmente io Presidente mi permette di illustrare questi cinque emendamenti oppure...

PRESIDENTE:

Se è possibile possiamo, anche perché dunque sono le 23.30 quindi abbiamo un quarto d'ora altrimenti io credo ragionevolmente possiamo concludere nella serata il punto per cui adesso mi consulto anche con il Consigliere Cesarano e quindi con l'ufficio di Presidenza, possiamo anche ritenere che ci diamo l'orizzonte delle 0.45.

Per razionalizzare i nostri lavori potrebbe essere utile favorire una presentazione a pacchetto degli emendamenti insieme perché poi si può procedere votando emendamento per emendamento ma senza dover...

CONS. CESARANO:

Presidente io vorrei... giusto una precisazione, non voglio che debba essere una specie di... non voglio che debba passare proprio il concetto di emendamenti, sono dei suggerimenti perché ho già comunicato al Consigliere Zucca, io avrei voluto che eventuali emendamenti fossero stati consultati in Commissione, se poi venivano presi in considerazione in senso positivo venivano accettati, diversamente io non avrei neanche voluto che venissero portati in Consiglio.

Per cui per me possono essere anche presentati a pacchetto e anche votati a pacchetto, non ho nessuna difficoltà.

PRESIDENTE:

Chiedo trenta secondi cortesemente di sospensiva tecnica che faccio per consultarmi con l'ufficio di Presidenza al fine di definire l'orizzonte temporale di questa seduta.

SOSPENSIVA (ORE 23:32 – ORE 00:45)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Comunico la decisione dell'ufficio di Presidenza, si procede oltre le 23.45 fino alle 0.45 come da regolamento nella presunzione di riuscire a finire il punto per questa serata.

Procediamo, darei la parola al Consigliere Cesarano per l'illustrazione a sintesi complessiva degli emendamenti presentati.

Consigliere Cesarano prego ha la parola.

CONS. CESARANO:

Il primo emendamento è all'articolo 2 comma 3, praticamente dove viene fatta un'aggiunta al comma 3 che io vi leggo praticamente, voi avete già nelle vostre mani, vi leggo come verrebbe articolata la mia proposta.

Sarebbe: tale candidatura accompagnata da una dichiarazione d'accettazione dello stesso dovrà essere consegnata all'ufficio di protocollo e indirizzata all'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e depositata presso la Segreteria generale per l'istruttoria di rito e l'esame sotto il profilo formale entro i termini fissati dal pubblico avviso di cui al comma uno.

Praticamente nel momento che si presenta la candidatura viene più articolata, più precisata dove va indirizzata la domanda e qual è l'iter procedurale che dovrà seguire.

Poi viene aggiunto il nuovo comma dove recita: entro cinque giorni dalla scadenza del bando il Segretario Generale trasmette tutte le domande pervenute accompagnate singolarmente dal proprio parere tecnico all'ufficio di Presidenza del Comune del Consiglio Comunale, poi viene aggiunto un ulteriore nuovo comma, il Presidente del Consiglio trasmette copia delle domande pervenute ai Capigruppo e fissa, d'accordo con la Commissione Capigruppo la data di convocazione del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno elezione del difensore civico.

Questo è anche per far sì che prima che vada in discussione l'elezione del difensore civico le domande che possono essere visionate dai Capigruppo eventualmente anche un'attenta discussione in Commissione per individuare un eventuale difensore civico condiviso da una ampia parte politica.

Poi secondo emendamento è all'articolo 3 comma 1, praticamente viene soppresso nell'attuale comma 1, in alto, la dichiarazione viene resa in presenza di due testimoni estranei alla pubblica amministrazione, praticamente viene sostituito dall'ufficio di Presidenza, la dichiarazione invece di essere resa davanti a due testimoni estranei alla pubblica amministrazione io ho pensato che basterebbe che la dichiarazione venga resa davanti ai componenti dell'ufficio di Presidenza in questo caso.

Questo è quello che io propongo.

L'emendamento tre all'articolo 11 relazione del Consiglio Comunale viene soppresso alla fine dove vedete in grassetto il Presidente del Consiglio Comunale potrà invitare il difensore civico a prendere parte per fornire informazioni e chiarimenti io ho aggiunto a questo punto un nuovo comma dove recita alla riunione del Consiglio Comunale nella quale viene discussa la relazione è tenuta a partecipare il difensore civico il quale su invito del Presidente del Consiglio interviene per fornire informazioni e chiarimenti al Consiglio.

Io credo che questo comma stabilisce che nel momento in cui viene discussa la relazione il difensore civico deve partecipare, e a questo punto nel momento che i consiglieri necessitano di ulteriori informazioni o chiarimenti si rivolgono al Presidente per far sì che il difensore civico dia questo ai consiglieri.

Al di là di questo viene aggiunto un ulteriore comma dove dice il Consiglio Comunale esaminata la relazione e tenuto conto delle segnalazioni contenute adotta eventuali determinazioni di propria competenza e propone alla Giunta Comunale, agli enti, agli organismi controllati dal Comune quali aziende, istituti e società gli indirizzi per conseguire le finalità di buon andamento complessivo dell'ente, cioè praticamente questo tra l'altro è un comma che prevede la maggior parte dei regolamenti del difensore civico di comuni di storici a livello nazionale.

Questo fa sì che nel momento che il difensore civico presenta la relazione deve contenere eventuali determinazioni che lui ha portato in evidenza nella relazione, a questo punto il Consiglio Comunale può determinare degli indirizzi per arrivare ad un miglioramento delle determinazioni che ha evidenziato ovviamente il difensore.

Poi c'è l'emendamento 4, proprio quello a cui faceva riferimento il Consigliere Gasparini, all'articolo 14 comma 1, sede attrezzature, personale e oneri, io ho proposto di sopprimere al prestigio e articolare in modo diverso dove è stato modificato l'articolo, in questo modo l'ufficio del difensore civico ha sede

possibilmente presso il Palazzo Comunale o in altro edificio in idonei locali opportunamente arredati e attrezzati con tutti gli strumenti operativi e tecnologici che consente il miglioramento, esercizio delle funzioni di istituto.

Ovviamente segue tale e quale com'era nell'articolo che aveva proposto il Consigliere Zucca, mi sembra che era quello vigente.

Ultimo emendamento, emendamento numero 5, praticamente viene aggiunto un comma prima dell'ultimo comma dell'articolo 14 quando al 31 luglio il difensore civico segnala al Sindaco le motivazioni, le azioni inviando copia al Presidente del Consiglio gli interventi finanziari da preventivare nel bilancio di esercizio successivo per il funzionamento del suo ufficio.

Viene aggiunto un comma dopo questo comma, il comma 4 dove dice la Giunta comunale può richiedere chiarimenti e elementi di valutazione delle richieste avanzate dal difensore civico qualora sussistano difficoltà ad accogliere la Giunta comunale invita il difensore a una riunione per definire con lui le modalità, i tempi e l'eventuale riduzione degli interventi richiesti.

Perché a quanto pare come evidenziato nell'articolo il difensore civico chiede e a questo punto pare che la Giunta deve dare, invece se non ci sono le condizioni per poter dare si può anche eventualmente fare delle riunioni con il difensore civico e proporre delle riduzioni oppure delle alternative alla richiesta del difensore.

PRESIDENTE:

Io ho ricevuto un altro emendamento a firma del Consigliere Gasparini che, penso in relazione anche a quanto diceva prima nel suo intervento, propone all'articolo 5 primo comma di cassare da "importo" fino alla fine del primo comma costituendo con "definita con apposita delibera al Consiglio Comunale".

Dovrebbe quindi risultare, adesso vi faccio la copia dell'emendamento ma comunque dovrebbe risultare: "Al difensore civico comunale spetta una indennità di carica mensile il cui importo è definito con apposita delibera del Consiglio Comunale".

Questo sarebbe il risultante comma primo dell'articolo 5 del regolamento, facciamo le copie dell'emendamento e poi procediamo. Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Gasparini. Prego ha la parola.

CONS. GASPARINI:

Rileggendo l'articolo 5 il principio era già sancito, cioè l'articolo 5 così come proposto dal Consiglio, dalla Commissione recita: "al difensore civico comunale spetta un'indennità di carica mensile il cui importo è aggiornabile da parte del Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo". Punto.

Poi continuava, "al difensore civico comunale gli spetta un'indennità mensile d'importo pari al 40% dell'indennità percepita dagli assessori", da questo punto di vista così come l'ho emendato toglieva il 40% quindi ritorna sul principio iniziale, chiedo di valutare, per non fare una roba... cioè basta cassare "al difensore civico comunale gli spetta un'indennità mensile" e lasciare soltanto il primo punto.

Non chiedo aiuto per scrivere una roba in maniera un po' pleonastica è inutile insomma.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Come diceva il Consigliere Gasparini prima all'articolo 5 il nuovo emendamento che sostituisce quello di prima ritirato recita cancellare l'ultimo periodo, al difensore civico, quindi resterebbe al difensore civico comunale spetta un'indennità di carica mensile il cui importo aggiornabile in Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Esatto, viene eliminata la percentuale in riferimento a quanto percepiscono gli assessori comunali. Qui diciamo che praticamente viene a rimanere come è adesso, viene deciso in corrispondenza dell'approvazione del bilancio preventivo con una delle delibere correlate al bilancio sostanzialmente, è questa la proposta.

Io direi di procedere quindi partendo dagli emendamenti presentati dal Consigliere Cesarano, seguirei la sequenza di presentazione dall'emendamento uno all'emendamento cinque.

Quindi emendamento uno al regolamento del difensore civico presentato dal Consigliere Cesarano che è il vostro possesso. Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Io volevo dire proprio a titolo personale, sono veramente stanco a quest'ora per entrare in una valutazione così di merito di questa corposa mole di emendamenti.

Devo dire che tutta la simpatia che devo al Consigliere Cesarano però in qualche modo dovremo trovare lo sforzo e la buona volontà di utilizzare a pieno il tempo delle commissioni altrimenti le nostre energie sono utilizzate male, in effetti ricordo che alla fine della Commissione si è deciso di recepirle in aula, di valutarle in aula, però effettivamente ci troviamo così ad un'ora tarda e io personalmente non saprei nemmeno che tipo di posizione tenere sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Io do delle valutazioni personali anche qua, rispetto all'emendamento numero 1 articolo 2 il primo è accettabile perché è una precisazione di procedura, tale candidatura accompagnata dalla dichiarazione dell'accettazione dello stesso dovrà pervenire, dice... doveva essere consegnata, va bene, l'ufficio protocollo è indirizzata all'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e depositato presso la Segreteria generale per l'istruttoria di rito e l'esame sotto il profilo formale entro i termini fissati dal pubblico avviso di cui al comma 1.

Adesso erano indirizzate al Sindaco, protocollo, poi il Sindaco a questo punto la vedeva con il Segretario Generale immagino, perché c'era un problema di esame dei requisiti che faceva la Segreteria generale, quindi da questo punto di vista mi sembra che viene scritto quello che si faceva, mi sembra di poterlo accettare questo comma.

Sul secondo, entro cinque giorni dalla scadenza del bando il Segretario Generale trasmette tutte le domande pervenute accompagnate singolarmente dal proprio parere tecnico all'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale.

Va bene, se cinque giorni bastano va bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Tecnico formale penso che intenda il... ad esempio è un suo parere alla Presidenza del Consiglio sull'esistenza o meno dei requisiti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Lo manda dicendo non ci sono i requisiti secondo me, io capisco così però poi è Cesarano che l'ha scritto, io capisco così.

Sono d'accordo anche su questo terzo nuovo comma perché è quello succede, il Presidente del Consiglio trasmette copia delle domande pervenute ai Capigruppo... il terzo punto diciamo anche qua il Presidente del Consiglio trasmette copia delle domande pervenute ai Capigruppo e fissa, d'accordo con la Commissione dei Capigruppo la data di convocazione del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno l'elezione del difensore civico comunale.

È una cosa che avveniva, va bene, si può metterla senz'altro nel regolamento, per quello che mi riguarda nulla osta.

PRESIDENTE:

Io volevo solo aggiungere una precisazione, su quest'emendamento dove si dice che dovrà pervenire all'ufficio il protocollo ed essere indirizzata, di solito si indirizza o al Sindaco o al Presidente del Consiglio perché gli organi sono questi qua.

Quindi suggerirei qui di intendere non indirizzato all'ufficio di Presidenza che può essere un riferimento adeguato negli altri due commi, ma nell'indirizzo dell'inoltro della domanda di solito si fa riferimento all'organo, siccome noi qui diciamo che all'articolo 2 le procedure di nomina vengono attivate dalla Presidenza del Consiglio indirizzerei la domanda al Presidente del Consiglio.

Poi è chiaro che è un trattamento all'interno dell'ufficio di Presidenza però l'indirizzo è o al Sindaco o al Presidente, anche perché il bando esce a firma di questi due organi, non esce a firma di altri, nel caso poi si propone appunto che venga a diventare un'attività del Presidente.

Io non ho altre dichiarazioni di voto. Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Io voglio fare una dichiarazione di voto, credo che ci sia stato un lavoro in Commissione essendo che l'estensione di questi emendamenti il Vicepresidente del Consiglio e considerato che ha partecipato alla Commissione io voto contro, proprio personalmente a tutti gli emendamenti perché credo che comunque di fatto sono regolamenti, già facciamo fatica se ci troviamo ogni tanto a dover interpretare il mondo intero, è un invito a far sì che i regolamenti che arrivano in aula siano regolamenti... sennò non si capisce, a mezzanotte meno dieci a disquisire di una cosa e l'altra.

Quindi lo dico prendendomi la responsabilità di dirlo a Ciro Cesarano, con affetto però.

PRESIDENTE:

Io direi di procedere alla votazione di questo primo emendamento. La parola al Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Dopo un breve incontro con il Consigliere Cesarano ritenevamo opportuno prendere in considerazione alcuni emendamenti e chiedere poi magari al Consigliere Cesarano il ritiro degli atti e procedere con un'unica votazione a tutti gli emendamenti.

Sul primo emendamento, il numero 1 togliere praticamente tutto il secondo comma, quello entro cinque giorni dalla scadenza viene volto e viene modificato ufficio di Presidenza con Presidente del Consiglio, nel primo comma, così come aveva indicato Fasano, e rimarrebbe l'ultimo.

Quindi sul primo emendamento sarebbe questa la situazione, chiedo quindi al Consigliere Cesarano di ritirare il resto del testo.

Sull'emendamento invece numero 2 chiedo al Consigliere Cesarano di ritirarlo.

Sull'emendamento numero 3 tenere solo il primo comma e di ritirare il secondo.

Sull'emendamento numero 4 ritirarlo e l'emendamento numero 5 siccome era un dettaglio procedurale invece poteva andare bene così com'è.

Se il Consigliere Cesarano è d'accordo potremmo...

PRESIDENTE:

Io direi, dato che stiamo aprendo la votazione del primo adesso procediamo uno per uno, poi riconosco il parere del Consigliere Cesarano emendamento per emendamento in modo tale che procediamo con ordine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io ho un problema votare in maniera normale questa roba, quindi procediamo così. Adesso abbiamo questa proposta che è chiara, adesso procediamo emendamento per emendamento, ovviamente quando metto in discussione l'emendamento il Consigliere Cesarano ci dirà si accoglie la proposta.

Partiamo dal primo, sul prossimo c'è questa richiesta. Consigliere Cesarano volevo sapere se era d'accordo rispetto al fatto che si facessero questi cambiamenti.

CONS. CESARANO:

Sì, sono d'accordo perché ripeto erano solamente dei suggerimenti per cui visto che sono stati accolti solo in parte sono soddisfatto per quanto riguarda gli altri due commi che sono stati accolti.

PRESIDENTE:

Va bene, allora è chiaro che cosa risulta di quest'emendamento? Cioè al primo punto tale candidatura accompagnata dalla dichiarazione di accettazione... dovrà essere inoltrata o dovrà pervenire all'ufficio di protocollo indirizzata dal Presidente etc.

Il nuovo comma sotto viene eliminato perché ritirato dal Consigliere, il comma successivo, il Presidente del Consiglio trasmette copia resta.

Quindi votiamo quest'emendamento, è aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Se è chiaro, io l'ho detto. Allora chiarimenti, Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Io mi ero prenotato per una dichiarazione di voto veramente.

PRESIDENTE:

Ho sentito che diceva che non aveva capito, per cui...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

L'ho chiesto e mi sembra che avesse risposto, però siccome non si è capito richiediamoglielo. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Sulla richiesta del Consigliere Napoli che mi chiede di ritirare in parte l'emendamento uno, praticamente il secondo comma, nell'emendamento il comma due dove dice entro cinque giorni dalla scadenza del bando il Segretario trasmette tutte le domande pervenute, accompagnate singolarmente dal proprio parere tecnico all'ufficio del Presidente del Consiglio.

Questa è la proposta del Consigliere, per me non ho nulla in contrario, glielo ripeto, per me erano solamente dei suggerimenti, sono soddisfatto degli altri due commi che sono stati accolti in parte da maggioranza, adesso non so se da tutti i consiglieri.

Sono stato chiaro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Gli altri due comma, il comma tre modificato e l'ultimo comma dove dice il Presidente del Consiglio trasmette etc.

PRESIDENTE:

Per dichiarazioni di voto prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, io volevo dichiarare che sono ben consapevole del fatto che tra il Capogruppo della Margherita e il vicepresidente Ciro Cesarano c'è stato un dialogo che ha portato anche a chiarirsi sulle motivazioni che hanno portato la Margherita di cassare parte del documento, però siccome personalmente non ho nessuna intenzione di fare polemica ma non so per quale motivo viene chiesto di cassare parte del documento che viene immediatamente accettato di cassare su questi emendamenti il gruppo della Lega si astiene.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, è chiaro a tutti come si procede su questo primo emendamento? Perché sostanzialmente è stato ritirato il secondo dei tre comma che riguardano quest'emendamento.

Procediamo con la votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Io ho 10 favorevoli, 4 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva. Se non ci sono problemi di votazione, io chiedo comunque la stampata, però se avete dei problemi me lo segnalate e riverifico, altrimenti vado avanti.

Secondo emendamento, c'era una richiesta di ritiro. Consigliere Cesarano prego ha la parola.

CONS. CESARANO:

Ritiro l'emendamento Presidente.

PRESIDENTE:

Il secondo viene ritirato. Terzo emendamento, per dichiarazioni di voto e appunto rispetto a quanto in proposta prima Consigliere Cesarano prego ha la parola.

CONS. CESARANO:

Praticamente io ritiro in parte il secondo comma dei due comma presentati, presento solamente il primo dove si dice alla riunione del Consiglio Comunale nel quale viene discussa la relazione è tenuto a partecipare il difensore civico il quale su invito del Presidente del Consiglio interviene per fornire informazioni e chiarimenti al Consiglio.

Su quest'emendamento però Presidente volevo evidenziare che nel comma va cassata la dichiarazione, il Presidente del Consiglio potrà invitare il difensore civico a prendere parte per fornire informazioni e chiarimenti.

Praticamente se si aggiunge quel comma a questo punto va cassato l'ultimo paragrafo dell'articolo dove parla del... articolo 11 comma 2.

PRESIDENTE:

È chiaro? Nel senso che il primo vivo, il secondo viene ritirato, dopo così da ottenere salta il quarto comma. È chiaro per tutti?

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Volevo capire la ragione di quest'emendamento, cioè il Vicepresidente vuole mettere una formulazione più stringente mi pare di capire, cioè ha paura che il Presidente del Consiglio Comunale non inviti il difensore civico a quella riunione?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Io sto cercando di capire.

PRESIDENTE:

È una richiesta di chiarimento, è una determinazione più stringente e determinata del passaggio che si potrebbe già presumere così come formulato attualmente nel testo del regolamento.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Questo paragrafo dell'vinto, diverso dal è tenuto a partecipare erano state avanzate anche da altri consiglieri comunali e gli erano stati proposti a lei consigliere, lei mi sembrava d'accordo su un cambiamento da invito a deve partecipare, mi è sembrato giusto presentare un suggerimento a una modifica di quest'ultimo paragrafo del comma due.

Non è una questione di rafforzativo, io ritengo che nel momento in cui si discute la relazione del difensore civico il difensore civico deve partecipare perché qualsiasi Consigliere gli può chiedere dei chiarimenti circa la sua... diversamente il Presidente invita il difensore quando si discute la relazione può in quel caso lì il difensore civico... non è obbligato a partecipare, può rifiutarsi, era un rafforzativo, chiamiamolo così.

PRESIDENTE:

La risposta è sì in sostanza. Ci sono altre richieste di chiarimenti? Dichiarazioni di voto? Consigliere Sacco prego ha la parola.

CONS. SACCO:

Io dichiaro la mia contrarietà a quest'emendamento malgrado gli accordi che sono stati presi proprio per il fatto che quest'emendamento va ad aggiungere indicazioni che sono poi riportate all'articolo 11, magari con una formulazione lievemente diversa ma sono sostanzialmente la stessa cosa.

PRESIDENTE:

Si vota, emendamento tre, avete tutti chiaro cosa resta vivo? Dichiarazione di voto del Consigliere Napoli. Prego.

CONS. NAPOLI:

Io credo invece che proprio per le ragioni che ha detto il Consigliere Sacco, il fatto che quest'emendamento non vada assolutamente a modificare o a stravolgere nulla del regolamento, anzi è di fatto una ripetizione di qualcosa che è già contenuta nel regolamento, proprio per questo non vedo nessun motivo per non votarlo.

Quindi chiedo ai consiglieri di andare incontro alla precisazione ulteriore che con quest'emendamento voleva cogliere il Consigliere Cesarano.

PRESIDENTE:

Si vota, emendamento tre, il Consigliere Cesarano è il proponente, così come è rimasto in vita. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Io ho 6 favorevoli, 1 contrario, 5 astenuti. Il Consiglio approva.

Emendamento numero 4 sempre proponente il Consigliere Cesarano, c'è sempre la proposta di prima, Consigliere Cesarano prego ha la parola.

CONS. CESARANO:

Presidente ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE:

Emendamento ritirato. Emendamento numero 5, proponente sempre il Consigliere Cesarano. Ci sono richieste di chiarimento? Per dichiarazione di voto il Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Volevo avere un chiarimento da lei rispetto alla votazione appena effettuata, volevo capire se l'approvazione di quest'emendamento di Cesarano implica la cancellazione allora dell'ultimo comma, articolo 11 comma 2 nell'ultima parte.

Il Presidente del Consiglio Comunale potrà invitare il difensore civico a prendervi parte per fornire informazioni e chiarimenti.

Perché a questo punto è una dinamica diversa, cioè se approviamo l'emendamento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Questo era già nella formulazione originaria perché si sopprimeva quel pezzo che ha letto lei e si aggiungevano i nuovi comma, cioè sostanzialmente il primo nuovo comma perché l'altro è stato ritirato.

CONS. ZUCCA:

Allora così da ottenere, siccome manca un pezzo, la riunione del Consiglio Comunale nella quale viene discussa la relazione, bisognerà aggiungere è tenuto a partecipare, è un errore, manca è tenuto a, il quale su invito del Presidente del Consiglio interviene per fornire informazioni e chiarimenti al Consiglio.

Allora il quattro è ritirato.

PRESIDENTE:

Il quattro è ritirato, quindi rimane il cinque. Richieste di chiarimenti? Eventualmente il cinque mi sembra di capire rimanga com'è.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io chiederei dei chiarimenti sul cinque, innanzitutto vorrei capire perché viene messo dentro nel 14 che parla di sedie, attrezzatura, personale e oneri, questo rispetto alla segnalazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Perché il titolo, oneri, io lo avevo messo in fermento al comma tre, non è un onere morale o politico, è un onere finanziario.

PRESIDENTE:

Questo al comma tre aggiunge però mi pare. La parola al Consigliere Cesarano per il chiarimento. Prego.

CONS. CESARANO:

L'emendamento praticamente che è stato presentato, il nuovo comma che diventa il comma cinque, dopo di che nell'attuale regolamento, nella proposta il comma cinque diventa il comma sei.

Perché è di conseguenza che nel momento in cui il difensore civico presenta una relazione dove, inviando anche una copia al Presidente del Consiglio dove chiede degli interventi finanziari e di conseguenza che quest'emendamento dove viene valutata la relazione del difensore civico per quanto riguarda gli aspetti finanziari viene di conseguenza dopo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il chiarimento è acclarato? Andrebbe chiarito perché poiché non è chiarito che è circa questioni di carattere logistico qui si rischia di creare uno spazio di relativa, tra virgolette conclusione tra la Giunta e un organo terzo indipendente che è letto in difesa dei cittadini.

Ci sono dei problemi, il difensore civico difende i cittadini anche contro la Giunta su posizioni di stretta indipendenza, il fatto di generare dei momenti dove si trovano o è chiaro che si trovano per parlare di uffici, ma non per parlare di richieste che il difensore civico perora a tutela degli interessi dei cittadini perché altrimenti è collusivo, o sbaglio?

Questo aspetto va chiarito. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

È giusto quello che dice il Presidente, è giusto anche in via di principio e anche in via di merito, in ogni caso anche rispetto nel merito nella relazione che il difensore civico fa al Consiglio possono essere inseriti anche elementi di questo tipo perché nella relazione che fa al Consiglio si dice: "sull'attività svolta e sui provvedimenti adottati segnalando con la stessa, disfunzioni riscontrate e eventuali proposte e innovazioni organizzative ed amministrative per il buon andamento dell'amministrazione comunale e degli enti e soggetti dalla stessa dipendenti".

Quindi parlando anche di proposte o di innovazioni amministrative si può intendere anche relative al funzionamento di questo organismo, io non sono d'accordo con questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

L'emendamento 5 all'14 articolo comma 4 dice: "entro il 31 luglio di ogni anno il difensore civico comunale segnale al Sindaco, con motivata relazione inviandone copia al Presidente del Consiglio Comunale gli interventi finanziari da preventivare nel bilancio dell'esercizio successivo per il funzionamento del suo ufficio".

Per cui lui chiede la sedia d'oro o d'argento e il Sindaco o la Giunta glielo deve dare.

Io ho aggiunto un comma dopo il comma 4: la Giunta – possiamo dire il Sindaco – può richiedere chiarimenti e elementi di valutazione delle richieste avanzate dal difensore civico qualora sussistano difficoltà ad accoglierle la Giunta Comunale, in questo caso potrebbe essere il Sindaco, invita il difensore civico a una riunione per definire con lui le modalità, i tempi e l'eventuale... degli interventi richiesti.

Credo che non ci sia niente di scandaloso, anzi è una garanzia per l'amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

...accordo con il Presidente del Consiglio, rapporto che deve avere sotto un profilo anche degli interventi finanziari è con il Presidente del Consiglio il difensore civico, non con la Giunta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Se ci sono altre dichiarazioni di voto... Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Era chiaro l'intento del Consigliere Cesarano però mi sembra che quest'emendamento vada a creare un po' di empassa al Consiglio, chiedo magari al Consigliere Cesarano di ritirarlo in maniera tale di poter procedere con la votazione di tutto il regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io capisco che è tardi, comunque io non ho nulla in contrario a ritirare l'emendamento anzi io ritenevo quest'emendamento un emendamento di garanzia per il Sindaco e per la Giunta perché è esecutivo, ma visto che non... va bene lo ritiro.

PRESIDENTE:

Bene, emendamento ritirato. C'è un ultimo emendamento all'articolo 5 presentato dal Consigliere Gasparini, cancellare l'ultimo periodo al difensore civico.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Non ho capito, era una battuta o...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Non ho capito cosa ha chiesto la Consigliera Gasparini.

PRESIDENTE:

Ha detto di votarlo mi sembra.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Vediamo di chiudere l'atto che è prioritario. Se ci sono dichiarazioni di voto, grazie. Procediamo, apriamo la votazione.

Emendamento dell'articolo 5 presentato dal Consigliere Daniela Gasparini che dice cancellare l'ultimo periodo relativo all'articolo 5 primo comma, per cui l'articolo 5 al primo comma resterebbe al difensore civico comunale spetta un'indennità di carica mensile il cui importo è aggiornabile da parte del Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Risultato 14 voti favorevoli, 1 contrario. Se tutti hanno potuto espletare il voto senza difficoltà... va bene. Il Consiglio approva.

A questo punto abbiamo la votazione dell'atto così come emendato nel corso delle operazioni di voto nel suo complesso.

È aperta la votazione, proposta di iniziativa consiliare relativa... per dichiarazione di voto il Consigliere Boiocchi, scusi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente per ricalcare quello che avevo già detto prima, siccome obiettivamente al di là delle battute io ritengo un po' curioso che vengano presentati degli emendamenti di un consigliere di maggioranza che poi in accordo con un Capogruppo di minoranza decidono quali cancellare e quali lasciare, quali togliere e cosa modificare, e cosa rimettere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli la prego di rispettare gli interventi degli altri.

CONS. BOIOCCHI:

Io, Presidente, pregherei lei di tutelarmi da parte di chi invece insulta liberamente, lo richiami ufficialmente all'ordine perché a differenza di altri non ho dormito, siccome già sono stato chiamato prima amore, io non so se al Consigliere Napoli evidentemente avrà quello che vuole, io non mi sento il suo amore, speravo che lei mi difendesse prima e non l'ha fatto, so che a voi piacciono i pax, le unioni civili, le coppie di fatto, io invece sono per la famiglia tradizionale, ho un amore che è di un altro sesso, non quello del Consigliere Napoli, sono assolutamente convinto di quello che sto dicendo che ritengo non un cinema ma curioso che Forza Italia e la Margherita decidono insieme come modificare gli emendamenti con un incontro fatto ai banchi dell'ufficio di Presidenza, che anche questo mi sembra curioso.

Però evidentemente qua si può camminare come si vuole quindi si viene lì, si fanno le riunioni mentre si parla, cosa che anche questa deve essere permessa dal regolamento senza che il Presidente dica niente, quindi io voterò contro, la prego solo per cortesia, almeno lei visto che evidentemente per gli altri il rispetto non c'è, almeno lei abbia rispetto per chi è in questo Consiglio più che legittimamente e si faccia sentire.

Perché in questo Consiglio io personalmente non ho dormito, sono sicuro che neanche il Consigliere Napoli ha dormito perché l'ho visto camminare parecchio, chiedo solo un minimo di rispetto.

PRESIDENTE:

Le ripeto che non ho voluto richiamare all'ordine anche perché l'ora è tarda e perché si è fermato di fronte ad un richiamo informale e non formale, però c'è stato un richiamo al fatto di non offendere altri consiglieri che stavano intervenendo in quel momento.

Consigliere Napoli prego ha la parola.

CONS. NAPOLI:

Solo per precisare il passaggio istituzionale, in quanto Presidente della Commissione Affari Istituzionali e non in quanto Capogruppo della Margherita ho parlato con l'estensore degli emendamenti per fare in modo

che l'argomento non ritornasse in Commissione Affari Istituzionali e quando in un'altra seduta di Consiglio ma valutando alcuni emendamenti migliorativi del testo ho proposto alla maggioranza di poterli accettare.

C'è stata una grande disponibilità da parte del Consigliere Cesarano che ha di fatto ritirato gran parte degli emendamenti proposti mantenendo quelli che riteneva maggiormente meritevoli e quindi credo che complessivamente in 25 minuti portiamo a casa un regolamento del difensore civico che è un atto comunque di governo importante, tra l'altro tra quelli che abbiamo votato in questa sessione forse purtroppo dico, perché votare una sessione, il regolamento del difensore civico tra gli argomenti più importanti però questo è e quindi credo che comunque sia un risultato positivo.

PRESIDENTE:

Consigliere cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Volevo rispondere un attimino al Consigliere Boiocchi, io ripeto, da quando abbiamo iniziato la discussione di questi emendamenti e del regolamento del difensore civico io ho dichiarato che non avrei voluto presentare emendamenti perché avrei voluto che fossero dei suggerimenti.

Ovviamente in Consiglio Comunale non si possono presentare suggerimenti, o presenti emendamenti o diversamente puoi affrontare solo una discussione e dire se ti piace o meno il regolamento.

Avrei voluto presentarli in Commissione Affari Istituzionali, questo non è stato possibile per una questione di tempi e li ho presentati in aula consiliare.

Non avrei neanche voluto che fossero presentati come Forza Italia o Alleanza Nazionale o altro, li ho presentati giusto per dare un contributo, un suggerimento.

PRESIDENTE:

Volevo solo precisare una cosa, che un atto una volta che passa in Commissione secondo i passaggi richiesti non è che perché vengano formulati degli emendamenti e questi non vengano accolti ritorna in Commissione, perché c'era stato un passaggio del Presidente della Commissione Affari Istituzionali a questo proposito un po' scivoloso.

L'interazione in qualità di Presidente della Commissione è legittima, però sembrava capirsi dal suo intervento che se non fossero stati accolti degli emendamenti si tornava in Commissione, quest'atto in Commissione c'è stato abbondantemente quindi si sarebbe andati avanti a prescindere.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Molto brevemente, sono molto contento che sia stata approvata questa delibera che da lungo tempo, come sapete è una di quelle presentate proprio in inizio di legislatura, voglio ringraziare tutti i commissari, la Commissione Affari Istituzionali, tutti i consiglieri che sono intervenuti anche questa sera e il Vicepresidente Cesarano che ha dato un contributo sia in Commissione che questa sera, a mio parere positivo e corretto a una migliore definizione del testo.

PRESIDENTE:

Consigliere sacco prego.

CONS. SACCO:

Anche io volevo ringraziare per il contributo che ha dato il Consigliere Zucca al portare in porto questo regolamento che si era un po' arenato nelle priorità e contemporaneamente il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, è stato fatto un buon lavoro di qualità, proprio per questo mi sono un po' espresso in termini critici sul fatto di intervenire così in maniera un po' affrettata a recepire quelli che il Vicepresidente Cesarano aveva chiamato suggerimenti, in ogni caso riconosco l'intento migliorativo e quindi comunque un lavoro che arriva alla conclusione di un lavoro valido.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione. Proposta di iniziativa consiliare relativa alla modifica del vigente regolamento dell'esercizio delle funzioni del difensore civico.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti.

Il Consiglio approva.

Non avendo altro da discutere e deliberare per questa sera la seduta è sciolta. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2006

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Gasparini Daniela, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zucca Emilio, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Risio Fabio, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 consiglieri pertanto la seduta è valida. Se ci sono consiglieri che intendono svolgere comunicazioni sono pregati di prenotarsi. Grazie.

Consigliere Gasparini prego ha la parola.

CONS. GASPARINI:

Prendo la parola perché oggi il Consiglio Provinciale ha ricevuto una fonte delegazione del sindacato dei lavoratori della CF Gomma di Cinisello Balsamo che sono stati ricevuti da noi e poi dal Prefetto, questa è un'azienda che sul nostro territorio vi è la presenza di 270 lavoratori e che in virtù di una crisi internazionale, nel senso che questa è una multinazionale italiana, mi è stato spiegato che ha sedi sia in Polonia che in Francia e che in Germania e a seguito della crisi dell'azienda francese si è vista di fatto in una situazione di debito tale che è stata venduta ed è in una fase di forse risoluzione di una crisi industriale. Il giorno 27 ci sarà una delegazione, tra cui anche quello della Provincia a Roma al Ministero del Lavoro per cercare di chiudere questa situazione che è una situazione sul filo del rasoio perché se si riesce entro il 27 di questo mese a chiudere questa situazione con l'individuazione di una nuova proprietà è pensabile che la crisi sia risolta perché di fatto loro producono materiale utile all'auto, non so avete letto nei giorni scorsi la FIAT sta rallentando la vendita di automobili a causa di questa componentistica, qualora non fosse possibile il rischio per i lavoratori di questa fabbrica di perdere il posto di lavoro è molto alto. Oggi con il Prefetto e con il sindacato abbiamo condiviso, è stato condiviso il fatto che si possa applicare nel caso non si trovasse una situazione immediata di una nuova proprietà il Prodi Bis, che è una legge che permette sostanzialmente di gelare, congelare debiti e crediti per avere un minimo di tempo per iniziare la produzione e dare da questo punto di vista possibilità ulteriori a quest'impresa per lavorare. La cosa è strana, c'è un mercato, potrebbero sostanzialmente lavorare se non ci fosse stata una crisi finanziaria e se da questo punto di vista questa crisi finanziaria non si risolverà con una nuova proprietà nel tempo breve, perché se non riescono a produrre di fatto escono dal mercato FIAT perché FIAT non può rallentare in un momento di ripresa della produzione dell'auto.

Dico tutto questo perché questa città che è stata la città del lavoro, o comunque una città di lavoratori di solito rispetto a questi tipi di problemi è in prima fila insieme ai lavoratori, non mi pare dal clima anche che vedo... di questa sera di questo Consiglio Comunale gli importi molto di 270 famiglie, la mia richiesta era se... non so se in alcuni consigli è stato preso qualche ordine del giorno, io credo che sarebbe opportuno che ci fosse una delegazione ufficiale del Consiglio Comunale che potesse incontrare i lavoratori, una delegazione e capire quali tipi di pressioni possiamo fare affinché il giorno 27 a Roma si faccia di tutto per trovare una soluzione. Credo che non sfugga a nessuno, e sarebbe anche interassente, è una richiesta che faccio ai componenti della Giunta che forse più di altri hanno chiaro lo scenario relativamente al tema dell'occupazione lavoro a Cinisello Balsamo, mi pare che ormai sia ricorrente il fatto che chiudono aziende o rischiano di chiudere aziende con molti lavoratori occupati, sarebbe sicuramente utile forse per il Consiglio Comunale capire sul tema del lavoro, sviluppo economico quale tipo di problema la nostra città sta vivendo, quale tipo di opportunità ha di fronte a sé e capire se è necessario rispetto al tema delle garanzie ai lavoratori per caso attivare anche attività e servizi che possono comunque fare da cuscinetto o aiutare questi processi che sono processi di ristrutturazione in corso. Faccio presente che la Provincia, ci tengo a dirlo, sta facendo un ottimo lavoro sul tema delle crisi industriali cercando di fare da intermediazione tra lavoratori, sindacato e impresa e per cercare laddove ci sono chiusure di aziende di operare per risolvere problemi di carattere occupazionali. Mi fermo qua quindi la mia era una comunicazione per dire al Consiglio che sta succedendo questa cosa in città e la seconda cosa è una richiesta, quella di capire a questo punto se è possibile, con la ripresa a settembre, chiudere un Consiglio in cui affrontare questo tema chiedendo a questo punto alla Giunta di presentare al Consiglio un quadro di conoscenze relativamente al tema dell'occupazione e della crisi aziendale nella nostra città.

PRESIDENTE:

In merito a questa comunicazione intendevo soltanto aggiungere una cosa, che la possibilità di definire con una delegazione rappresentativa del Consiglio composta magari da ufficio di Presidenza e qualche Capogruppo un momento di incontro con le rappresentanze dei lavoratori credo che sia una cosa fattibile, anche in tempi abbastanza celeri, e che questo potrebbe essere anche un presupposto per poi programmare un Consiglio Comunale aperto anche con la richiesta stessa dei Capigruppo in modo tale che alla ripresa si possa organizzare una seduta dedicata al tema.

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Buonasera. Volevo intanto dire che mi rendo disponibile se si vuole organizzare una delegazione per andare a visitare i lavoratori di quest'azienda. La mia comunicazione è la seguente, approfittando del XIV° anniversario dell'assassinio del magistrato Borsellino ieri al Senato è stata votata l'istituzione di una nuova Commissione Antimafia e contestualmente ieri, è capitato per coincidenza, noi abbiamo fatto girare un ordine del giorno contro la mafia che invitava il Sindaco a mettere in atto tutte le iniziative che tengono la sensibilità della nostra città, delle nostre istituzioni sempre elevate nei riguardi di questi fenomeni che tutti sappiamo, è un fenomeno che non è localizzato soltanto nella Sicilia. Volevo comunicare questo per i consiglieri e anche per i Capigruppo che ieri sera, magari era una citata concitata non avessero avuto l'occasione di firmarlo, questo ordine del giorno ha raccolto le firme della maggioranza per intero e di qualche gruppo di minoranza, io auspico che altri Capigruppo in rappresentanza dei loro rispettivi gruppi intendano firmarlo è a disposizione della Presidenza e quindi auspico che possa avere la firma di tutti i gruppi.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Ben disponibile a una delegazione, io purtroppo non ci sarò ma presumo che comunque poco importa, mi interessava esserci per solidarizzare con i lavoratori, con le problematiche che ha il settore automobilistico e in particolar modo questo settore qui, devo dire che conosco molto bene l'azienda ed è un'azienda tecnologicamente molto produttiva e avanzata pertanto penso che sul mercato non abbia grosse problematiche a trovare sicuramente nicchie di mercato che la riguarda. Sicuramente comunque un interessamento anche nel nostro territorio riguardo a questo problema qui penso che sia giusto e corretto che si faccia in modo da poter far sentire la nostra vicinanza a questi lavoratori.

Detto questo spero che nella delegazione ci sia anche un componente di Alleanza Nazionale, comunicherò a Sandro che cercherà di esserci, sicuramente durante quest'incontro, l'importante è non convocarlo alle nove di mattina perché alle nove di mattina è difficile trovare Sandro, però già alle undici... la sua presenza sicuramente sarà di grande auspicio e di aiuto anche a livello regionale.

Io, Presidente, fatta questa comunicazione volevo approfittarne anche per fare un'altra comunicazione, però trattandosi di persone volevo farla trenta secondi a porte chiuse, se era possibile.

PRESIDENTE:

Io direi di fare così, chiudiamo la fase delle comunicazioni e poi subito dopo facciamo...

CONS. BONGIOVANNI:

Allora farò questa comunicazione o interrogazione senza fare nomi.

PRESIDENTE:

Ma è comunicazione o interrogazione?

CONS. BONGIOVANNI:

È un'interrogazione, però siccome riguarda tutto il Consiglio e dovendo fare il nome di un imprenditore non volevo farlo pubblicamente per questo chiedevo che fosse fatta a porte chiuse.

Comunque...

PRESIDENTE:

La fase delle comunicazioni è questa, quella delle interrogazioni dopo, se lei vuole fare un'interrogazione perché magari la vuole... la proposta è questa...

CONS. BONGIOVANNI:

Lei sa benissimo che...

PRESIDENTE:

Può comunicare che presenta un'interrogazione scritta...

CONS. BONGIOVANNI:

Pure per iscritto gliela mando via e-mail in ufficio di Presidenza, siccome è accaduto un fatto molto increscioso, cioè un Consigliere Comunale si è permesso di prendere dei verbali, ha chiesto dei verbali che riguardano gli interventi di interrogazioni all'interno del Consiglio. La cosa grave è che la questione riguardava un imprenditore locale, direi che è di poco stile, penso, che qualcuno di noi prenda dei documenti per nome e per conto di un qualsiasi imprenditore per fargli vedere o dargli informazioni al riguardo, lo voglio dire pubblicamente perché il Segretario converrà con me che è di una grossa gravità, cioè i consiglieri comunali hanno diritto di tutti gli atti, sono atti pubblici, ma hanno anche il diritto della riservatezza degli atti che prendono, hanno l'obbligo. Fornire questi dati a chiunque, li può chiedere chiunque questi dati comunque, però si individua la persona che li chiede ovviamente, cioè non si dà uno strumento ad altri, e non so le ragioni perché gli si danno questi tipi di strumenti, penso che si cada in un vortice di rapporti con il mondo imprenditoriale in maniera un po' servile, e io penso che sia veramente molto... è una pagina scura all'interno di questo Consiglio Comunale. Lo dico non perché mi interessa o perché sono preoccupato o per qualcos'altro, lo dico perché queste cose hanno anche dei risvolti penali e sarebbe auspicabile che si evitasse che un qualsiasi imprenditore che chieda qualsiasi documento che ha diritto di chiedere e di averli, ma li deve chiedere lui, non gli vengano dati attraverso strumenti di soggetti all'interno del Consiglio Comunale che sono stati eletti dal popolo e che dal popolo gli è stato dato un mandato il quale il testo unico prevede la riservatezza di tutte le informazioni di cui lui va in possesso.

Se ci sono dei risvolti penali che il Consigliere Bongiovanni nella sua interrogazione ha fatto è auspicabile che l'imprenditore, chiunque esso sia, faccia azione nei miei confronti, penso non corretto che queste informazioni gli vengano date da un consigliere qualsiasi e questa è la gravità della cosa, e non so a che scopo. Penso che non sia a scopo intimidatorio alla persona a cui è stato dato il documento, non penso sia un mafioso per cui non credo ci siano risvolti di eventuali incolumità nella mia persona ma è grave che però sia accaduto questo, lo volevo rendere pubblico, la persona che ha fatto questa cosa lo sa benissimo, sarebbe opportuno che tutti quanti evitassimo di essere strumenti di imprenditori all'interno del territorio in modo così... direi anche un po' vile perché riguarda sempre un collega di questo Consiglio Comunale. Volevo solamente comunicare questo. Grazie.

PRESIDENTE:

In merito a questo stava dicendo la Presidenza farà gli accertamenti del caso per verificare se ci sono state delle violazioni in merito al dovere di riservatezza, io assumo che questa sia una comunicazione, per cui se riterrà opportuno formalizzarla nei termini di un'interrogazione la indirizzerà anche in forma scritta o verbale, come preferisce, al Sindaco o a un componente della Giunta. Per quanto riguarda la Presidenza faremo gli accertamenti del caso per verificare che vi sia stato o meno una violazione del dovere di riservatezza. Consigliere Massa, prego.

CONS. MASSA:

Per dire che la proposta Gasparini e altri che ho sentito intervenire ci vede pienamente concordi, a me risulta che rispetto a un incontro con le RSU dell'ACF ci sia già stato un passo del Sindaco, non so se questo corrisponde ad una notizia certa però a me sembra che questo sia già avvenuto.

In qualche modo l'amministrazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Si c'era anche l'Assessore Viapiana però penso che rispetto a questi temi il Consiglio Comunale debba esercitare la giusta attenzione anche là dove sono possibili i giusti mezzi di intervento.

Oggi è il 20 luglio del 2006 e vorrei anche ricordare il 20 luglio del 2001 in una triste giornata di Genova trovava la morte un ragazzo di poco più di vent'anni, Carlo Giuliani.

Io non sto a disquisire su come questa vicenda si è sviluppata, ricordo solo che quelle tristi giornate hanno visto il nostro paese anche a detta di autorevoli organismi internazionali quali Amnesty International hanno visto il nostro paese per la prima volta nel dopoguerra la sospensione della democrazia dei diritti civili e umani in un paese occidentale e democratico.

Per surrogare o per rafforzare questo concetto io vorrei fare solo due nomi, Scuola Diaz e Caserma Bolzaneto; ciò che è accaduto in questi due luoghi e che grazie anche all'impegno e allo spirito di servizio di

alcuni reporter perché alcuni reporter hanno riportato anche percosse molto gravi alla loro persona, sono stati documentati in più filmati e in più fotografie, in più testimonianze.

Esiste un comitato per Genova, per la verità per Genova e credo che questa sia un'altra pagina oscura perché a distanza di cinque anni non sappiamo ancora cosa sia avvenuto, come sia avvenuto, perché è avvenuta quella roba lì. Io volevo ricordare che a Picasso quando i soldati andarono a chiedere se aveva dipinto Guernica lui rispose - mi sembra di aver letto da qualche parte- se lui aveva fatto Guernica, il famoso quadro, lui rispose no non l'ho fatto io l'avete fatto voi.

Io credo che sia calzante anche per Genova, chi oggi accusa il movimento di aver prodotto delle giornate di violenza e di scontro di piazza io ributto la palla e dico quella vicenda non è una vicenda che appartiene al movimento cosiddetto antagonista, no-global, chiamatelo come volete, un movimento contestatario della globalizzazione che era un movimento allora variegato che vedeva nelle sue file sì la sinistra radicale ma vedeva i movimenti cattolici, i movimenti che avevano come progetto l'abbattimento del debito dei paesi del Terzo Mondo quindi un movimento estremamente variegato, vedeva paxchristi, vedeva la fioma e quanti altri, chi vuole imputare a questi soggetti politici e sociali la responsabilità di quelle giornate io rimando la palla e chiedo oggi come allora se vogliamo discutere di ciò che è avvenuto, se vogliamo fare un'operazione di verità affrontiamo la discussione, affrontiamola a viso aperto e soppesiamo, e anche alla luce del tempo che è passato facciamo un'analisi storica di ciò che realmente è avvenuto in quelle giornate.

Io ricordo solo che ancora prima dell'effettivo inizio del G8 o del vertice, così come si chiamava, su Genova calò una mappa di terrore, vennero costituite le zone gialle, le zone arancioni, alcune zone vennero usurate fisicamente nella città, ai cittadini venne questi ordinato di andarsene altrimenti sarebbero stati segregati nel quartiere, i negozi furono chiusi, montò una campagna di pausa e di terrore e in qualche modo sembrerebbe che ciò che è avvenuto successivamente avesse, non abbiamo ancora, un po' alla pasolinianamente, dico non abbiamo le prove giudiziali, non abbiamo il verdetto giudiziario su questo ma sembra ci fosse una regia oscura rispetto a quanto a Genova doveva accadere.

Credo che comunque questa pagina oscura vada affrontata, noi abbiamo presentato più ordini del giorno ma questo Consiglio Comunale non li ha mai discussi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Io faccio le comunicazioni.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi ricordo che il nostro regolamento per le comunicazioni non prevede dei tempi per cui l'invito è a svolgerle in tempi brevi, però...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, sintetica ma sono state svolte anche comunicazioni...

CONS. MASSA:

Ricordo nella comunicazione le vicende di Genova che hanno avuto una rilevanza nazionale, ma siccome è un po' duro di intendimento allora a volte bisogna anche cercare di spiegare perché, magari chi legge Libero non ha modo di capirlo.

PRESIDENTE:

Ad ogni modo vi ricordo che in più occasioni in questo Consiglio sono state svolte anche comunicazioni lunghe, rimanendo nell'ambito dei dieci minuti, non siamo neanche ai limiti... il Consigliere Massa non ha superato i dieci minuti. Consigliere Napoli, prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. In merito all'importante comunicazione che ha fatto l'Assessore Provinciale e Consigliere Comunale Gasparini è chiaro che anche la Margherita dà una disponibilità nei limiti del possibile a partecipare a qualsiasi tipo di incontro, però io credo che il Comune di Cinisello debba porsi anche nella condizione di valutare cosa effettivamente e concretamente può fare per quest'azione perché di incontri noi possiamo metterne in azienda diversi, è opportuno però sapere quali sono i termini, il contributo che il

Comune di Cinisello Balsamo può dare oltre a un incontro con tutti i Capigruppo e consiglieri del Comune di Cinisello.

Questo credo che sia importante, soprattutto credo che per quanto riguarda la Giunta, poi c'è la massima disponibilità però credo che i dipendenti non abbiano bisogno di incontri di sostegno psicologico ma abbiano bisogno di alcune risposte concrete che vorrei capire se questo Comune è nelle condizioni di poter dare perché purtroppo ho paura che ci siano problemi di competenze e di opportunità che poi effettivamente si possono attuare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Anche io per la comunicazione fatta dal Consigliere nonché Assessore Provinciale Gasparini per dire che anche il nostro gruppo è d'accordo nel fatto di iniziative di tipo consiliari e quindi partecipa a questa possibile delegazione nel caso si voglia fare, o comunque a qualsiasi iniziativa si intende assumere.

PRESIDENTE:

Consigliere Bonalumi prego.

CONS. BONALUMI:

Brevissimamente, io contestavo al Consigliere Massa non l'argomento, contestavo il metodo, nel senso che presenta l'ordine del giorno, può discutere di questa vicenda, anzi volentieri, affrontiamo qualsiasi discussione ma non nelle comunicazioni, a meno che sia consentito a tutti farlo nelle comunicazioni. Perché la comunicazione non si distingue dagli altri strumenti per il fatto che bisogna stare nei dieci minuti, si distingue per il tipo di argomentazione, ci comunica qualche cosa altrimenti si utilizzano altri strumenti. Abbiamo ordini del giorno su argomenti altrettanto pressanti che aspettano da mesi, allora uno poi le trasforma in comunicazioni e se ne discute subito, quindi ben venga qualsiasi discussione anche su quest'argomento, per carità.

PRESIDENTE:

Sì, su questo le do ragione, nel senso che è una forma di intervento in aula che prevede la comunicazione di qualche cosa, quindi ha un carattere informativo. Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Volevo fare anche io una comunicazione, poi dopo vedremo che sarà il caso di continuare a farle o meno, ed è una comunicazione di un avvenimento del 1973, c'era Mosè Daian e Nasser e c'era la guerra del Kippur, oggi c'è una guerra in corso, Israele, Libano, Palestina, e allora volevo fare delle similitudini, vedere se sono la stessa guerra o se sono una cosa diversa. Io volevo comunicare al Consiglio che oggi come allora ci sono gli aerei che bombardano quelli che sono a terra, ci sono i carri armati che sparano, ci sono i missili che vanno e che finiscono sulla testa di qualcuno. Quindi vedete il problema è attuale, ma possiamo fare delle comunicazioni su queste cose oppure ci prendiamo in giro?

Allora io credo, Presidente, che sia il caso di mettere un minimo di ordine rispetto a certe cose. La "comunicazione" è la segnalazione al Consiglio di un fatto che è avvenuto e che è di utilità per i lavori del Consiglio, altrimenti ciascuno di noi la prossima che io farò sarà sulla menopausa delle cavallette, e poi andremo avanti così, facendo buttare via il tempo a tutti. Allora se gli argomenti hanno sostanza, hanno corpo credo che sia dovere del consigliere stendere una mozione, un ordine del giorno, utilizzare lo strumento giusto, la mia impressione è che noi stiamo utilizzando le comunicazioni per raccontarci quello che non è giusto, obbligare gli altri a sentire.

Pertanto io invito proprio l'ufficio di Presidenza a, non dico normare perché è una parola molto forte ma a dire delle indicazioni ai consiglieri perché comunichino effettivamente qualche cosa altrimenti ad ogni seduta io troverò il modo di inventarmi un qualche cosa allora che crei quel minimo di ilarità tra di noi perché da un lato io, detto fuori dai denti mi rompo a sentire certe vicende, se se ne vuole discutere si presenti un ordine del giorno e allora saremo costretti a discuterlo con la serietà dovuta ad un Consiglio. Lo volevo dire perché mi sembra che stiamo effettivamente esagerando con le comunicazioni che non c'entrano niente.

PRESIDENTE:

Sulle comunicazioni quanto dice il nostro regolamento è semplicemente che anche i consiglieri possono svolgere comunicazioni come il Presidente del Consiglio, non c'è una disciplina di merito, adesso che avanza una proposta di regolamento complessiva il mio parere personale è che le comunicazioni vengano svolte esclusivamente dalla Presidenza o dalla Giunta, dal Sindaco, con la disposizione per cui quando le svolge il Sindaco poiché è l'organo di governo che parla si ha diritto anche da parte del Capigruppo di rispondere alla comunicazione proveniente dalla Giunta, questo è un principio ad esempio che si trova nei regolamenti di molte assemblee elettive, a cominciare dal Parlamento, però come principio e metodo mi sembra giusto.

La comunicazione come strumento di carattere istituzionale perché se non diventa veramente difficile disciplinare nel merito ciò che è comunicazione ammissibile e ciò che non lo è, la comunicazione come strumento esclusivamente di carattere istituzionale nelle mani della Presidenza, e in quel caso priva di diritto di replica, nelle mani della Giunta del Sindaco, in quel caso ammettendo un diritto di replica da parte del Capigruppo.

Dopodiché io colgo nel rilievo che lei ha testè avanzato un'indicazione, un suggerimento anche di carattere autodisciplinare ai consiglieri, cioè poiché nel nostro regolamento comunque non è disciplinato il merito e il metodo della comunicazione in modo tale da definire con precisione ciò che è ammissibile e ciò che non lo è possiamo noi trovarci una forma di autodisciplina, rispetto a quel testo regolamentare lì però non credo che l'ufficio di Presidenza possa valutare il merito delle comunicazioni. Comunque raccolgo positivamente l'invito ad un'autodisciplina in merito a questo ambito e a questa forma di intervento in aula. Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Vorrei fare una comunicazione che riguarda un mio accertamento fatto oggi dopo che ieri sera ho chiesto la verifica di un'affermazione fatta da un Consigliere circa una spesa di 20 mila euro per l'installazione di un video per vedere la partita in piazza, la partita della finale del campionato del mondo, 20 mila euro. Non volevo crederci a una cifra di questo tipo, allora vi devo dare una comunicazione, primo che ho fatto un accertamento rispetto a due altri comuni della Provincia di Milano che hanno installato in piazza questo video e hanno speso una cifra che è circa del 25%, uno cinque e l'altro settemila euro per installare, immagino per lo stesso periodo di tempo, quindi qualche ora prima dell'inizio della partita e qualche ora dopo.

Questa è già una cosa, quindi vorrei che nella documentazione che ho già chiesto ieri che mi venisse fornita vorrei che ci fosse anche la documentazione circa la fattura, la distinta, il dirigente che ha gestito questo noleggio di questa vicenda. Secondo, mi sembra stana una cosa devo dire, in occasione di incontri che sono stati fatti con il Sindaco in relazione alle spese che il Consiglio Comunale, gli impegni etc. quasi mettendosi in ginocchio è stato detto ma non abbiamo neanche più i soldi per mandare avanti gli asili nido, tra un po' dobbiamo chiudere questo servizio, quest'altro.

Siccome naturalmente la grandissima parte dei comuni dell'area milanese non ha messo in piazza video né tanto meno ha speso cifre di questo tipo vorrei capire una cosa, se quando ci sono incontri con Capigruppo, con responsabili consiliari etc. il Comune di Cinisello, l'amministrazione pubblica è in una situazione di difficoltà finanziaria, di liquidità finanziaria etc. e quando invece si tratta non di parlare con le forze consiliari ma di aderire a spinte, forse populiste, comunque... si trovano improvvisamente i soldi. Vorrei capire perché questa schizofrenia, comunque la mia comunicazione è che ho fatto quest'accertamento, adesso voglio vedere tutte queste questioni e riproporrò la questione perché io per fesso non voglio passare.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni per cui iniziamo con i punti all'ordine del giorno di questa sera. Primo punto all'ordine del giorno è interrogazioni ed interpellanze per cui prego i consiglieri che intendano svolgerle di prenotarsi per intervenire. Prego Consigliere Valaguzza, ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Io ho due interrogazioni, la prima penso possa essere risolta forse con una semplice battuta da parte del Sindaco, la seconda invece ha un po' più di consistenza. Io oggi ho letto sul giornale a proposito del ragionamento fatto attorno al ticket di ingresso di Milano che il nostro Sindaco ha proposto quello che io definisco un dazio di transito per chi dovesse attraversare il nostro comune. Io vorrei sapere qualche cosa in

merito, se è una battuta, se è un passaggio tattico, cioè qual è il ragionamento attorno al quale dobbiamo attestare le nostre riflessioni.

La seconda interrogazione invece credo abbia una consistenza molto maggiore e credo debba essere, da parte della Segreteria e degli uffici approfondita con la dovuta attenzione, io pensavo fino a qualche giorno fa di vivere in un paese dove chi subisce un danno solitamente in qualche modo viene risarcito. È un concetto che credo è alla base di ogni convivenza pacifica e serena, oltre che democratica, voi tutti sapete che in Via Libertà è crollata la facciata di un palazzo e conseguentemente la stabilità delle case lungo quella strada non è più quella di prima, e quindi quelle case certamente avranno subito delle lesioni, tant'è che si sono riscontrate crepe un po' dappertutto, ed è ovvio pensare alla preoccupazione delle persone che lì esercitavano la loro attività e che vi abitano, alcune sono state sfollate e altre no. Ma la cosa per la quale io credo di sapere qual è la normativa, qual è la ratio che ha portato a prendere un atto amministrativo di un certo tipo, vedete le persone danneggiate hanno ricevuto un'ordinanza nella quale gli si intima di fare una perizia e di provvedere alla sistemazione dei danni subiti.

Io non riesco a capire, perché dobbiamo intimare al proprietario e non a chi ha creato il danno, nell'ordinanza stessa si dice: "poiché i lavori della metropolitana hanno creato un danno - mi sembrava logico intimare la metropolitana di sostenere i danni e riparare ai danni causati, e invece no, e invece a firma Architetto Faraci è stata emessa un'ordinanza che dice tu che sei il proprietario prendi i tuoi soldini, fai fare una perizia e se c'è pericolo, sempre con i tuoi soldini metti a posto il danno subito. Ma se i proprietari non hanno i soldi per intervenire, perché è già da alcuni anni che subiscono... facciamo l'esempio che abbiamo fatto l'altra sera qui del giornalaio, sono anni che subiscono perdite nella loro attività, adesso che gli abbiamo creato questo problema grosso gli diciamo mettiti a posto quello che ti hanno rotto gli altri. Allora io voglio capire se questa procedura è una procedura corretta oppure se l'intimazione di fare la perizia, di riparare i danni causati non doveva essere fatta alla metropolitana, imposta dalla metropolitana e semplicemente comunicata ai danneggiati.

Io posso capire la ratio che ha portato l'ufficio a fare queste ordinanze perché l'ufficio dice se uno passa lì sotto e gli crolla il balcone in testa poi dopo vengono a prendere me dell'ufficio tecnico che non ho intimato al proprietario di mettere a posto il cornicione, ma cosa diversa è quando io ricevo un'ordinanza di mettere in sicurezza per mia negligenza, perché non ho rifatto il tetto, non ho rifatto la gronda, non ho rifatto le piastrelle della facciata. Allora è giusto che il comune mi intimi, ma se invece io ho subito il danno, perché oltre al danno devo avere un ulteriore guaio? Perché devo essere io a farmi carico della messa in sicurezza di quanto altri hanno danneggiato? Credo di dover invitare il Segretario generale per capire se la procedura seguita dall'ufficio tecnico è una procedura che ha consistenza di legge e quindi comincerò a pensare di non essere più in un paese dove chi subisce il danno in qualche modo sarà risarcito, ma viceversa vive in un paese dove chi se ne importa, facciamo pure i danni tanto poi chi se li vede sistemare è comunque il proprietario.

PRESIDENTE:

Io ripeto l'invito, se ci sono altre interrogazioni invito i consiglieri a prenotarsi. Avrei da richiedere una breve sospensiva, io ho prenotato per l'interrogazione il Consigliere Petrucci ma ho da richiedere una sospensiva perché siamo richiesti nella saletta di maggioranza. Grazie.

SOSPENSIVA (Ore 20:30 – Ore 21:00)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, avevamo lasciato in sospeso le interrogazioni. Io ho iscritti a parlare il Consigliere Petrucci e il Consigliere Napoli. La parola al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Io ho qualche interrogazione. La volta scorsa mi ero soffermato su alcune strutture che ostacolavano nella nostra città, soprattutto persone con handicap, questa concentrerò la mia attenzione su un problema che avevamo già evidenziato in fase di bilancio e che continuo a rivedere nella nostra città alcune anomalie che non funzionano, sto parlando dell'illuminazione pubblica. Faccio alcuni esempi per rendere un po' evidente come è lo stato delle cose, in via Rossini per esempio è stato abbattuto nove mesi fa mi dicono, mese più o mese meno un palo della luce, è rimasta la fossa dove c'è il palo e il palo della luce non è più stato sostituito, siamo in fondo a Via Rossini in una zona che è adiacente al Parco della Costituzione e quindi

una zona che necessita di illuminazione perché come tutti possono comprendere è una zona piuttosto carente, e quindi questo palo non è stato messo più in piedi. In Via Bettola invece è appena stato rifatto, e di conseguenza i lavori dell'Auchan etc. etc. sono stati messi i nuovi pali della luce però non funzionano, e siamo in una via di periferia buia, ahimè anche poco abitata per cui con notevoli difficoltà.

Poi abbiamo invece in qualche parte della nostra città delle situazioni strane che non sono neanche educative perché in questi giorni di caldo eccessivo ci continuano a dire risparmiate, risparmio energetico, spegnete le lampadine, le stufe e tutto quello che avete perché bisogna risparmiare, non ce la facciamo etc. etc. e poi nel nostro comune abbiamo delle vie che hanno l'illuminazione accesa, non solo di notte ma anche di giorno, mi riferisco a Via XXV Aprile ultimo tratto, Via Alfieri, Via Ariosto, poi ce ne è qualcun'altra che mi sfugge, tanto per fare un esempio di come siamo di fronte a delle contraddizioni, da una parte si dice rispettate e poi il comune fa vedere che non si rispetta e non si risparmia soprattutto la fonte di energia. Quindi io credo che bisogna, se avevamo segnalato l'esigenza che questa illuminazione prima era carente io credo che bisogna fare in modo che ci sia prima di tutto un controllo, e quindi pregherei l'Assessore ogni tanto, non so con quali strumenti o con quali mezzi di controllare perché per esempio in Via XXV Aprile le luci accese mi dicono che ci sono da mesi, non si può tenere le luci accese da mesi, qualche sistema per spegnerle bisogna pur trovarlo altrimenti non so, facciamo un concorso ai cittadini magari ci dicono i cittadini come si spengono le luci dell'illuminazione pubblica. Credo che la stessa cosa vada dove ci sono delle lampadine da sostituire vadano sostituite, ricordo che queste segnalazioni che sto facendo io questa sera le hanno già fatte i cittadini, i cittadini hanno già chiamato il Comune, gli uffici competenti per dire qui manca il palo, di là ci sono le luci accese, qui manca l'illuminazione ma purtroppo passano i giorni, i mesi e non hanno risposte, questo è il guaio. Ora, io credo che nel complesso questa situazione ha bisogno di grossi investimenti, chiedo all'Assessore di muoversi da questo punto di vista e di trovare le risorse perché ci siano queste situazioni risolte, e soprattutto come dicevo prima che si facciano dei controlli, non so casuali, costanti, non so come si vuole... però bisogna che il comune soprattutto dopo segnalazioni intervenga, non è possibile che uno telefoni e poi il comune non riesce... questo è grave.

L'altra interrogazione riguarda la Via per Bresso, il ponte, il cavalcavia e Via Segantini, io passo di frequente su quella strada e mi è capitato di vedere che lì è sorta una costruzione di recente, attualmente è usato penso come... non sono entrato nel merito ma ho visto più volte occasioni in cui entravano e uscivano delle macchine in prossimità di un incrocio e di una svolta continua, cosa che per poco non avveniva un incidente perché uno scende, l'altro gira, c'è la svolta continua, naturalmente... siccome è immediato questo ingresso causa dei notevoli problemi di traffico e di sicurezza.

Io non so se quando è stata rilasciata la licenza edilizia per quest'edificio è stato dato il permesso di uscire a quell'altezza, non so se l'uscita che è stata creata è abusiva, so per esempio che c'è un marciapiede che prima non esisteva, tutto a un tratto è spuntato fuori un marciapiede, vorrei sapere se questo marciapiede l'ha fatto l'amministrazione comunale oppure un fai da te. Io credo che comunque un rimedio bisogna porlo perché non si può di fronte a un incrocio così importante, soprattutto mattina e sera quando il traffico è notevole in quell'area vedere delle macchine che entrano e escono in prossimità di un semaforo mi sembra una cosa abbastanza inopportuna e penso che chi ha rilasciato questo permesso, oppure se mi dice l'Assessore competente che non c'è nessun permesso io chiedo che sia messa in regola l'uscita e l'entrata di questa realtà.

Un'altra interrogazione riguarda il parcheggio qui di Via Frova dove c'è il centro sanitario Belegotti, so che hanno segnalato per via di una lettera, segnalato all'amministrazione penso, e quindi di conseguenza c'è una risposta anche delle utenze di quel caseggiato che saranno prossimamente fatti dei lavori sul parcheggio e si prevede la chiusura di tale parcheggio e quindi l'entrata e uscita da questo parcheggio. Ora, se mi va bene che si faccia il lavoro, mi va bene che per esempio l'impiegato che va in banca o il cliente che va in banca ci possa andare a piedi e parcheggiare a centro metri di distanza mi va un po' meno bene che gli anziani che si recano da Belegotti a fare le visite mediche e non possono camminare io credo che qualche soluzione per farli arrivare alla porta del centro bisogna pur trovarla, non è possibile a uno che non può camminare farlo scendere nel parcheggio adiacente al palazzetto dello sport e poi fare tutto un giro a piedi che non permette sicuramente una buona camminata in tranquillità a gente che non può nemmeno camminare. Credo che bisogna trovare una soluzione, non so se temporanea per quanto riguarda il tempo del parcheggio solamente per i casi in cui è riconosciuto questo magari tramite un'autorizzazione, un permesso momentaneo, si inventi qualcosa l'amministrazione per cui gli ammalati, quelli che sono in carrozzina etc. etc. possono arrivare tranquillamente senza avere nessuna difficoltà di raggiungere il centro.

L'ultima interrogazione, più che un'interrogazione è una segnalazione ma credo che bisogna prenderne atto riguarda una circolare del Prefetto di Milano la quale dice a seguito di una sentenza che le bandiere della pace sono abusive e non possono essere esposte negli uffici pubblici. Dal momento che lo dice un Prefetto io

penso che tutte le amministrazioni, qui è richiamata... io ho un articolo di giornale è richiamata l'amministrazione in cui è avvenuta la sentenza su questo diverbio che è avvenuto in Consiglio Comunale e che poi è stato girato al Prefetto il quale ha fatto fare questa direttiva. È chiaro che questa circolare vale per tutti i comuni e quindi vale anche per Cinisello Balsamo. Questa circolare è di un paio di mesi, giugno, siamo a luglio, ma la bandiera non è mai sparita da Cinisello, io penso che... non è che la bandiera mi cambia la vita, ma se ci sono delle regole penso che le regole vadano rispettate e mi va bene vedere la mia bandiera dell'Italia, mi va bene vedere la mia bandiera dell'Europa, mi va bene anche vedere quella della pace ma non esposta fuori, teniamola dentro, forse riusciamo a trovare un punto d'incontro. Penso che su questo almeno un po' di pudore bisognerebbe averlo e rispettare le leggi che si fanno a nome dello Stato Italiano.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli, ha la parola.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Direi che la mia è un'interrogazione atipica, nel senso che non andrò a fare una richiesta precisa di informazione, ma volevo incominciare a porre un problema per il quale, probabilmente, si potrebbe addirittura arrivare nei prossimi mesi anche ad un Consiglio Comunale a porte chiuse, perché riguarda un po' il tema della struttura. Spesso si parla del fatto che l'andamento magari a volte difficoltoso della nostra Amministrazione è dovuto alla Giunta o al suo Consiglio Comunale, in particolar modo facendo riferimento alla Maggioranza.

Io credo, però, per quello che ho avuto modo di verificare, lavorando, magari, su alcune questioni presso gli uffici, devo riscontrare anche una certa difficoltà, una burocrazia eccessiva da parte della nostra struttura e che ho riscontrato in diversi contesti e, in particolar modo, come vado dicendo nelle ultime sedute, nel settore relativo all'Urbanistica.

Ho parlato proprio nell'ultima seduta di una lente di ingrandimento che bisogna aprire, secondo me, in questo ambito e incomincio a farlo con questa interrogazione e poi vedremo alla ripresa dei lavori del Consiglio quali saranno le modalità, e ce ne sono diverse previste anche dal nostro regolamento, che possono essere adottate per approfondire questi argomenti. In particolar modo oggi io manifesto una preoccupazione che ho già, appunto, detto più volte. Io credo che le competenze, i lavori che si stanno caricando su questo settore sono in continuo aumento e mi accorgo, invece, di una struttura operativa che rimane sostanzialmente da anni sempre la stessa. Su questo settore mi accorgo che aumentano a dismisura i compiti, basta pensare all'ultimo piano di intervento che abbiamo approvato che sicuramente potrà un carico di lavoro ulteriore rispetto, appunto, alla struttura operativa di cui disponiamo e mi accorgo che la preoccupazione che avevo manifestato allora viene già confermata nei fatti, nel senso che gli atti amministrativi di minor valore economico vengono considerati meno importanti e quindi hanno una attenzione inferiore. Questo produce per i nostri cittadini ed anche per i piccoli operatori problemi in termini di oneri amministrativi, di tempi e, di conseguenza, anche di costi. Credo che questo non sia positivo in un settore strategico come quello dell'Urbanistica. Chiedo, quindi – e comincio a fare questo tipo di interrogazione – di presentarmi la pianta organica del settore e di sapere, rispetto alla pianta organica che dovrebbe esserci in base alla normativa nazionale, se questa corrisponde, nel senso che rispetto a quello che è previsto per un Comune con le nostre dimensioni e con il nostro numero di abitanti, se il settore Urbanistica ha una pianta organica in grado di sopperire alle nostre necessità e chiedo, poi, all'Assessore competente di dichiararmi se la struttura attuale è in grado di far fronte alle necessità che questa Amministrazione non solo ha manifestato in passato, ma sta manifestando con tutti i nuovi interventi.

Questo è solo un inizio della lente di ingrandimento su questo ambito di cui ho parlato ieri, credo che la metafora che possa far meglio comprendere che cosa, secondo me, avviene nell'ambito della macchina amministrativa, in particolar modo nel settore Urbanistica, io credo che ci siano le finestre chiuse da troppo tempo e che ci sia un odore un po' sgradevole che necessita di una apertura delle finestre, quindi il bisogno di far circolare un po' di aria nuova. Questa, secondo me, è la metafora che rappresenta un po' la preoccupazione che da tempo vado manifestando.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Seggio, prego.

CONS. SEGGIO:

Buonasera. La mia è un'interrogazione rivolta al Sindaco e alla Giunta in merito al Decreto Bersani, volevo capire cosa si sta facendo per adottare il Decreto Bersani. So che in alcuni comuni è già stato predisposto uno sportello per il passaggio di proprietà, in altri per esempio si sta predisponendo il rilascio di licenze di taxi e in altri comuni è già predisposta la vendita dei farmaci nei supermercati. Questa è la mia interrogazione per capire l'amministrazione comunale di Cinisello cosa farà e cosa sta facendo in merito a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io ho qualche interrogazione, la prima inerente all'Assessore Russomando, mi è stato segnalato dal Consigliere Sottogonna che aveva fatto una richiesta per mettere dei paletti in Via Fucini in quanto vengono parcheggiate le macchine sul marciapiede e subito ci sono le strisce, cioè inerenti le strisce pedonali per cui i pedoni fanno fatica, praticamente vanno sul marciapiede, quindi di mettere dei paletti perché è stato già richiesto all'ufficio e non so qual è il motivo per cui non sono stati installati. Poi anche in via fermi mi segnalava il Consigliere Sottogonna che ce ne sono due che sono stati abbattuti, se lei oggettivamente vuole mandare un tecnico per un controllo. Poi le ricordo ancora le famose strisce per i parcheggi che non sono state effettuate.

L'altra interrogazione, come al solito mi devo ripetere, è quella per l'Assessore Mauri, io viaggiando per la città continuo a vedere nelle bacheche istituzionali che purtroppo ci sono gli avvisi commerciali, io volevo sapere, in attesa di una sua risposta perché ha detto che mi darà la risposta per scritto, se ha fatto qualche provvedimento in merito.

L'altra è per l'Assessore Riboldi, ho constatato con i miei occhi l'altro giorno, mi sono soffermato lì a Piazza Ferravilla che ci sono delle piante che purtroppo sono malate e sporcano tutte le panchine dove i vecchietti si devono sedere, quindi gentilmente se lei potesse mandare un tecnico per un sopralluogo per vedere se queste piante devono essere tagliate ed eventualmente sostituite. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler, prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente. Sicuramente gradirei che l'interrogazione svolta dal Consigliere Napoli non cadesse nel vuoto perché quando un Capogruppo di maggioranza fa affermazioni come quella del Consigliere Napoli chiaramente non può che sollecitare l'interesse dell'opposizione, quando un Capogruppo il cui partito è stato determinante all'elezione del Sindaco chiede che si aprano le finestre per fare entrare aria nuova in un settore delicato come quello dell'Urbanistico credo che questo sia un argomento che debba interessare tutti. Sarò vigile tra una sospensiva e un'altra affinché ci si ricordi di quest'interrogazione anche in futuro, chiedo al Segretario per cortesia di farmi avere il verbale dell'intervento del Consigliere Napoli se è possibile, in tempi rapidi.

La seconda interrogazione invece riguarda il Decreto del neo liberista Bersani che come tutti i neo liberisti, un po' come quelli che scoprono il sesso in tarda età poi rischiano di fare dei danni. Bersani è un po' così secondo me, ha scoperto il liberismo ormai nella soglia dei sessant'anni e ha fatto un decreto metà del quale peraltro già in fase di modifica, tranne che per l'aumento delle tasse, quella parte è rimasta, l'Iva dal 10 al 20% per esempio. Domando al Sindaco se ha valutato e se si cosa intende fare, l'implicazione dell'articolo 13 del Decreto Bersani, in modo particolare implicazioni che potrebbero avere sulle nostre aziende e in modo particolare altresì se ha anche lui avuto contezza, visto che avrà degli agganci oggi sicuramente superiori ai miei nel mondo governativo delle recenti volontà del Governo di limitare e arrivare anche ad impedire in alcuni settori l'affidamento in house per liberalizzare il mercato dei servizi. Io so che voi siete liberisti, il Sindaco no, forse è il caso che vi mettiamo un po' d'accordo, però vede Che Guevara da una parte e Napoli dall'altra, si fa un po' di confusione, meno male che qui non esiste la carta stampata a Cinisello ma speriamo ancora per poco perché sarebbe interessante avere dei giornalisti un po' presenti sul locale.

Io chiedo al Sindaco di riferire in aula cosa intende fare con le aziende comunali e con le aziende dove il Comune è partecipe perché secondo me qualche implicazione seria ci sarà. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi, ha la parola.

CONS. BONALUMI:

La prima interrogazione è relativa all'aggiornamento dell'elenco dei nominativi dei collaudatori di lavori pubblici, io desidererei capire quali sono i criteri attraverso i quali vengono recepiti nell'elenco i nominativi delle persone che si offrono per incarichi di collaudatore perché nell'ultimo aggiornamento che prevede l'inserimento nell'elenco medesimo di sette nuovi professionisti, tra cui l'Architetto Bergo, credo sia il socio italiano di Perrault, tant'è è comunque di Milano, ho visto che è inserito anche il Dottor Ingegnere Salvatore Ferro di Mazzarino. A mio parere si tratta di capire quali sono i criteri perché mi pare che un collaudatore residente e domiciliato a Mazzarino poco ci azzecchi con il Comune di Cinisello Balsamo. Vorrei capire quali sono questi criteri per cui eventualmente verificarli e proporre eventualmente qualche modifica e qualche cambiamento.

Un'ulteriore interrogazione è relativa a una nuova assunzione a tempo determinato di un collaboratore per gli uffici dello staff del Sindaco, mi riferisco alla delibera di Giunta numero 239 e in queste delibere di Giunta che evidentemente riguardano la Giunta Comunale ma che poi sono documenti di carattere pubblico e che evidentemente interessano in primis proprio i consiglieri, questi documenti sono stesi in una maniera molto ermetica nella quale si danno per scontati tutta una serie di fatti. Questa delibera è un chiaro esempio di questo ermetismo tant'è che esordisce la delibera con: vista la relazione depositarla agli atti, visto l'ordinamento etc. si delibera di procedere per le motivazioni espresse nella relazione - che però non c'è - all'assunzione in qualità di collaboratore da assegnare all'ufficio di staff del Sindaco una certa signora etc. Quindi al di là del soggetto io vorrei capire se è possibile avere la relazione depositata agli atti per cercare di capire evidentemente anche qui quali sono i criteri, quali sono gli eventuali meriti visto che tra l'altro il soggetto in questione già lavora e che probabilmente invece sarebbe utile favorevole la possibilità di lavorare a qualcuno che il lavoro non che l'ha. Quindi anche in questo caso vorrei capire quali sono i criteri e quindi se mi venisse data questa relazione depositata agli atti sarebbe una buona cosa.

L'ultima interrogazione è relativa a un'ulteriore delibera recente di Giunta comunale, la 233 del 28/6/2006 relativa all'alienazione di alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale ai sensi della legge 560 del '93. Nella delibera la Giunta individua tutta una serie di alloggi di proprietà comunale che si trovano però fuori dal territorio comunale e oltre ad individuarli delibera appunto la messa sul mercato e quindi la vendita ovviamente applicando i criteri previsti dalla legge e quindi offrendoli in prelazione agli inquilini che li occupano da almeno cinque anni, c'è tutta una serie di riferimenti normativi. A me personalmente, ma credo che a tutti i consiglieri dovrebbe interessare il monitoraggio di questa partita, ora siccome si dice che vengono messi in vendita, e noi eravamo favorevoli alla vendita degli alloggi comunali, soprattutto questi che sono fuori dal territorio comunale, secondo noi questo dovrebbe essere solo l'inizio, ma tant'è per questo siamo certamente contenti. Però anche qui la delibera sostanzialmente prevede la dismissione e si dice che si darà atto che si procederà all'asta con offerta in aumento assumendo a base il prezzo di mercato sulla base del parere dell'ufficio tecnico erariale etc. etc. quindi si mette in moto in meccanismo.

La mia richiesta all'Assessore alla partita è quella di, o attraverso la Commissione o attraverso ce comunicazioni in Consiglio, certamente a me personalmente se non si facesse ad una platea più ampia, e sarebbe anche giustificato sempre a mio parere, a me comunque interessa capire quali saranno i prezzi che determinerà l'UTE e mi interesserebbe capirlo prima che iniziassero le procedure di vendita, quindi non appena i documenti relativa all'asta, la determinazione dei valori sono pronti informare il Consiglio Comunale, per due motivi, primo perché mi pare un argomento di un certo peso, e poi anche per valutare, per cominciare a valutare qual è l'impatto economico di un'operazione di questo tipo. Evidentemente conoscendo questi antefatti valutare poi come risponderà il mercato rispetto alle valutazioni che evidentemente l'UTE farà, quindi la mia richiesta in questo senso, allargata qualora l'Assessore lo ritenesse, comunque mia personale qualora appunto non si ritenesse di interessare il Consiglio o la Commissione, quindi non appena ci sono ulteriori passaggi rispetto a questa vicenda darne per cortesia comunicazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

La prima questione riguarda la vicenda del ticket d'ingresso che è stato minacciato dal Sindaco Moratti rispetto a coloro che da varie parti, da sud, nord, est, ovest entrano nella città di Milano, nel territorio del Comune di Milano. Già in sede di comunicazione era intervenuto il Consigliere Valaguzza e riferiva di quanto riportata la stampa circa una posizione che sarebbe stata assunta dal Sindaco che come altri sindaci, non è l'unico che l'ha fatto, minacciava una ritorsione minacciando appunto di istituire un dazio per coloro che di ritorno dal capoluogo milanese fossero nella condizione di dover attraversare il territorio del Comune di Cinisello Balsamo. Io penso che noi non dobbiamo muoverci in questo modo, penso che qui è necessario anche un intervento molto forte, molto preciso per i poteri che ha, non sono infiniti ma per i poteri che senz'altro ha da parte della Provincia di Milano. Il problema è che il colpo lo deve battere la Provincia di Milano perché è problema tipico di area vasta questo del ticket, domani mattina si terrà una riunione alla Lega delle autonomie locali su questo punto, è stata indetta dal Sindaco di Sesto che è anche il Presidente regionale della Lega autonomie locali, Oldrini, che vuole appunto mettere al centro questa necessità, che i comuni non vadano uno contro l'altro in ordine sparso, che ci sia una forma di confronto e però una forma di coordinamento e di regia che ovviamente tiene conto del peso che ha la città di Milano, il Comune di Milano ma che venga assunto da parte della Provincia. Perché nella vicenda mi sembra abbastanza ridicolo questo della minaccia dei dazi, pensate poi ai cittadini di Cinisello che dovranno pagare un dazio quando entrano nel Comune di Milano con la loro automobile e dovrebbero ripagare un altro dazio quando escono dal comune di Milano e arrivano nel territorio Cinisello Balsamo, ma questo vale anche per altri comuni, intendiamoci. Quindi questo è un primo punto, volevo avere una risposta da parte del Sindaco, se poteva precisare meglio la posizione perché mi sembra che la stampa possa avere semplificato molto quello che magari era un ragionamento più complesso, in ogni caso dal punto di vista... mi auguro che domani mattina ci sia anche un rappresentante del Comune di Cinisello Balsamo che aderisce alla Lega autonomie locali, a questa riunione e comunque che la cosa venga affrontata secondo una tipica ottica metropolitana e di area vasta.

Una seconda questione, nel marzo 2006 l'ufficio di Presidenza ha scritto al Sindaco per avere una risposta circa gli esiti, in termini di provvedimenti da parte della Giunta, di mozioni, delle mozioni che erano state approvate dall'inizio legislatura, quindi dai consigli di luglio 2004 ad oggi dal Consiglio Comunale. Ora, noi non abbiamo avuto da parte dell'ufficio di Presidenza notizie di nessun tipo rispetto a esiti che ci sono stati, vorrei capire, è un'interrogazione che viene fatta da un lato al Presidente del Consiglio e dall'altro anche al Sindaco, gli argomenti erano i più vari, uno lo abbiamo trattato anche lunedì, quello dell'istituzione del registro delle unioni civili, anzi vorrei chiedere se nella Giunta di mercoledì si è trattato del problema, che c'era stato quest'impegno da parte dell'Assessore Viapiana che nella Giunta di ieri a questo punto si sarebbe trattato della questione del registro, della questione della sua istituzione, quindi anche questa è una...Le questioni riguardavano una l'adesione all'associazione AICREE, qui le questioni che erano state poste erano sostanzialmente di due tipi, in che cosa è consistita quest'adesione in termini d'iniziativa, di riscontri, e a che punto è la modifica, la posa in essere delle diciture all'entrata del Comune rispetto alla nostra adesione o associazione di comuni d'Europa, cioè nello statuto si dice che una volta che l'adesione viene ratificata i comuni hanno diritto a iscriversi in entrata la dicitura Comune d'Europa, Cinisello Balsamo Comune d'Europa con le stelle Comune d'Europa. Io ho già posto questo problema ripetutamente, non ho ancora avuto risposta però mi si dia allora una risposta a me e una risposta all'ufficio di Presidenza e una risposta nel merito delle questioni. La questione non è di semplice denominazione perché implica una scelta di una sottolineatura rispetto al campo politico istituzionale geografico in cui ci si pone come aderente a quest'associazione.

Una seconda mozione riguardava il piano parcheggi dell'area 33, quindi volevo sapere rispetto a questa seconda mozione quale esito ha avuto da parte della Giunta.

La terza riguardava una mozione che fu presentata dai consiglieri Massa e Casaroli ma che fu approvata non all'unanimità da una maggioranza abbastanza larga del Consiglio Comunale e riguardava i diritti d'elettorato attivo e passivo ai cittadini extra comunitari. Se questa lettera di segnalazione all'ufficio di Presidenza era del marzo 2006 tenete conto che erano del settembre del 2005 le approvazioni, quindi noi stiamo andando verso un anno dall'approvazione, se si è svolta un'iniziativa, una discussione della Giunta su questo punto sulle modalità di realizzazione di questa mozione perché qui è come per l'istituzione registro delle unioni civili, non si tratta di stabilire se, questo lo ha già deciso il Consiglio, ma come proseguire in questo indirizzo. Un'altra mozione riguardava una votazione unanime che il Consiglio aveva fatto rispetto alla realizzazione di posteggi per motocicli di cui è straordinariamente carente la nostra città rispetto invece a una crescita geometrica molto forte di questo mezzo di trasporto. A questo proposito vorrei avere una risposta scritta però, dettagliata, scritta questa volta rispetto ai programmi della Giunta, il loro stato d'attuazione e di finanziamento rispetto al sistema delle piste ciclabili della città. Guardate, che Cinisello

stante le sue caratteristiche, stante anche la situazione derivante dai lavori della metrotramvia, ma anche dopo quando ci sarà la metrotramvia, stante il fatto di essere territorio attraversato in modo verticale da un traffico molto incisivo e continuo anche nel futuro deve avere una forte impronta di struttura di viabilità dove le piste ciclabili hanno un forte peso.

Un'altra mozione che era stata votata quasi all'unanimità riguardava la questione della valorizzazione di Piazza Gramsci, io vedo che nessuno prende nota almeno dei titoli delle cose ma poi le risposte le vorrei avere, guardate che io vi incalzerò, guardate che vi incalzerò con tutti i mezzi perché vedo che tutti sono stralunati, nessuno prende nota di una cosa, voglio avere risposte questa sera, guardate che vi arriverà una raffica di interpellanze, ordini del giorno etc. tenete presente che se c'è una cosa che io non sopporto è la presa in giro del Consiglio Comunale. Ho già detto sull'istituzione dell'elenco delle unioni civili quindi voglio sapere quello, infine non è stata presentata dall'opposizione, quindi dovrei non dico stare zitto ma comunque avere un minimo di delicatezza nel trattarlo, però anche un'altra mozione che è stata approvata dal Consiglio Comunale di cui non si ha più traccia e che però è una questione non di poco conto, è stata approvata dal Consiglio Comunale una mozione sulla nuova delimitazione territoriale delle circoscrizioni, ora questa è una questione che coinvolge tante situazioni, situazioni di decentramento, situazioni di viabilità, situazioni rispetto alla suddivisione elettorale. Sono questioni su cui poi naturalmente potremmo confrontarci nel merito delle proposte che poi vengono fuori però io la pongo anche qua come una questione di principio, ha la stessa dignità di tutte le altre che sono state magari proposte dalla maggioranza e vorrei che anche su questa questione venisse data una risposta.

Ripeto: queste sono questioni che in generale per le quali c'è già stata una pressione, riunioni di Capigruppo presso l'ufficio di Presidenza, l'ufficio di Presidenza ha preso una sua iniziativa di fare una richiesta alla Giunta per quello che riguarda l'esito di queste mozioni votate dal Consiglio, quindi con atti del Consiglio, io vorrei che nell'attività di governo, al limite anche nell'attività di indirizzo politico della Giunta nel dare attuazione a quello che è l'indirizzo del Consiglio ci fossero delle risposte. Quindi per ora mi limito alle interrogazioni però guardate che nella scalettatura da quando sono state presentate le prime mozioni, sono state approvate è passato un anno, guardate che il tempo vola, siamo già a metà della legislatura, i cittadini cominciano a dire che cosa è venuto fuori da questa legislatura, c'è ancora una parte della legislatura è vero ma guardate che il tempo vola, quindi io direi di avere un atteggiamento, e questo lo pongo anche agli altri Capigruppo, è un problema politico, un atteggiamento nei confronti del Consiglio delle mozioni che sono presentate in Consiglio che sia un atteggiamento corrispondente a quello che deve essere, per quello che mi riguarda naturalmente, l'atteggiamento di una Giunta di centro sinistra.

Volevo aderire alla prima parte per la verità, non a tutta, comunque alla prima parte dell'intervento che aveva fatto il Capogruppo Napoli rispetto a una verifica attenta, perché anche a me risultano, di un sottodimensionamento di forze, di risorse di personale sia in termini quantitativi che anche qualitativi che riguarda il settore dell'ufficio tecnico, a partire dai lavori pubblici arrivando anche a altri settori. Sulla questione delle finestre, dell'area aperta etc. preferirei un attimo, prima di esprimermi magari di avere un incontro con il Capogruppo Napoli. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Io devo fare un'interrogazione che è una re interrogazione che ho già presentato un paio di mesi fa ma soprattutto direi che accolgo un po' la richiesta che ha fatto ora il Consigliere Zucca sul fatto di prestare un pochino di rigore, non dico di attenzione a quello che è un metodo con cui ci confrontiamo. Io mi rendo conto che partono dai consiglieri comunali una raffica d'interrogazioni, alcune delle quali importanti, alcune delle quali richiedono delle azioni, quello che credo che non sia positivo per nessuno è che di queste non si abbia mai riscontro, in nessun modo. Io sono stato testimone addirittura di lettere arrivate che promettevano l'esecuzione di certe cose che poi non sono mai avvenute, questa cosa non è indolore, questa cosa costa un po' a tutti quanti, costa a tutti quanti a partire da tutti quanti noi che ci sentiamo depotenziati nei rispettivi elettorati a cui dobbiamo dare conto ma soprattutto in qualche modo mi interrompe un po' un rapporto di fiducia che dovrebbe esistere tra l'aula consiliare e l'esecutivo. Io adesso faccio l'esempio delle interrogazioni perché sono un esempio di cose semplici, la mia re interrogazione riguarda una richiesta che ho fatto due mesi fa in aula relativamente alla sistemazione di panchine per gli anziani nel parchetto, lo chiamo così, il Parco delimitato da Via Ariosto e Via Monte Ortigara dove coesistono in varie fasce orarie

anziani che hanno bisogno di frescura, di andarsi a rinfrescare, respirare un po' d'aria e giovani che vanno in orari diversi che sono comunque probabilmente i soggetti responsabili poi di qualche atto di vandalismo.

Ebbene ero stato sollecitato a far sistemare queste panchine da alcuni anziani i quali vanno lì e non trovano più spazio per potersi sedere perché tutte le panchine sono state divelte, queste panchine sono lì divelte da molto tempo, ora io avevo chiesto che la cosa potesse essere sistemata durante il periodo estivo, ho fatto un'interrogazione in aula, lo faccio sotto con un po' di pudore ma poi per non esagerare in pressioni sull'esecutivo sono stato all'ufficio tecnico e ci sono stato due volte, adesso davvero io non so cosa si deve fare perché si possa almeno avere la risposta, non è possibile farlo, lo faremo fra due anni, non lo faremo per niente. Rimane il fatto che effettivamente diventa scoraggiante quando non si ha alcuna risposta alle cose e si continua a rifare le stesse domande, le stesse interrogazioni, vuoi agli uffici, vuoi qui in aula e questa cosa io credo che è una cosa che dobbiamo correggere perché non porta bene a nessuno. L'ultimo risultato di questa cosa qui è che aumentiamo il distacco verso il nostro elettorato, verso la nostra cittadinanza cosa che, ripeto, non fa bene a nessuno.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per cui darei la parola al Sindaco e agli assessori per le risposte, ovviamente per quelle richieste nella forma di risposta verbale. La parola al Sindaco. Grazie.

SINDACO:

Adesso mi dispiace che il Consigliere Sisler non sia presente, volevo dire al Consigliere Sisler che in relazione al contenuto del Decreto Bersani che comunque poi dovrà essere sottoposto all'attenzione dell'aula di Montecitorio e del Senato e poi trasformato in legge noi in questo momento riconfermiamo le scelte che finora abbiamo compiuto. Quindi di ritenere di poter andare con le nostre forze alla gestione, all'acquisizione dei... del gas, di rendere viva la società per la nettezza urbana, di fare altre scelte che vanno in questa direzione cercando di ragionare per quello che sarà possibile, tenteremo anche di convincere il Ministro Bersani sul significato delle operazioni che si compiono.

Io cito sempre un esempio che è quello dell'ex Sindaco di Milano Dottor Albertini il quale probabilmente apparteneva ad uno schieramento politico più liberista del mio, questo è poco ma è sicuro ma che non ha messo in gara il trasporto pubblico di Milano, la nettezza urbana di Milano, l'acqua di Milano e quindi ha tenuto questi che riteneva servizi fondamentali della città saldamente in mano all'amministrazione comunale. Quindi ci manterremo in questo sfondo.

Secondo: volevo dire al Consigliere Seggio che siamo praticamente all'operatività per quanto riguarda lo sportello per le vendite delle auto e anche relativamente alle questioni della licenza dei taxi quindi abbiamo in qualche modo agito in conformità. Io mi prendo un carico, di fare presente agli assessori della Giunta di una risposta rapida nei tempi previsti alle interrogazioni che vengono svolte e che richiedono questo tipo di risposta utilizzando il metodo che io personalmente uso, come mi viene passata l'interrogazione rispondo. Rispondo a quelle che in qualche modo mi riguardano ma intendo fare alcune precisazioni AICREE, io ho risposto che noi abbiamo aderito all'AICREE, che sia sottoscritto che l'Assessore Viapiana sono entrati nel Consiglio Nazionale di AICREE e che essendo stato questo Consiglio Nazionale riconvocato una volta dopo le nomine nell'impossibilità di partecipare abbiamo cercato di avere la documentazione ma è stato fatto una sola riunione del Consiglio Nazionale. Quindi noi siamo dentro a pieno alle attività di AICREE e lo siamo anche in un ruolo diligente di rappresentanza dentro a questa associazione, dopo di che per quanto riguarda la cartellonistica l'adesione all'AICREE non ti obbliga a cambiare la cartellonistica, ti dà la facoltà di scrivere che sei un Comune d'Europa, a me piacciono di più i comuni del mondo, comunque nell'ambito di un percorso che porterà a cambiare la cartellonistica della città non ci costerà nulla arrivare a, ma in questo momento non è prioritario negli indirizzi dei lavori da compiere di arrivare a smontare la cartellonistica della nostra città per modificarne il contenuto, non è nel bilancio, non ci sono in questo momento... quattro cartelli li chiede il Consigliere Zucca, sei panchine li chiede il Consigliere Sacco, dodici lampioni li chiede... allora bisogna cercare di far rientrare tutto dentro un minimo di programmazione altrimenti l'intervento è di tipo estemporaneo, risponde a un'esigenza immediata ma mette in discussione i percorsi. Forse varrebbe la pena che ragioniamo, su questo sì, dove sta la quota di riserva per interventi possibili e straordinari ed essere attenti a farli, non richiamati da quest'aula ma per iniziativa vostra, di conoscenza di quanto succede in città degli interventi necessari. Io non è che passo tutti i miei giorni a dare disposizioni per iscritto ai vari settori degli interventi che in qualche modo devono essere realizzati.

Infine, vale per gli altri documenti di indirizzo perché non è vero che la questione dell'abbellimento di Piazza Gramsci sia ferma, è stato chiesto di farlo con le forze interne per non andare a spendere inutilmente

denari per una qualsiasi consulenza, lavorando con le forze interne il percorso diventa un percorso leggermente più lungo, perché fatto con le forze interne richiede i tempi necessari, perché non è che possiamo distrarre un gruppo dedito a verificare l'andamento di una cosa e dirgli ferma tutto, non fare il contratto con la Brancaccio perché devi vedere quella roba lì e poi l'interrogazione sul perché nel partono i lavori del centro culturale. Infine, io ragione così, in casa mia cambio l'aria quando ritengo che l'aria non sia più buona, anzi io non cambio l'aria quando ritengo che non è più buona in casa mia la finestra è sempre aperta, il riciclo dell'aria è continua, ovviamente se ritengo che da qualche parte l'aria puzza e abbia bisogno di un cambio dovrei anche in qualche modo commentare, argomentare le ragioni che ci portano in questa direzione. Siccome parliamo di processi, perché l'aria che puzza non è solo un'aria stagnante ma è perché c'è qualcosa che non funziona in quell'ambiente, allora siccome non sono cose che si dicono a cuor leggero e io non ho problemi a affrontarlo in una discussione di ordine generale, l'ho detto una volta, io non ho problemi ad affrontare le questioni politiche e a prescindere dalla maggioranza o dalla minoranza di chi ponga le questioni a me interessa che siano sempre argomentati avendo in mente sempre una cosa che non dovrebbe mai sfuggire a nessuno, esiste una Giunta municipale, comunale, adesso mi correggerete, voi sapete che in terza elementare la mucca mi ha mangiato i libri, esiste una Giunta che amministra questa città che non è fatta dal Sindaco o dal Vicesindaco e da qualcun altro, è una Giunta che tiene conto delle cose che affronta collegialmente le questioni e che è in grado, se sollecitate della giusta direzione, di fare i passi necessari.

Ripeto: non per affermazioni di tipo generico ma per questioni di ordine concreto che vanno affrontate perché quando parliamo di urbanistica parliamo di una questione delicata, io non vorrei che avendo affrontato alla luce del sole le questioni dell'urbanistica senza predeterminare nulla ma avendo l'impegno preciso di ritornare qui con le scelte di ordine concreto questa sia una cosa che possa non piacere. Se è così questa è la strada che verrà continuamente seguita, di provvedimenti che vengono presi alla luce del sole e sottoposti al vaglio di questo Consiglio Comunale, così sono le cose, e non stanno diversamente, lo dico con estrema franchezza perché vale per me, vale per i componenti della mia Giunta, vale per la serietà e il lavoro che compiono i dipendenti di questo comune che al di là dell'affermazione di tipo general generico vi assicuro che sono sottoposti continuamente a uno stress non indifferente per la richiesta di interventi che ogni giorno la Giunta municipale gli fa.

Questo è lo stato dell'arte delle questioni, queste sono le cose, le volevo dire con molta tranquillità e molta sincerità perché non c'è qualcuno che qui ha qualche responsabilità particolare e altri che guardavano fuori dalla finestra dall'altra parte del mondo, i problemi si affrontano con argomenti precisi, con indicazioni specifiche, con questioni di ordine concreto su cui affrontare la discussione e non per affermazioni di ordine general generico. Dopodiché rifarò nuovamente un intervento di sollecito agli assessori perché si risponde in tempo utile, prego l'ufficio di fare il lavoro di sbobinatura in tempi rapidi perché alle volte guardate che sembra semplice ma quando vai a vedere i discorsi che vengono fuori da quell'opera lì sono qualche volta di difficile decifrazione in modo che le risposte arrivano in maniera puntuale e chiederò loro di seguire l'esempio che faccio io, di rispondere sempre puntualmente. Prego però i consiglieri una volta che ricevono la risposta o dicono che è insoddisfacente ma non si ritorni a fare una richiesta che ci riporta all'anno zero rispetto a una risposta che è stata in qualche modo formalizzata altrimenti dobbiamo reiterare di un'interrogazione solo perché la risposta ricevuta non è conforme alla risposta che noi volevamo.

Sapete quante volte anche io chiedo delle cose e mi viene risposto diversamente, le valuto per quelle che sono e poi mi dirò soddisfatto o insoddisfatto. Un'ultima cosa, è solo una battuta, non vorrei che innescassi una polemica, ho scoperto questa sera che esisteva lo Stato di Palestina ma credo che ancora non esista, ce lo ricordava ieri sera il Senatore Andreotti.

PRESIDENTE:

Io devo una risposta sola al Consigliere Zucca che ad onor del vero per quanto mi risulta ha svolto un'interrogazione sul tema delle mozioni inadempite che non era generale o generica ma era molto circostanziata. La mia risposta è che io non ho ancora ricevuto risposta, nel senso che la lettera come lei ha ricordato era datata metà marzo, io credo tra l'altro, e in questo veramente c'è anche un invito al di fuori di ogni considerazione di ordine polemico, è evidente che se avessi ricevuto una risposta che chiedeva sostanzialmente di fare lo stato dell'arte rispetto a una serie di mozioni di indirizzo approvate dal Consiglio io avrei proceduto a trasmetterle ai consiglieri e quindi la sua stessa interrogazione a questo proposito non si sarebbe tenuta perché non avrebbe avuto nessun motivo d'essere.

In realtà purtroppo anche io aspetto a tutt'oggi di avere una risposta, le uniche risposte che ho avuto il piacere di apprezzare sono state quelle fornite in merito alla questione del registro delle unioni civili fornite

l'altra sera che per altro non mi hanno pienamente soddisfatto dal punto di vista personale, però devo riconoscere che sono state le prime risposte che ho avuto modo di ascoltare a quella richiesta che come ufficio di Presidenza, e tengo a sottolineare come ufficio di Presidenza perché la lettera è firmata da tutti e tre i membri dell'ufficio di Presidenza, si ebbe modo di inoltrare al Sindaco più di tre mesi fa.

Io credo che su quel fronte possa essere utile veramente cercare di trovare lo spazio o in risposta alla sua interrogazione o con una comunicazione da parte del Sindaco o con anche più comunicazioni affinché si possa avere su un fronte di impegni piuttosto ampio che riguardano anche questo Consiglio, la sua vita amministrativa e gli indirizzi che noi nello svolgimento delle nostre funzioni diamo alla Giunta, credo sia opportuno trovare le modalità e lo spazio perché si abbia una risposta su queste cose. Io vedo con preoccupazione il fatto che quelle nostre risposte siano ancora state fino ad adesso prive di una risposta puntuale, circostanziata perché chiaramente la intendo come un aspetto che pregiudica parte delle nostre prerogative, in maniera significativa, poi per altro mette un po' in discussione anche alcuni elementi fondamentali del gioco democratico tra un'assemblea legislativa e un organo esecutivo, questo è un dato importante. Per cui io credo che con tutta serenità se avremo ancora un po' di pazienza, e se il Sindaco e la Giunta avranno modo di trovare le modalità, i tempi e i modi per darci le risposte questo sia utile a tutti, sia utile alla Giunta, alla sua buona reputazione e sia utile al funzionamento di questo Consiglio. Procediamo adesso con le altre risposte alle interrogazioni, io credo che la mia fosse in forma verbale, quindi ho risposto. Assessore Riboldi prego ha la parola.

ASS. RIBOLDI:

Il problema di Piazza Ferravilla, alberi malati da sostituire, purtroppo questo clima sta provocando danni enormi alle alberature, noi abbiamo un programma annualmente, provvediamo a sostituire e a intervenire su tutta una serie di situazioni, facciamo molta fatica a reggere in termini economici e anche di organizzazione interna la costituzione di tutte queste alberature.

Sicuramente segnalo, perché se sono malati e se la cosa va al di là del semplice disagio è chiaro che un sopralluogo lo facciamo immediatamente, dopo di che vedremo che tipo di intervento, non garantisco in questo momento che quegli alberi verranno tagliati, assolutamente no perché io non so qual è la condizione, eventualmente chiederò ai miei uffici di rispondere in caso si ritenga di non effettuare l'intervento richiesto perché mi sembra corretto dare questo tipo di risposta.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Russomando. Grazie.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie. In merito all'interpellanza del Consigliere Scaffidi circa il posizionamento di paletti in prossimità della fermata dei pullman incaricherò gli uffici di fare un sopralluogo e di eventualmente provvedere con sollecitudine. Invece per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Bonalumi in merito all'elenco dei collaudatori, è un elenco che viene aggiornato annualmente a fronte delle domande che pervengono dai professionisti che ritengono di poter operare per uno o un altro comune, ovviamente l'iscrizione è aperta a tutti purché abbiano tutti i requisiti. Considerato che non si può avere più di un collaudo anno c'è la necessità che appunto quest'elenco sia allargato al massimo. Quindi non si ha preclusione per nessuno purché ci siano i requisiti per poter partecipare ai diversi collaudi che nell'arco dell'anno vengono eseguiti dall'ufficio.

In merito invece all'alienazione degli appartamenti l'intenzione dell'amministrazione è di alienare gli appartamenti che abbiamo soprattutto fuori Milano, in questo momento sono presi in considerazione solo quelli fuori Milano, in modo particolare quelli di Desio, però per poter provvedere all'alienazione ci vogliono soprattutto due requisiti, una la volontà dell'amministrazione e quindi noi attraverso una delibera l'abbiamo... l'altro invece l'okay da parte della Regione perché la Regione deve autorizzare il Comune a poter provvedere all'alienazione. Se non si ha da parte della Regione l'autorizzazione purtroppo non si è nelle condizioni di poter alienare il patrimonio immobiliare, è ovvio che nel caso in cui la Regione dovesse dare l'okay si seguirà tutto l'iter, l'iter che prevede ovviamente l'incarico all'UTER, l'Ufficio Tecnico Erariale per valutare il valore delle singole unità immobiliari, dopo di che si farà la gara e quindi ci sarà poi l'eventuale diritto di prelazione al conduttore. Nel caso in cui il conduttore non fosse in condizioni o non fosse interessato è ovvio che sarà il mercato a dover decidere a seguito della gara, però giustamente lei ha fatto presente che tutto questo deve essere portato a conoscenza del Consiglio, io per quanto mi riguarda non ho nulla in contrario, senz'altro sarà mia premura incaricare l'ufficio di preparare il tutto perché il Consiglio venga messo a conoscenza dell'iter che si sta seguendo.

In merito invece all'interpellanza del Consigliere Sacco mi rammarico, io penso di essere interessato al suo rammarico in merito alle panchine del Parco di Via Ariosto, è un problema che sembra facile, sembra attuabile però diventa difficile, diventa difficile perché se non ci sono le condizioni per poter bandire una gara, se si ha una gara aperta ancora si riesce un attimino a sopperire all'eventuale richiesta, ma laddove la gara non c'è bisogna mettere insieme diventa un problema anche il voler acquistare una panchina, due panchine, dieci panchine, ciò non toglie però che l'ufficio è stato sensibilizzato, ciò non toglie che domani mattina quanto meno l'ufficio deve farsi carico di intervenire, se ci sono le condizioni ripararle. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Per alcune brevi risposte su interrogazioni fatte. Il Consigliere Bonalumi si è allontanato però volevo dire che nel merito della richiesta fatta per l'assunzione dello staff si tratta della sostituzione della Segreteria degli assessori Imberti e Viapiana e peraltro la persona assunta lavora a tempo pieno presso il nostro Comune e quindi non fa già un altro lavoro e non ha due rapporti di impiego. Ciò non toglie che sia opportuno oltre che legittimo naturalmente che il Consigliere abbia la relazione che ha chiesto, forse come abbiamo visto anche per rammento per la prima variazione al bilancio forse il ritorno delle relazioni all'interno dei documenti, degli atti di Giunta del Consiglio qualche volta sarebbe opportuno perché in alcuni casi gli atti risultano un po' oscuri effettivamente a chi non conosce tutta la vicenda.

Il Consigliere Scaffidi tornava su una questione che ha segnalato più volte, questo è all'attenzione dell'ufficio competente, ho chiesto un esame approfondito, nella prossima settimana non appena avremo il ritorno di alcuni responsabili dell'ufficio verrà fatta una riunione ad hoc e riferiremo in relazione alle sollecitazioni e alle segnalazioni che sono state reiterate dal Consigliere stesso.

L'ultima cosa è una risposta perché nel merito è stata già data dal Sindaco però sia il Consigliere Lapoli che il Consigliere Zucca chiedevano le dotazioni organiche di alcuni settori, vi forniremo senza alcun problema, non tanto le piante organiche ma il personale che è addetto a questi settori, al settore tecnico con, credo fosse come documento più utile il PEG di settore perché è da questo che si capisce se, e questo è comunque un dato, si capisce come la dotazione organica corrisponde alle attività che per l'anno in corso il settore deve fare. Non esiste, e quindi non potremo fornirla, alcuna dotazione di corrispondenza nazionale o di riferimento da paragonare, ogni comune stabilisce da sé il numero e le qualità del personale che intende applicare ai diversi settori. È pur vero, e questo però sé un dato che non riguarda solo Urbanistica o qualche altro settore tecnico, è pur vero che noi abbiamo una situazione ormai in espansione di carenza di personale all'interno dei diversi settori, perché come ben ricordate da quest'anno soggiacciamo a due tipi di limiti, un limite della possibilità di sostituire un quarto del personale che va in pensione e un secondo limite di spesa che ferma la nostra possibilità di spendere per il personale al 2004 meno l'1%, gli effetti si stanno facendo sentire in tutti i settori e in qualche settore in maniera anche più pesante di quelli che sono stati indicati che per altro avranno i dati che sono stati richiesti dai consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo concluso con le risposte, c'era qualcosa che voleva aggiungere a precisazione ulteriore delle sue risposte precedenti a l'Assessore Russomando dopo di che prego nel frattempo i consiglieri che hanno svolto interrogazioni di prenotarsi per il parere in merito.

Assessore Russomando, prego ha la parola.

ASS. RUSSOMANDO:

Nelle mie risposte avevo sorvolato di rispondere al Consigliere Petrucci in merito alle problematiche dell'illuminazione. Sì, in Via Rossini è stato rimosso un palo della luce e non è stato ripristinato, anche qui ahimè purtroppo bisogna far conto del bilancio ma ciò non toglie però che verrà tenuto in considerazione non appena si fa un intervento un po' più corposo.

Mentre invece per quanto riguarda alcune strade che lei ha menzionato, XXV Aprile, Via Ariosto dove l'illuminazione c'è anche durante il giorno qui la ditta Sole che gestisce il servizio il più delle volte per verificare la tenuta della linea lascia acceso purtroppo anche per un periodo abbastanza lungo le luci accese per verificare la tenuta in quanto purtroppo le linee a Cinisello sono abbastanza obsolete.

Mentre invece sensibilizzerò gli uffici a un intervento più celere in merito alla sostituzione delle lampadine, la sì che si può intervenire facendo pressione sulla ditta per la sostituzione di corpi luminosi laddove è necessario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego, ha la parola.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore Riboldi, volevo ricordare quel lotto sì lì che io sono affezionato, quello di Via Ferri, poi per l'Assessore Russomando, io voglio fare una precisazione, perché i paletti di Via Ferri va bene che sono stati storti perché le macchine sono andate addosso, macchine o camion, però quello che mi premeva di più era Via Fucini che lei non ha menzionato, praticamente ci sono da mettere due, tre, quattro paletti, non so se si fa fare il sopralluogo, perché le macchine vanno a parcheggiare sul marciapiede. Inerente al marciapiede ci sono le strisce pedonali quindi i cittadini fanno fatica ad attraversare la strada. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Vede Presidente, io non so cosa dire perché ho fatto due interrogazioni e a nessuna delle due è stata data risposta, non so se è una dimenticanza, se è un fatto voluto, vorrei solo capire perché nessuno ha risposto alle due interrogazioni.

Tra l'altro una delle due è comune anche ad un intervento successivo di Zucca.

PRESIDENTE:

Consigliere mi viene richiesto che venga sinteticamente ricordato il riferimento dei due.

CONS. VALAGUZZA:

Dazio di transito, articolo di oggi sul Corriere.

PRESIDENTE:

C'era la questione del pedaggio d'ingresso.

CONS. VALAGUZZA:

E l'altra è quella più vera, cioè siamo in uno stato dove il danneggiato ha diritto al risarcimento o il danneggiato... un'ordinanza a firma Faraci, non so se possiamo mettere anche questi in quell'area o in quelle finestre, io spero di no, però vorrei capire.

Non erano molto complicate come domande tant'è che io stesso dissi che la prima poteva essere risolta con una battuta.

PRESIDENTE:

Io darei la parola al signor Sindaco che voleva precisare rispetto a queste due interrogazioni rimaste inevase. Prego.

SINDACO:

Sulle questioni di Urbanistica poi chiederò all'Assessore di rispondere alle risposte che questa sera non sono arrivate, siccome ero momentaneamente assente quando lei ha formulato le interrogazioni e mi è sfuggita quella che ha fatto il Consigliere Zucca la seconda non l'ho recepita bene quindi non sono in grado di rispondere nell'immediato. Le arriverà una risposta più precisa una volta che in qualche modo... quella del ticket sì, è l'altra che non ho afferrato.

Non ho tutte le argomentazioni per una risposta precisa, volevo darle una risposta precisa quindi gliela formulerò per iscritto, quello che so, siccome ero a 8 mila chilometri di distanza sono stato informato che per un evento...

CONS. VALAGUZZA:

Il problema non è il fatto quello che è successo, il problema è semplice, i proprietari in loco hanno ricevuto un'ordinanza a firma Architetto Faraci nella quale si dice, poiché i lavori della metrotranvia hanno fatto crollare etc. e hanno rese pericolanti queste case voi dovete fare la perizia e sistemarvi la casa. Quindi l'ordinanza non è fatta a chi ha causato il danno ma a chi l'ha subito, allora il proprietario che ha subito il danno dice scusi ma io i soldi per mettermi a posto la casa non li ho, cosa faccio? Sono io inadempiente? Tant'è che io ho chiesto al Segretario di verificare se l'iter, perché se così fosse vuol dire che il danneggiato oltre al danno deve farsi carico anche della messa in sicurezza, io capisco che l'ufficio cerca di parare se stesso perché se crolla in testa a qualcuno gli dicono perché non hai fatto l'ordinanza, ma fare l'ordinanza al proprietario, se la legge è così perfetto, corrente ma se non è così...

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco che quindi riprende su queste due interrogazioni.

SINDACO:

Stavo arrivando alla risposta come dire per la via... io ho ricevuto quest'informazione accompagnata dal fatto che si sta facendo un'ordinanza perché le case erano pericolanti. Poi perché mi ero riservato di dare una risposta più precisa, non ho ancora visto l'ordinanza materialmente e quindi non sono in grado di appurarne come dire la correttezza formale della stessa, appena questo dato è in mio possesso le faremo avere la risposta per iscritto. Sul ticket d'ingresso, sempre ad ottomila chilometri di distanza alle tre di notte svegliato da Repubblica io ho fatto una dichiarazione molto semplice, una questione per me di principio vitale, l'introduzione del ticket a Milano con le conseguenze che ha avrebbe dovuto in qualche modo sollecitare il Sindaco di Milano Letizia Moratti a sentire il parere anche dei sindaci su cui questo provvedimento in qualche modo ritornava o poteva ritornare. La mia affermazione è molto semplice, se un cittadino di Cinisello in nessun modo interpellato deve entrare in città di Milano e pagare il ticket non capivo perché un cittadino di Milano entra in Cinisello e non lo debba pagare, quali sono le ragioni per cui io entro e pago, tu entri e non paghi. Allora, se Letizia Moratti confermasse quest'idea di introdurre il ticket in maniera unilaterale come il Comune di Milano senza valutare con i comuni limitrofi, quella della prima cintura le conseguenze di questo atto e le cose che avranno affrontate è chiaro che sollecita me Sindaco di Cinisello ma gli altri con cui... domani non sarò presente alle autonomie ma che agiranno sulla stessa falsa riga di introduce la stessa cosa, per cui il rischio è che mentre da una parte c'è qualcuno che dice Milano paga dall'altra parte del cartello c'è scritto Sesto, Cinisello Cologno paga.

Perché guardate che il flusso è che per centro macchine che entrano a Milano ce ne sono settanta che da Milano escono e quindi questa era, qual è la posizione che io avevo sostenuto in una riunione dei sindaci in provincia di Milano, semplicemente questa, di chiedere al Sindaco di Milano di fermare le bocce, di convocare in sede istituzionale tutti i comuni della prima cintura, di verificare con questi comuni il significato di un intervento di questo genere, le misure che questo intervento può provocare, ne dico una per tutti, ad esempio il biglietto unico perché ci sarebbe comunque ancora un trattamento differenziato, il potenziamento delle linee e dove collocare i parcheggi di riferimento.

Perché non saremmo in grado in questo momento di ricevere un parcheggio di smistamento da gomma a ferro da gomma a gomma anche se si trattasse come dire di un... questa era la nostra precisa.

La faccio per una questione di principio, ho fatto un esempio stupido, non è che uno semina le carote, prende la carota quando la toglie, la parte buona se la tiene e la parte di sopra che non serve a nessuno la butta oltre il muro di cinta e io mi trovo a pulire il risultato di un altro. Questa è una cosa molto semplice, si convochino questi sindaci, si facciano tutti i ragionamento, si prendono se questo è un provvedimento che deve essere preso le conseguenze necessarie all'entrata di questo provvedimento, siccome la Moratti dice che vuole sperimentare dal primo di gennaio questa roba qui io credo che questo sia come dire oltre un danno anche una beffa, si tratta di ragionare sulle questioni. La mia reazione è stata questa, lo fai tu con i miei cittadini lo faccio io con i tuoi e almeno vediamo se è un problema di cassa, se è un problema di tassa sull'inquinamento o di altre cose che si vogliono raggiungere, se è un modo per rastrellare i soldi da mettere a disposizione "per".

Questo non è chiaro, è chiara una cosa, la voglio dire con molta... tutti questi... da tremila di cilindrata, tutti Euro 4, quindi di gente che probabilmente ha anche qualche lira che gli gira per la tasca, se non viene modificata l'idea questi entrano in città a Milano e non pagheranno niente con la storia dell'Euro 4, poi ci va un lavoratore di Cinisello che lavora trenta metri dopo la circonvallazione e ha una vecchia macchina che non si può permettere una nuova si trova anche a pagare un ticket perché non ha alternative possibili. Si tratta di fare una valutazione, quindi la mia non è stata una sparata, è stata una reazione, e siccome credo che

ragionare sulle questioni della città metropolitana di una visione più allargata di cose importanti come quello del trasporto pubblico sia essenzialmente altrimenti non è possibile che l'amministrazione del condominio più grosso possa dettare le leggi agli amministratori dei condomini più piccoli, noi tenderemo in qualche modo di far valere una presenza nostra a un tavolo istituzionale, questo è quello che tenderemo di chiedere attraverso la Provincia di Milano.

PRESIDENTE:

Consigliere Sacco, prego.

CONS. SACCO:

Io volevo rispondere all'amabile Assessore Russomando che non solo non sono soddisfatto ma sono anche un po' spaventato dalla risposta. Dico perché, io non ho chiesto che le attività vengano necessariamente svolte e ci mancherebbe, non potrebbe essere così, io chiedo semplicemente l'evidenziare una mia segnalazione sia presa in carico e quest'evidenza è una cosa che dovrebbe essere una prassi comune che non costa, e questo è un primo punto.

Un secondo punto, ed è quello per cui sono spaventato, non credo che si debba ricorrere a un bando di gara per risistemare delle panchine per altro in pietra, alcune delle quali sono state puramente smontate dalle piantane che le sorreggono e buttate per terra, altre sono state rotte. Almeno rimpiazzare quelle che sono state smontate, io credo che questo se dovesse passare per bando di gara Assessore davvero sarei spaventato perché vuole dire che noi abbiamo la capacità di reazione alle cose di anni luce, allora io non so come è organizzato il servizio ma mi immagino che la possibilità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria di piccola entità debba essere fatta con delle squadre non dico di pronto intervento perché pronto potrebbe essere male interpretato, ma la roba che si muove in tre, quattro mesi, se così non è la prossima volta io cercherò, non solo di documentare ma di fare interrogazione specifica sulle procedure che vengono utilizzate per sviluppare le piccole manutenzioni. Siccome ho già segnalato altre volte che piccole manutenzioni vuol dire avere degli operai con un minimo di attrezzatura, non so se il Comune ne dispone, se ne dispone direttamente o affida l'attività a terzi, ma queste cose qui sono oggetto di pianificazione, prima di valutazione per amor di Dio e se la valutazione dice non fa parte del nostro programma, non fa parte del nostro budget di spesa l'accolgo con rispetto, ma se non c'è la risposta per niente io mi immagino che la cosa non è stata presa in carico. Quindi la prossima volta le assicuro Assessore cercherò di farmi dare indicazioni sulle procedure che si utilizzano per le piccole manutenzioni perché questa cosa qui di ritorcere al bando di gara io la trovo assolutamente inaccettabile.

PRESIDENTE:

Consigliere Seggio, prego.

CONS. SEGGIO:

Grazie Presidente. Volevo ringraziare il Sindaco della risposta datami e pertanto mi ritengo soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli, prego.

CONS. NAPOLI:

Innanzitutto volevo dire al Sindaco che i cittadini di Cinisello lo pagano già un ticket perché i cittadini di Cinisello quando tutte le mattine vanno a lavorare anziché un euro pagano purtroppo un euro e cinquanta del biglietto, quindi noi un ticket, tutti cittadini di cinisello lo pagano già.

Peraltro devo ammettere che è un punto di governo ormai da più anni del centro sinistra a Cinisello e le prego Sindaco di rispettare il suo programma e di impegnarsi quando va dal Sindaco moratti anche su questo punto, poi viene anche l'altra questione che però credo abbia più una valenza di tipo politico, perché il primo aspetto potrebbe essere un tema pratico importante tenuto conto anche poi dell'arrivo della metrottramvia. Detto questo, in merito all'interrogazione che ho fatto in precedenza è chiaro che un'interrogazione di quel tipo probabilmente, essendo anche l'ultima seduta il Sindaco Zaninello avrebbe probabilmente fatto bene anche a non intervenire in aula con delle dichiarazioni peraltro non coincidente. Io ho parlato di struttura, di

aspetti operativi e lui mi ha risposto su quelle modalità che sono frutto di scelte politiche, condivise dalla Margherita, è una modalità, un indirizzo che non arriva dall'ufficio tecnico, dall'ufficio Urbanistica ma che arriva dalla guida politica di quest'amministrazione che la Margherita condivide. Quello che ho sostenuto è che probabilmente credo a causa di una carenza d'organico che è vero che riguarda tutta l'amministrazione ma qui può entrare la politica, se noi consideriamo proprietario un settore nel quale andiamo a deliberare un atto importante come il piano integrato con tutta una serie di interventi che vanno a migliorare, a riqualificare la nostra città ebbene lì dobbiamo prenderci la responsabilità di fare in modo che questa struttura funzioni. Oggi secondo me ci sono delle carenze, incomincio a manifestarle e non hanno alcun problema nel corso del tempo, anche grazie a un'interrogazione che sto facendo e anche grazie a degli approfondimenti che andrò a fare e con quello ripeto che è previsto dal nostro regolamento del Consiglio per poi andare a trovare gli aspetti più puntuali di questa questione che credo importante. Quindi, ci tenevo a fare questa precisazione sottolineando che ovviamente non mi riferivo nel modo più assoluto, lo faccio solo per una mia questione all'Assessore Imberti perché ad esempio lo stesso Assessore nell'ambito della vigilanza credo che sia riuscito a riorganizzare il settore in maniera invece puntuale e efficace, cosa che invece bisognerebbe secondo me fare nell'ambito dell'Urbanistica.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Io non sono molto soddisfatto perché ho fatto quattro interrogazioni e ne ho ricevute in risposta, seppure tardiva una e quindi vorrei per iscritto le altre tre. Ricordo che una riguarda Via Segantini, il ponte per Bresso, un'altra riguarda il centro di laboratorio analisi e per ultima quella sulla bandiera che gradirei sapere l'indirizzo di quest'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono soddisfatto, parzialmente soddisfatto di alcune risposte, non soddisfatto di altre.

La prima questione a cui si riferiva anche il Consigliere Napoli circa il sottodimensionamento, quindi la possibilità di verifica mi pare che ha dato una buona risposta l'Assessore Mauri, sono comunque interessato ad avere quella documentazione a cui ci riferivamo.

La mia è un'osservazione che nasceva mi pare dal volume di lavoro che c'è in questo settore rispetto ad alcune lamentele di personale rispetto alla possibilità di adempiere fino in fondo a questi obblighi. Quindi era un'osservazione che veniva fatta in positivo per far verificare un'adeguatezza della situazione. Ho apprezzato la risposta che ha dato il Sindaco, la precisazione rispetto alla questione dei dazi, dei ticket d'ingresso etc. io ribadisco questo fatto che la soluzione va vista in sede di area metropolitana, la Consigliera Gasparini so che è particolarmente attenta a questo problema e forse ci può anche aiutare da un punto di vista delle prese di posizioni.

Il problema è avere una forma d'intervento e di raccordo da parte dei comuni che non sono Milano, dei quattro punti geografici insieme a Milano coordinati dalla Provincia di Milano sapevano bene quali sono i pesi relativi e il fatto che naturalmente il Comune di Milano è uno e tutti gli altri comuni poi convergono su Milano. Quindi su questo mi pare comunque che al di là della semplificazione della battuta mi sembra che il Sindaco abbia le idee giuste su questo punto, l'importante è avere una consapevolezza che il modo di risoluzione del problema è questo del confronto del raccordo e della valorizzazione mi pare della Provincia su questo punto.

Non ho avuto invece risposte soddisfacenti sugli altri punti, la questione della cartellonistica, io non chiedo un problema di cartellonistica generale, ho chiesto solamente che ai quattro punti d'ingresso della città ci sia la segnalazione di Cinisello Città d'Europa, Comune d'Europa, avere anche magari un'iniziativa a questo punto del Comune che sottolinei alla cittadinanza questa adesione e il problema del sentirsi Comune di Europa, iniziative sulla cittadinanza europea e così via.

Non ho avuto risposta rispetto alle altre mozioni, io ho parlato solo del rapporto... sono d'accordo che spese anche sono anche molte interrogazioni a cui non viene data risposta oppure le risposte sono burocratiche, assolutamente, io ho voluto riferirmi però solamente alle mozioni, cioè quelle che hanno visto un atto del Consiglio Comunale, e su questo punto, anche su punti politici purtroppo non c'è stata risposta, io

penso che si tratta di dire una giusta e adeguata valorizzazione a quelli che sono gli atti del Consiglio Comunale. Il clima signor Sindaco non è un clima di rapporti mi pare facili tra il Consiglio e la Giunta ma certe volte penso non tanto per questioni politiche quanto per le modalità di approccio, una procedura di intervento, non la metterei sul piano politico generale, eppure lei sa che un partito come il mio potrebbe avere delle rimostranze da questo punto di vista pur nella collocazione di maggioranza in cui è, però io penso che questo sia un problema oltre che di principio che investe i rapporti tra i due organi, Consiglio e Giunta, e poi si trasforma in un problema politico.

Ad esempio avrei avuto il piacere di sentire delle sue parole rispetto alla mozione circa i diritti di elettorato attivo e passivo ai cittadini extracomunitari, mi pare impossibile che rispetto a questa mozione che è stata approvata quasi un anno fa la Giunta non ne abbia mai discusso. Comunque siccome questa è la fase in cui bisogna solo dichiararsi soddisfatto o meno la taglio, però voi capite che non bisogna valorizzare il lavoro del Consiglio perché poi quando si tira troppo la corda, poi ci possono essere delle reazioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non ho avuto il tempo di fare le interrogazioni però devo dire con tutta franchezza che vorrei capire un attimo cosa accade al Cesme Napoli perché ultimamente con queste questioni così sull'ufficio tecnico direi che a mio parere sta esagerando. Se ha delle motivazioni per le quali possa tranquillamente porre delle condizioni ad un cambiamento all'ufficio tecnico o che cosa lo dica, lo evidenzi non che continua a lanciare dei sassi nello stagno aspettando che qualcuno li raccolga.

Secondo me, sta veramente oltrepassando il limite sulla questione Urbanistica e di ufficio tecnico, io gli consiglierei di fare... non gettare veleni in giro ma se ha qualcosa lo dica con precisione e con correttezza senza continuare a veleggiare chissà quale tipo di inefficienze ci sono dentro l'ufficio tecnico perché l'esempio che ha fatto con l'Assessore Imberti è molto, molto pericoloso. È molto attento, ha dichiarato, è molto attento nel settore della Pulizia municipale ed è stato bravo a sistemare situazioni che non so che cosa, dall'altra parte dedica meno attenzione, sembra che l'Assessore Imberti su certi settori a lui con delega vengono eseguiti con una certa attenzione e altri con meno attenzione facendo presagire chissà che cosa.

Consigliere Napoli se ci sono dei problemi al parcheggio di Via Margherita lo dica, ormai è pubblico questo suo interessamento, sarebbe più corretto di evitare di continuare sempre a lanciare veleni, è poco corretto, è poco giusto, lei si sta interessando troppo di problematiche all'interno dell'ufficio tecnico, non le fa bene glielo garantisco.

PRESIDENTE:

Consigliera Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

A me dispiace sentire in un Consiglio Comunale queste mezze verità, mi sembra un atteggiamento veramente non consono a quest'istituzione. Detto questo, io prendo la parola scusandomi. Non è un intervento, credo che il tema del ticket sia così centrale, il Sindaco è già intervenuto ma è stata chiamata in causa la Provincia e mi sembra doveroso dire che siccome lunedì ci sarà comunque il Consiglio Comunale a Milano a Palazzo Marino, e lunedì a Milano in Provincia sarà presente il Sindaco Moratti con il Ministro Lanzilotta e si parla di città metropolitana, certo, non è quello il tema, quel giorno, il ticket, ma sicuramente nel momento in cui si cerca di capire oggi come rendere più adeguate le istituzioni per governare quest'area vasta, è abbastanza strano che il Sindaco Moratti possa andare avanti a pensare di gestire una tassazione di questo livello senza pensare che i benefici e i problemi devono essere risolti in un'ottica ben diversa di quella della piccola Milano. Perché ormai Milano è piccola rispetto a, non tanto il suo ruolo, all'obbligo che ha di rappresentare la parte più avanzata del paese. E quindi, da questo punto di vista, volevo dire che ci sono in questi giorni una serie di incontri con gli amministratori per cercare di capire che posizioni prendere, la Giunta Provinciale, l'Amministrazione Provinciale, non è contraria ai ticket di ingresso, il tema che abbiamo posto da sempre è quello che: uno, o si parla di area vasta così come a Londra - a Londra c'è stata una grande battaglia contro l'inserimento dei route vice inizialmente, ed oggi è dimostrato che la gente è contenta perché le entrate sono servite a potenziare ulteriormente il trasporto pubblico e c'è stata una riduzione del traffico nella city - oppure, da questo punto di vista, noi crediamo che proprio rispetto a quella che è la posizione della Provincia, l'introduzione di una tassa di questa natura è tutta da valutare. Ma ci sono già ricerche fatte

anche dalla stessa Assolombarda con Ambiente Italia che parlano di minimo 90 ad un massimo di 280 milioni di euro di entrata all'anno con questo tipo di intervento e al di là dei benefici dell'abbattimento del traffico ci sarebbe anche la possibilità di fare, anzi obbligatoriamente due cose, uno applicare finalmente quella parte della legge 22 del '98 che parla di un'area conturbata unica a Milano e i 31 comuni attorno e un biglietto unico, perché questo è un tema centrale per noi.

Lo è ancora di più con la metrotramvia, pensate che cosa vuol dire questa metrotramvia che è costata comunque 212 miliardi a noi, e se poi i cittadini devono prendere una roba che costa 1,25... tremila lire, quindi non sta in piedi, non sta in piedi l'investimento, è sbagliato perché va comunque incentivato l'uso del mezzo pubblico. Quindi non c'è una posizione contraria, c'è una posizione che dice si faccia quest'operazione mettendo insieme a questo punto almeno i trentadue comuni dell'area conurbata e si cominci a fare un'Authority metropolitana che possa vedere tutto il tema della mobilità e trasporto, pensate alla logistica, tutta questa problematica anche del trasporto merci e il biglietto unico. Quindi, da questo punto di vista credo che in questi giorni con l'insediamento della nuova Giunta anche a Milano mi auguro che visto che tra il Presidente e il Sindaco Moratti c'è comunque un atteggiamento di collaborazione io mi auguro che già a partire anche da lunedì dove l'obiettivo è quello di dare avvio a un gruppo di lavoro Milano Provincia, Regione e stato centrale per cercare di capire come rileggere le funzioni del governo di quest'area partendo dal ruolo della Provincia che è una emanazione di una storia molto antica e che per quanto riguarda l'esigenza reale di governo di area vasta sicuramente non ha più quella possibilità di svolgere un ruolo.

Ci tengo a dire che la proposta che come Provincia di Milano facciamo anche in questo campo non è che pensiamo di sostituirci ai comuni o al Comune di Milano ma pensiamo che da questo punto di vista qui potrebbe essere applicato il modello londinese di un'Authority di scala vasta che ha pochissime funzioni e una di queste sicuramente è trasporto, mobilità traffico oltre che lavoro, formazione e il tema ambientale perché il resto lo debbono fare i comuni e ognuno per sé con la propria identità, con i propri ruoli. Volevo dire questo al Consiglio visto che i prossimi giorni sono giorni impegnativi per tutti per questo tema e io chiedo al Sindaco visto che qualora non ci fossero risposte mobilitiamo i cittadini, perché questa roba gestita così è una cosa sbagliata e ancora una volta non fa capire che siamo poi tutti veramente una grande città.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, a questo punto procederei con il punto successivo in discussione che è l'ordine del giorno presentato in data 23 febbraio 2006 dai consiglieri Martino, Petrucci, Scaffidi, Berlino, Bonalumi, Cesarano, Risio e Valaguzza in merito a intitolazione di una via o piazza in memoria di Monsignor Giussani fondatore di Comunione e Liberazione.

Darei la parola ad uno dei presentatori per l'illustrazione. Consigliere Martino prego ha la parola.

CONS. MARTINO:

Sottolineo preliminarmente che quest'ordine del giorno è stato poi firmato anche da altre persone, è stato firmato dopo che è stato presentato da Poletti, quindi il gruppo della lista civica e anche tutto il gruppo della Margherita nella persona di Pasquale Napoli. Riprendo l'ordine del giorno riprendendo anche un po' un intervento che mi ero preparato breve sulla figura di Don Giussani. Con questo mio intervento intendo ricordare la figura di Don Giussani fondatore del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione per il quale è stato celebrato nel mese di febbraio il primo anniversario della morte e coincide con la presentazione dell'ordine del giorno.

Don Giussani è stato per me come un padre, attraverso di lui ho iniziato a coltivare diverse passioni, una di queste è l'impegno in politica, è per questo motivo che voglio ricordare con voi questa sera ed è anche per quanto che ho presentato l'ordine del giorno, perché credo che una figura come la figura di Giussani possa essere anche ricordata in modo istituzionale intitolandogli una Piazza o una Via o qualcosa che decideremo insieme. Luigi Giussani nasce il 15 ottobre 1922 e compie i suoi studi presso la facoltà di teologia di Venegono sotto la guida di maestri come Gaetano Corti, Giovanni Colombo e Carlo Figini. A Venegono insegnerà per alcuni anni specializzandosi nella teologia orientale, nella teologia protestante americana e sulle motivazioni irrazionali dell'adesione alla fede e alla Chiesa. Negli anni '50 lascia l'insegnamento lascia l'insegnamento in seminario per quello nelle scuole superiori e dà vita a Gioventù Studentesca, poi Comunione e Liberazione, movimento ecclesiale oggi presente in Italia e in 75 paesi in tutto il mondo. Dal 1974 al 1990 esiste introduzione alla teologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, in questi anni Gius, mi piace chiamarlo così, impegna tutte le sue giornate in un'opera educativa che coinvolgerà decine e decine di migliaia di studenti ponendo loro domande sul significato della libertà e sul senso della vita. In questi anni i cellini furono il vessillo di una possibilità di paragone che venisse prima dei vessilli

ideologici e dell'intolleranza. Dal rapporto con lui nasceranno tantissime opere educative e di volontariato, basti a pensare al banco alimentare che anche quest'anno ha raccolto più di ottomila tonnellate in tutta Italia che saranno distribuite a centinaia di associazioni senza vedere il colore politico in particolare di queste associazioni. O il banco farmaceutico che raccoglie farmaci per donarli ai più bisognosi, oppure pensate ad ARSI, associazione di volontariato che opera in 40 paesi ricostruendo scuole, case, asili o insegnando le nuove tecniche di agricoltura a popoli martoriati dalla guerra e dalla povertà, o le migliaia di bambini che ogni anno vengono adottati attraverso l'adozione a distanza.

Pensate, al meeting di Rimini ormai arrivato alla sua oltre 27 esima edizione, per non parlare della compagnia delle opere, tutte queste realtà sono nate dal rapporto di Giussani con le persone che ha incontrato e che ha cercato di far appassionare alla realtà, l'amore per il reale e la passione per l'uomo hanno riempito di senso e significato le vite di molte generazioni di uomini e di donne. Giussani è stato autore di oltre 40 libri attraverso i quali il suo carisma si è comunicato al mondo.

È chiaro questo mio piccolo intervento vuole essere un piccolo appunto, anzi piccolissimo tributo a un uomo che è stato per me strumento per approfondire la mia esperienza cristiana, è per quello che è nata l'idea di voler intitolare una via, una piazza a Monsignor Giussani, per ricordare l'opera educativa che ha fatto per centinaia di giovani sia della città di Cinisello ma credo anche di tutta Italia e ormai di tutto il mondo. Quindi, entrando nello specifico dell'ordine del giorno, riprendo soltanto l'idea appunto che è quella di impegnare il Sindaco e la Giunta e la Commissione preposta a intitolare una Via o una Piazza a Monsignor Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Martino. Io personalmente mi associo a questa richiesta e formulo un auspicio, che poiché Giussani credo sia stata una persona che ha avuto modo di improntare al suo insegnamento diverse generazioni di giovani italiani e io ritengo che questa sia una cosa positiva nel segno di quella che è una figura come Giussani è rappresentato sul fronte culturale e pedagogico oltre che dell'insegnamento pastorale e teologico da questo punto di vista.

Formulo l'auspicio che il Consiglio approvi all'unanimità questo ordine del giorno per dargli anche la dignità di una pubblicazione a stampa con manifesto perché credo che di fronte a certe figure a prescindere dalle inclinazioni e le sensibilità culturali di ciascuno di noi sia un segnale importante riconoscere il fatto che si è di fronte a delle figure che hanno segnato la formazione di generazioni, che hanno formato un pensiero, che hanno contribuito appunto a una formazione di una cultura sociale e di una cultura soprattutto per quello che riguarda le giovani generazioni. Quindi da questo punto di vista mi permetto di formulare l'auspicio che venga approvato in modo unanime in modo tale da poter acquisire la dignità di una pubblicazione a stampa nella forma di manifesto.

Prego Consigliera Gasparini.

CONS. GASPARINI:

Anche io volevo dire che voterò a favore di quest'ordine del giorno perché a me sembra importante che questa città abbia una Via intitolata a Don Giussani anche perché per quelli della mia generazione Don Giussani ha rappresentato in alcuni momenti il simbolo di una diversità e di uno scontro presso ideologico e devo dire che oggi pensare di riconoscere, come peraltro è doveroso fare, una diversità e una cultura, mi permetto di dire poi critica e quindi per questo forte, quindi questo antagonista, in fondo Don Giussani è stato un antagonista ed è stato un diverso, ora riconoscere questa cosa in una città che è... con l'intitolazione delle proprie vie ricorda tante persone che hanno rappresentato pezzi di storia, in questo Consiglio spesso è stato chiesto di cambiare nomi a pezzi della città e io rivendico il fatto che nulla deve essere cambiato ed è bello che una città riconosca nelle diversità quelle persone che pur con idee diverse e su alcuni passaggi hanno avuto il coraggio di dirle e attorno a questo costruire delle proposte forti. Io devo dire che ho conosciuto Don Giussani nel '94 e mi aveva molto colpito come persona perché aveva affrontato alcuni temi della relazione in maniera forte, non mi viene un termine... in maniera interessante, in maniera religiosa e sicuramente con una profonda cultura teologica ma con un grande accento sociale e umanistico. Quindi io credo che lui sia stata una persona importante, importante anche per Milano, importante per quest'area milanese perché la Compagnia delle Opere è sicuramente una realtà che comunque al di là di come la possiamo pensare ha prodotto e sta producendo in quest'area opportunità, risorse e certo anche per alcuni la lega delle cooperative è un centro di potere così come la Compagnia delle Opere, però tutto sommato a me pare che chi fa impresa cercando di fare anche sociale e che mette al centro di questa cosa le persone credo che poi ci possano essere critiche ma io considero questa una cosa interessante.

Io sono a favore di questo ordine del giorno per la persona, per quello che ha fatto ma anche perché mi piace che la mia città possa essere talmente laica, e da questo punto di vista fortemente sociale e solidale per riconoscere e far riconoscere in questa città le culture diverse, le storie diverse però belle.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Quest'intervento vale anche come dichiarazione di voto, il gruppo consiliare della Margherita è favorevole a questo ordine del giorno, tra l'altro se non mi sbaglio è stato anche da noi sottoscritto proprio perché si condivideva la proposta di intitolare ad una persona così importante una Via o eventualmente anche una Piazza della nostra città che in effetti nell'intitolazione ha una prevalenza di scelta dei diversi personaggi storici che viene conto comunque della cultura e della tradizione della nostra città e non vede una presenza dei personaggi di impronta cattolica in maniera così forte a Cinisello Balsamo. E quindi credo che non ci siano problemi anche da questo punto di vista pensare a una scelta di questo tipo.

Io mi permetto di dire che il Consigliere che ha presentato l'ordine del giorno ha fatto un'elencazione di fatti, di società, di cose importanti che grazie a Don Giussani sono poi nate nel nostro paese, io nel mio piccolo porto un'esperienza, nel senso che il primo giorno di università, io ho studiato all'Università Cattolica, Economia, il primo giorno di università chi faceva il banchetto per dare le informazioni a dare l'indirizzo dei volumi disponibili, magari qualche fotocopia sottobanco e comunque organizzare i corsi, precorsi per aiutare gli studenti dei primi anni in difficoltà nella nuova Università Cattolica erano i gruppi che facevano riferimento a Don Giussani, e quindi credo che indipendentemente dalle grandi cose che sono state fatte anche dalle piccole si vede l'importanza e il significato delle azioni che una persona compie. Quindi anche per questa piccola esperienza personale voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io ringrazio intanto il Consigliere Martino che ci ha portato oltre all'iniziativa anche la conoscenza di Don Giussani come uomo soprattutto e come ispiratore di alcune attività e di alcune iniziative all'interno della nostra società di grande rilevanza sociale. Credo che un po' tutti abbiano avuto nella loro vita un momento in cui incontrare o sentire parlare o comunque gli è arrivato all'orecchio chi fosse Don Giussani, chi lo ha incontrato come testè ha detto Napoli in Università, chi lo ha incontrato, come il sottoscritto nella fabbrica questo movimento e chi come altri all'interno di qualche associazione di volontariato.

Io credo che la figura di Don Giussani sia soprattutto una figura di un grande educatore e di una persona che più di altri in un certo momento storico hanno capito che bisognava indirizzarsi verso una certa fascia di popolazione che erano i giovani. Io proverei a immaginare, oggi è facile immaginarlo ma all'epoca in cui è nato questo movimento ispirato da Don Giussani era un po' più difficile prevederlo, una società che in quel punto per quanto riguarda i giovani non aveva molti punti di riferimento, io provo ad immaginare che non ci fosse stato Don Giussani quelle migliaia di giovani che si sono aggregati intorno a lui che cosa ne fosse di questo paese senza questi giovani. È una riflessione in cui bisogna credere anche per chi non è sicuramente di fede cattolica ma bisogna fare uno sforzo e credere che in un certo momento della nostra storia qualcuno ci ha fatto un regalo di mandarci un uomo come lui che ha avuto il coraggio di avvicinare migliaia, centinaia di giovani e di metterli su una strada che era quello dell'impegno piuttosto che quello della perdizione rispetto a tanti valori che in quel periodo stavano andando già fuori uso.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SINDACO:

Io non dirò niente su Don Giussani, sulla sua opera educativa e quant'altro in qualche modo richiamato, devo dire però che il Consiglio Comunale questa sera usa un comportamento secondo me non corretto, due pesi e due misure, io sono stato in mezzo a una polemica nel tentativo di ricordare Giovanni Paolo II, e al momento in cui ho deciso in solitudine di titolare il centro di accoglienza a Papa Wojtyla nessuno ha detto Sindaco riconosciamolo come Consiglio e facciamo un manifesto.

Io credo che nel momento in cui approverete l'ordine del giorno io non ho dubbi che farò tutto quello che è necessario in rapporto alla Commissione preposta per l'intitolazione delle vie. Devo dire con molta franchezza che non vorrei trovarmi fra qualche mese di nuovo di fronte a un richiamo al fatto che gli indirizzi del Consiglio Comunale non vengono rispettati, non vi sono vie nuove da titolare. Se si tratta di cambiare un nome a una via per un altro abbiamo sessanta richieste di titolazioni di vie che giacciono lì da due anni, che giacciono inavase per questa ragione. Io non ho niente in contrario a titolare una via a Don Giussani, me ne guarderei bene, persona che rispetto e che stimo, e quindi ritenere che sia persona alla quale è necessario, utile e anche importante titolare una via, ma non mi sento in questo momento dopo aver risposto a cittadini che sollecitavano interventi in questa direzione, di persone che in qualche modo nella loro dignità aver risposto che non è possibile nemmeno riunire la Commissione perché non vi sono vie da titolare, come dire andare a proporre in Commissione sotto una spinta del Consiglio Comunale di togliere la titolazione di una persona per metterle a un'altra.

Dopo non vorrei che in qualche modo quello che l'altra volta è stato per me deriso su magari un mezzo di città da intitolare provvisoriamente, in attesa di scelte più ponderate mi viene in mente la mia proposta di quella sorta di parco, si fa per dire, sito in Via Risorgimento che è quella che è stata per una derisione l'altra volta adesso si trasformi in una scelta di tipo seria, se era ridicolo per Papa Giovanni Paolo II mi pare che non sarebbe nemmeno corretto per Don Giussani. Quindi io prenderò l'ordine del giorno, me ne farò carico, convocherò la Commissione e la Commissione mi darà: "Sindaco, non ci sono vie da titolare" e poi non venite a dire che in qualche modo questo ordine del giorno è stato tradito.

Questo volevo precisare e poi in virtù appunto di questa mia posizione volevo precisare questa questione in modo tale da rendere edotto il Consiglio delle responsabilità che qualche volta vengono messe in campo e che poi non sono in qualche modo... ripeto avendo vissuto in piena solitudine la scelta relativa alla morte di un Papa per il quale è stato chiesto di essere proclamato Santo subito Senza che questo Consiglio Comunale, ripeto, abbia preso una posizione precisa in ricordo di Giovanni Paolo II.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Io non sono tra i firmatari di questo ordine del giorno come ha ricordato prima il Consigliere Martino, non mi ritrovo in sintonia con una serie delle opere che derivano dalla vita di Don Giussani ma riconosco che è una grande figura della nostra storia, è una grande figura del mondo cattolico, una figura che ha avuto il coraggio e ha avuto l'intelligenza di uscire dagli scemi delle gerarchie, dei comodi schemi delle gerarchie e investire tutta la sua passione nel mondo giovanile andando a valorizzare le debolezze e le diversità. Da questo punto di vista sicuramente un'opera rivoluzionaria che poi ha sviluppato attraverso la creazione di movimenti giovanili che però nel corso della storia a mio giudizio hanno preso uno sviluppo sul quale non mi sento completamente confidente.

Io ho conosciuto direttamente la Compagnia delle opere per ragioni professionali e credo di conoscere abbastanza bene Comunione e Liberazione come mondo giovanile così come la festa annuale di Rimini. Devo dire che è un mondo molto bello proprio perché è fatto di tanti giovani, ma non posso disconoscere una certa dose, una certa cultura di lobbismo e di settarismo che non mi piace.

Detto questo io credo che una città evoluta, democratica debba sapere riconoscere anche nelle differenze di pensiero gli uomini di valore, gli uomini che hanno fatto la storia. Pertanto a titolo personale io sono favorevole a questo ordine del giorno e lo voterò quindi positivamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Innanzitutto vorrei dire che quando venne a mancare Papa Giovanni Piolo II il Consiglio Comunale ebbe modo di commemorarlo e comunque di esprimere delle opinioni rispetto alle forme del ricordo che la città poteva avere per questo Papa. Mi ricordo che ci furono addirittura delle proposte di cambiare il nome della maggiore piazza della città, Piazza Gramsci e di intitolarla al Papa scomparso. Ricordo che ci furono proposte di altre intitolazioni, quindi una forma comunque di ricordo e di aiuto a ricordare il Papa scomparso da parte del Consiglio Comunale ci fu. Se non mi sbaglio fu la Consigliera Gasparini a proporre in quella

sede l'intitolazione dell'appena costituito centro di Via Brodolini a Papa Giovanni Paolo II, quindi ci fu una forma di discussione su questo.

In ogni caso la figura di Don Giussani è sicuramente una figura tanto importante per la vita pubblica e sociale italiana quanto complessa e anche di interpretazione non univoca perché è stato un uomo di grandissimo spessore, di grandissima levatura, è stato anche segno di contraddizione nei suoi tempi, sia rispetto alla società italiana che rispetto allo stesso mondo cattolico, Don Giussani non unificò in nessun modo il mondo cattolico, io vi ricordo l'inizio degli anni '60 quando cominciava a prendere una certa forza nella città di Milano negli istituti medi superiori prima ancora che universitari Comunione e Liberazione e c'erano dei tempi di crescita della democrazia a partecipazione, erano i tempi in cui cresceva il reddito, i ragazzi andavano di più a scuola etc. Ci fu una forte battaglia politica e culturale nelle scuole medie e superiori della città, mi ricordo in questo momento che uno dei punti di divisione che divideva anche il mondo cattolico era la questione delle associazioni studentesche, associazione unica di istituto o la pluralità delle associazioni di istituto nello stesso istituto.

Cioè se le scuole avevano un'associazione unica d'istituto al cui interno si potessero confrontare vari gruppi oppure se ci dovesse essere una situazione in cui ci fossero i vari e i diversi gruppi senza avere una rappresentanza unitaria degli studenti. La posizione che è coerente con l'impostazione che aveva quella parte del mondo cattolico che faceva riferimento a Monsignor Giussani era che non serviva l'associazione unica di istituto ma erano i gruppi ecclesiali e poi studenteschi che dovessero invece rapportarsi come un po' da potenza a potenza. Il pluralismo nelle istituzioni o il pluralismo delle istituzioni, questo era il dibattito che c'era, e divideva molto il mondo cattolico perché ad esempio associazioni molto importanti quale la gioventù di azione cattolica non era affatto sulle posizioni di Don Giussani, per dire è stato un uomo di grande spessore ma che non è stato di unità e di aggregazione del mondo cattolico in quanto tale.

Guardate che lo stesso avvenne poi sul livello universitario, e lo stesso avvenne nello stesso mondo cattolico organizzato, perché anche nel clero naturalmente poi si percepivano posizioni diverse anche in questo senso, anche nei seminari c'erano influenze diverse, era un dibattito che c'era nel mondo cattolico su questo punto. Ad esempio è storico e scientificamente studiato in sede storica le contrapposizioni culturali, guardate che quando io parlo di contrapposizioni culturali non penso a beghe o risse di poco livello ma di confronti veri ad esempio tra la FUCI, la Federazione degli Universitari Cattolici o il Movimento dei Laureati Cattolici oppure la stessa Azione Cattolica e ad esempio Comunione e Liberazione, quindi è stato un uomo che è stato in grado di far crescere il movimento che ispirava anche di fronte ad altri pesi molto forti, pensiamo all'Opus Dei all'interno del mondo cattolico che era un'altra grande casa di pensiero e di azioni, di organizzazione all'intero della più grande casa nel mondo cattolico, quindi è stato un uomo che è riuscito a far crescere il suo movimento e ad avere la sua capacità di ispirazione, di carisma in una situazione di grande complessità. Quindi, nell'aderire, perché io aderisco e voto questo ordine del giorno, forse l'osservazione di tipo organizzativo che fa il Sindaco di valutare se la Via o una Piazza sia la struttura migliore di intitolazione o meno e non pensare a qualcos'altro, forse questa può essere vista etc. con questo spirito e se mi permettete, se mi permette Martino e gli altri firmatari, con questa avvertenza rispetto a questo ruolo complesso del movimento che Don Giussani ha ispirato e che non gli è valsa ad esempio la nomina a Cardinale, con questa avvertenza quindi è un voto a favore di questa mozione, il riconoscimento della serietà della proposta che fa Martino e gli altri firmatari con questa avvertenza di valutare se è la via o la piazza la forma migliore di ricordarlo.

Dal punto di vista culturale mio personale l'impostazione mia è un'impostazione di confronto, di battaglia politica e culturale, non di antagonismo ma comunque di confronto sicuramente tra valori liberali, socialisti e laici rispetto ai valori a cui con grande coerenza naturalmente si è ispirato e ha ispirato gli altri Monsignor Giussani.

PRESIDENTE:

Grazie, tra l'altro ringrazio il Consigliere Zucca per aver precisato rispetto alla discussione che ebbe a suo tempo questo Consiglio su Papa Wojtyla, anche perché non volevo portarla io per non sembrare in quel senso polemico però era una precisazione giusta perché in effetti ricordo che ci fu una discussione di questo tipo. Consigliere Poletti prego, ha la parola.

CONS. POLETTI:

Anche noi sottoscriviamo questo ordine del giorno, lo riteniamo utile e importante per la città, crediamo che la figura di Giussani possa essere iscritta tra che grandi persone del nostro tempo, soprattutto poi a Milano, nel senso che molti di noi, qua ci sono state molte descrizioni, lo hanno visto da vicino, magari

hanno lavorato insieme, qualcuno magari si è anche scontrato come è successo a me, il movimento che c'era il tempo che io l'ho vissuto non era un tempo felice, era un tempo comunque di confronto, molto aspro, però con il mondo sindacale che io ho vissuto della CISL e delle ACLI era un tipo conflittuale, non era un tempo semplice. Però è comunque sempre stato di confronto e credo che questa sia stata comunque una ricchezza la pluralità di idee, noi abbiamo ricordato recentemente, abbiamo intitolato la Via a Davide Maria Turollo, credo che Giussani vada iscritto a questa grande personalità perché ha saputo trarre a se generazioni, non una generazione ma generazioni di giovani con una posizione su questioni dottrinali e religiose importante che anche io ritengo fondamentali come persona, ma anche dal punto di vista sociale.

Sono state ricordate queste iniziative che si fanno annualmente, ma non solo annualmente come raccolta di farmaci piuttosto che il banco alimentare, ma crede o che sia proprio una cultura, una mentalità che comunque dia valore aggiunto a chi poi opera nel sociale. Credo che il ricordare la sua figura nella nostra città sia importante, già il Sindaco diceva ci sono dei problemi, io credo che però come è stato per altri se... non perché è una figura inferiore o di minore spessore, ma io credo che soluzioni si potranno trovare, se effettivamente oggi non ci sono le condizioni per intitolare una via, una piazza, un giardino ad una persona significativa si metterà in moto uno studio per cui ci si arriverà a queste soluzioni. Non è che perché adesso non c'è possibilità si mette nel dimenticatoio, si tratta di instaurare una procedura per cui si va a rivedere alcune vie, magari alcuni nomi che oggi dicono poco, non dico che non dicono nulla perché magari per persone di un tempo hanno un significato mentre oggi non hanno più un significato, non si sa neanche perché, chi è, che cosa fa, mentre invece Don Giussani oggi è ricordato. Io credo che questo abbia un senso anche per noi, anche per la città ricordare delle figure così come Don Giussani per tutti noi ma anche per la città.

Io credo che questa cosa si possa fare, alla Commissione toponomastica si dà l'incarico di fare uno studio per poi magari riuscire a rivederlo anche in Consiglio Comunale su una procedura che dia la possibilità di rivisitare l'assegnazione di nomi a vie, a piazze, a giardini della nostra città che diano un senso anche al nostro futuro e anche alle generazioni future perché lui lo è stato per molti giovani e i suoi testi, i suoi scritti, i suoi libri, il suo esempio, chi oggi porta avanti la sua modalità e continua a testimoniare la sua dottrina possa continuare in un modo più proficuo possibile questa testimonianza che è stata molto alta nella città di Milano e per tutto il nostro paese.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Grazie Presidente. Io non sono e non sono mai stato cellino né di Movimento Popolare, né della Compagna delle opere, però amico dei cellini, non proprio tutti, tra i cellini ho avuto tanti amici con i quali ho condiviso percorsi anche della mia vita politica e altri invece con i quali ho sempre avuto uno scontro franco, aperto, con posizioni diverse. Però credo che noi il fatto di intitolare una via in una città deve avere un significato, allora qual è il significato che io voglio dare all'espressione favorevole del mio voto questa sera, io ricordo molto bene quando nelle scuole, nelle fabbriche, nelle strade non potevi che essere di sinistra, e io dall'altra parte mi trovavo Brandirali per esempio, perché servire il popolo era là, poi mi sono trovato Brandirali a fianco, e dico "bla" deve essere successo qualcosa. Ed allora che cosa è successo a Brandirali, che cosa è successo a tanti altri, e che cosa è successo anche a noi che pur per cultura eravamo già dalla parte di Don Giussani.

Quindi, che cosa ci insegnò allora Don Giussani, anche i non cellini, ci insegnò ad avere il coraggio di testimoniare per i valori e per le cose nelle quali noi credevamo, e ci spingeva a dare testimonianza, questo è il vero valore dell'azione di Don Giussani che io ricordo, cioè Don Giussani non era un uomo tranquillo, non dico che ci insultava ma quasi quando non capiva il perché del nostro silenzio o della nostra mancanza di voglia di esserci. Ed allora è questo il grande valore che io do all'azione di Don Giussani, ha dato ai giovani allora, e vi ricordo che era '68 non erano anni molto tranquilli, ci ha fatto capire che se vuoi diventare un uomo, se vuoi essere un uomo devi spenderti, devi avere il coraggio di combattere, devi essere in grado e pronto a pagare dei prezzi per far valere le due posizioni.

Questa, secondo me, è la grande forza di Don Giussani e ecco perché l'intitolare una via in una città che è stata una città importante in quegli anni, non dimentichiamoci che a Cinisello c'era la sede della brigata Walter Alasia, e non è cosa da poco, eppure anche in quegli anni dei giovani ebbero il coraggio di iscriversi, di aderire alla Democrazia Cristiana e dimostrare così la loro diversità, la loro appartenenza. E questo fu

possibile perché c'era un riferimento ideale e culturale dietro che vede fatte le radici nell'azione che Don Giussani aveva impostato in gioventù studentesca.

Allora io credo che sia giusto intitolargli una via o una piazza soprattutto anche per un altro passaggio, è sufficiente quello che sappiamo e quello che ha fatto per portarci in questa direzione ma credo che le cose che ha fatto Don Giussani siano molte e molte di più, quelle che non si sanno rispetto a quelle note e conosciute. Non dimentichiamoci mai che Don Giussani era un uomo di Chiesa, era un prete e la sua azione nel mondo è sempre stata indirizzata e guidata da un qualcuno al quale lui ha sempre fatto riferimento spiegando ai giovani che era l'azione di Cristo che arrivava sulla terra e che consentiva agli uomini di fare quello che poi effettivamente faceva. Credo che solo queste due parole, quello che ha fatto e si sa, quello che ha fatto e non si sa siano sufficienti per portare persone di differente estrazione, di differente storia, di differente religione per arrivare a un voto unanime del Consiglio perché riconoscendo la forza degli altri che uno riesce a capire cosa sta facendo e qual è la giusta battaglia che lui intende svolgere.

E da ultimo non scordiamoci che non tutti dedicano la propria vita per una missione, lui ha scelto di lavorare con i giovani, di impegnarsi per il futuro dei giovani e lo ha fatto fino all'ultimo momento della sua vita, anche quando era in difficoltà in un letto. Non ha mai messo di dare indicazioni ai suoi, e questo è l'unico appunto che io posso permettermi di dire, lui prima i suoi e poi il resto, ma se ha fatto così è perché probabilmente era giusto fare così. Quindi, io sono fiducioso sul fatto che il Consiglio si esprimerà positivamente perché Don Giussani ha consentito a tanti giovani di crescere personalmente, moralmente, socialmente e li ha spinti a impegnarsi e a spendersi per il bene degli altri, questo è quello che lui insegnava, e quindi è qui dove noi dobbiamo essere unanimi nel voto questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa, prego.

CONS. MASSA:

Devo dire che mi consta un po' fatica intervenire su questo ordine del giorno perché la mia sensazione era quella di andare in bagno diplomaticamente, abbandonare l'aula per qualche minuto, far sì che questo ordine del giorno venisse gestito dai consiglieri presenti nei modi che ho sentito svolgere le argomentazioni, però ho detto non posso farlo e devo assolvere ad una... allora io dico all'indomani della morte di Don Giussani uscì un bellissimo scritto di un Senatore di Rifondazione Comunista che è Malabarba, il titolo diceva in forma interrogazione: "È possibile parlare male di Don Giussani?" E argomentava il Senatore proprio partendo da quelle considerazioni che molti hanno fatto sul clima politico sociale, storico di quei momenti laddove vi erano delle forti contrapposizioni anche ideologiche e che andavano molto al di là del solo confronto ideologico.

Malabarba faceva intravedere un percorso educativo e di apertura al sociale e al politico, al collettivo, alla storia dell'uomo che non era il percorso che Don Giussani ha indicato per molti altri che io credo che per molti altri il percorso indicato da Don Giussani sicuramente sia stato un percorso in alcuni casi forse anche salvifico. Molti giovani sicuramente si sono identificati in quella organizzazione che molto ricorda le organizzazioni dei partiti, quelli anche più strutturati e organizzati rispetto ai movimenti più flessibili e più aperti a tutti gli aspetti della società.

Allora io riconosco molte delle cose che qui sono state dette sulla figura, sull'importanza storica, sarebbe stupido negare che Don Giussani è un uomo che ha segnato i tempi in cui ha vissuto, li ha segnati, possiamo dividerci sulle opinioni che abbiamo sul come lui abbia segnato questi tempi.

Io non posso però dimenticare ad esempio che noi siamo in una fase oggi in cui ciò che in quei tempi veniva dibattuto e argomentato oggi viene subito e in qualche modo passivamente accettato, è vero che è necessario fare per tutti un minimo tentativo di sforzo critico, sempre, farlo a destra, sinistra, ovunque ci si collochi, anche al centro, il centro è una finzione ideale, non credo possa esistere... Consigliere Valaguzza è vero che Brandirali oggi lei se lo è trovato accanto ma io le ricordo la genesi uno dei movimenti più terribili che ha avuto il nostro paese che è quello delle brigate rosse, quelle persone venivano dai movimenti cattolici integralisti e questo non vuol dire che una cosa produce l'altra, Mara Cagol, Università di Trento, basta informarsi e vedere che è così.

Voglio dire l'aspetto ideologico in quel periodo ha giocato delle inversioni e delle controinversioni molto singolari, ciò non depone a favore dell'uno o dell'altro, io dico che mi dividono dalla visione... mi dividono molte cose per quanto è riferito proprio agli aspetti di vita sociale e relazionale, io credo che per Don Giussani vi sia la primazia dell'essere cristiano rispetto all'essere quasi uomo. Cioè il cristiano è colui che in qualche modo... è il valore fondamentale assoluto, e siamo in una fase in cui questo tipo di ideologia in cui

ancora si pone al centro l'aspetto religioso comunque quasi trascendente anche rispetto ai fatti umani e sociali sia diventato pericolosamente attivo, non a caso molti parlano di Teocon e quant'altro, cioè molte delle ideologie politiche aggressive e reazionarie per molti aspetti, e penso ai movimenti appunto contro l'aborto, contro la contraccezione, penso a tutta la polemica che c'è stata sulla questione sulle staminali, penso a tutta una serie di questioni che vanno a scontrarsi in maniera molto... e a impattare in maniera, questa è una mia visione e non pretendo che sia la visione di questo Consiglio e dei molti che mi stanno sentendo, in maniera negativa.

Questo fa sì che io non possa votare a favore di questo ordine del giorno perché mi divide, io non condivido molte delle cose che ad esempio il movimento DCL, il movimento delle opere oggi propone come anche via di uscita economica ai problemi della società, e penso alla questione della sussidiarietà così come viene posta dal movimento delle opere, per me ripeto, non è condivisibile. Così come non è condivisibile, sempre dal mio punto di vista la questione con cui viene affrontata in termini molto ideologici e generici la questione degli ultimi della terra, degli emarginati e dei poveri, oppure della povertà, quasi come se fosse, per chi come me è un po' interessato a questioni indiane, come se fosse una questione... per cui una questione del destino per cui gli ultimi della terra l'unica salvezza che potranno avere è in questa direzione trascendente e trascendentale che li salverà nella vita futura e ultima.

Io credo che, ad esempio questa è una visione che ci divide, io credo che gli ultimi della terra invece debbano unirsi, battersi per i propri diritti, portare la propria conoscenza e sapienza all'interno del dibattito culturale e sociale, storico in cui vivono e quant'altro. Sono tante le cose che mi dividono dalla visione di Don Giussani e devo dire che veramente sarei stato tentato di uscire da quest'aula perché io non voglio fare il guasta feste Consigliere Martino perché mi diverto a fare il guasta feste, è proprio una questione di convinzione che io so quanto lei ci tiene, ci tiene perché ne abbiamo parlato qualche volta anche se in maniera un po' superficiale delle motivazioni che spingono uno a fare qualcosa piuttosto che qualche altra cosa. Io la prego di credermi che in questo momento questo mio intervento fatto anche in maniera un po' raffazzonata risponde a quelle stesse convinzioni che lei ha nel proporre questo ordine del giorno. È per questo stesso tipo di motivazioni che io voterò contro al suo ordine del giorno anche conscio del fatto che comunque l'ordine del giorno verrà approvato da questo Consiglio Comunale, però quella motivazione ideale che spinge lei, spinge me su una visione contrapposta e quindi come le avevo già annunciato precedentemente io voterò contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Riprendo velocemente la parola per esprimere la mia tra virgolette, forse il termine è sbagliato però soddisfazione nel senso che mi ha colpito molto il fatto che ognuno si sia paragonato con il fatto di avere incontrato, di aver sentito, di aver letto o di aver sentito altri che vi raccontavano di Don Giussani perché l'esperienza di ognuno, soprattutto raccontata magari in un Consiglio Comunale dove a volte molto spesso ci sono delle posizioni da tenere anche di partito rigido mi colpisce come uno raccontando di sé possa superare ogni, tra virgolette ogni sbarramento ideologico e arrivare a riconoscere che è stato utile per la società, magari non per lui però che la riconosca come una cosa vera. Questo secondo me elimina ogni forma di barriera, poi se fosse esprimere un parere anche personale mi ha commosso molto seriamente sentire Napoli raccontare dei banchetti universitari fatti alle matricole, io avendo fatto l'università ero uno dei primi ogni anno a fare i banchetti matricole per aiutare, veramente per indicare, per dare un aiuto ad una persona nuova che arrivava in un ambiente completamente nuovo e che non sapeva dove andare, non sapeva neanche dove fosse il bagno per dire.

Mi colpisce perché quest'esempio, però potrei citarne anche altri, quello che ha detto Valaguzza, senza togliere niente a nessuno ma sono rimasto colpito in senso molto, molto positivo. Non è che voglio fare una sintesi, non ne sarei capace e non è neanche giusto sminuire i vostri interventi però una cosa ci terrei a precisare partendo dall'esempio di Napoli, perché un'azione di quel tipo che si faceva in università nasce proprio dalla concezione di Don Giussani che ha voluto trasmettere con la sua opera educativa. Nel senso che il singolo prima di tutto, che la libertà del singolo possa essere sviluppata in qualsiasi circostanza, che possa essere messo a suo agio per poter esprimere la sua volontà, è per questo che come ricordava il Consigliere Zucca negli anni del problema delle associazioni il movimento fu il primo a schierarsi contro l'associazione unica, per lasciare la possibilità a ogni gruppo, a ogni persona di potersi muovere. E io non dimenticherò mai quello che è accaduto in una scuola, mi sembra di ricordare al Berchè dove noi avevamo

sicuramente la maggioranza assoluta ma si diede la possibilità anche al singolo ebreo di religione ebraica di creare la sua associazione, di poter contare e di poter portare avanti le sue iniziative, e questo perché, perché quella persona vale, perché la persona per Don Giussani che ha fondato Comunione e Liberazione riconosciuto dalla Chiesa e quindi dal Papa in quella persona c'è Cristo.

Quella persona lì è una persona da valorizzare, magari questa parola a molti stona, chi lo sa, le vie del Signore sono infinite, magari vi si avvicinerà in un momento in cui capirete alcune robe o magari io capirò la richiesta posizione però l'aspetto interessante nel riconoscere il fondamentale, che la persona c'entra, e in primis e in assoluto. È per questo che non rimango male se un Consigliere vota contro, un altro parla di lobbismo e via dicendo perché qui non si trattava di parlare della Compagna delle Opere o di quello che uno vuole pensare del banco alimentare o via dicendo, ma si trattava di, come molti hanno fatto, anche chi parlava tra virgolette di questo assemblamento per interessi di riconoscere una figura come questa figura importante uno per la società italiana, e soprattutto secondo me anche per la storia di Cinisello e per la storia dell'interland milanese. Mi colpisce comunque tutto quello che è stato detto e sono veramente colpito in senso positivo da tutto quanto, per non ripetermi e girare intorno volevo precisare questo, è chiaro che mi accorgo benissimo che di vie a Cinisello non ce ne sono e neanche piazze però l'intervento del Consigliere Poletti secondo me rappresenta la strada da seguire, se una roba mi interessa e ci tengo trovo il metodo e i mezzi per poter arrivare all'obiettivo che mi prefiggo, perché se una roba non c'è la si trova dialogando e discutendo, vedendo io e chi ha firmato e penso anche il Consiglio non dice dovete prendere quello è assolutamente quello, dice si impegna il Sindaco e la Giunta e soprattutto la Commissione Toponomastica ad entrare nel merito della questione, avere presente che il Consiglio Comunale ha dato un'indicazione e questa indicazione deve essere tra virgolette, se verrà votata questa sera rispettata tenendo presente di tutta la struttura della città.

Non è un'imposizione, però l'importante per me è avere riconosciuto in questo Consiglio Comunale il valore di Don Giussani e soprattutto io sono pronto a discutere con chi alla fine dovrà prendere la decisione su questo aspetto. Dico io, personalmente, che avendo fatto l'ordine del giorno essendo come primo firmatario ma credo anche il Consigliere Valaguzza, chiunque sia interessato e tutto il Consiglio per trovare, io avevo pensato la via, la piazza ma chi pensava a un parco, qualcuno si è lanciato anche in una scuola, in quello che vuole, lo vedremo di seguito perché l'aspetto principale per me è avere riconosciuto e avere sentito riconoscere anche da altre persone che non hanno fatto la mia stessa esperienza per ora che la strada percorsa, indicata da Don Giussani è una strada corretta e utile per, non soltanto per i cellini e per i suoi ma per tutto il mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, passerei a chiudere la discussione generale, se non ci sono dichiarazioni di voto andrei a votare, l'orientamento dell'Ufficio di Presidenza è quello di chiudere ovviamente questo punto e aggiornare gli altri a successive sezioni.

Non ho dichiarazioni di voto quindi procederei alla votazione. Ordine del giorno presentato dai consiglieri Martino, Petrucci, Scaffidi, Berlino, Bonalumi, Cesarano, Risio e Valaguzza in merito a intitolazione di una via o di una piazza in memoria di Monsignor Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione. È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione: 13 favorevoli, 2 contrari, 4 astenuti.

Aspetto la strisciata però possiamo dichiarare la votazione tale da avere approvato l'ordine del giorno: 13 Consiglieri favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti.

Non avendo altro da discutere e deliberare per questa sera il Consiglio è sciolto. Ci aggiorniamo ovviamente con la prima sessione utile dopo la pausa estiva, auguro, a nome dell'ufficio di Presidenza a tutti i consiglieri e al personale d'aula, ai dirigenti e anche alla Giunta, buone vacanze estive.

Il Vicepresidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__6/11/2006_____

Cinisello Balsamo, __6/11/2006_____

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ____17/11/2006_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __6/11/2006_____ al __21/11/2006_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale